Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARÀ coperto TORINO +9 ALLE ORE 13

PENSIONI: AUMENTO DEL 13%

Roma, 21 novembre.

Le pensioni della previdenza sociale saranno aumentate del 13 per cento a partire dal prossimo gennaio. L'apposito decreto del ministro del Lavoro è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

LE VOSTRE RICETTE DI NATALE (pag. 12)

POLEMICHE DOPO LA SCONFITTA DEGLI AZZURRI (pag. 10)

L'olio si cambia bene in officina
OLIO FIAT

Anno 106 Numero 262 Giovedì 21 Novembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 31 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Paraflù
para il caldo, para il freddo
OLIO FIAT

Una proposta avanzata dalle Aziende autonome

STATALI 13ª forse RIDOTTA

Roma, 21 novembre.

La «tredicesima» degli statali potrebbe essere più «piccola»: questo obiettivo si dovrebbe realizzare effettuando le trattenute previste dal «conguaglio» fiscale sulla mensilità straordinaria invece che sullo stipendio di dicembre. Una proposta in tal senso è stata avanzata al ministero del Tesoro da alcune delle aziende autonome dello Stato al fine di ridurre gli effetti inflazionistici connessi all'erogazione della cospicua massa di denaro relativa all'attribuzione della «tredicesima» ad oltre 1.800.000 statali.

Le preoccupazioni sorte per gli effetti inflazionistici relativi all'erogazione della mensilità straordinaria sono connesse alla forte espansione che si registra quest'anno nel suo importo complessivo. Dai 335 miliardi dello scorso anno si è infatti giunti ai 400 miliardi circa della «tredicesima '74», con un incremento percentuale del 19 per cento.

Tale espansione è da porre in stretto rapporto all'applicazione della legge sull'esodo della dirigenza che ha consentito a molti pubblici dipendenti di beneficiare del trattamento di quiescenza con lo stipendio previsto per il grado superiore a quello ricoperto durante l'ultimo periodo di servizio.

I dipendenti civili dello Stato in attività di servizio percepiranno 185 miliardi e 41 miliardi andranno ai militari. La spesa per la «tredicesima» dei dipendenti delle aziende autonome sarà di 91 miliardi di cui 67 per il personale in servizio e 24 miliardi per quello in quiescenza. Sempre per il personale in pensione va ancora riferito che 42 miliardi spetteranno al personale civile e 41 a quello militare.

T. s.

MINISTRI

La scelta dei nomi

Roma, 21 novembre.

Ci saranno pochi nomi nuovi nel governo di Moro: le facce dei ministri saranno ancora le solite, salvo tre o quattro democristiani «nuovi» e il repubblicano Visentini. Per il resto, i vecchi politici riprenderanno i loro posti senza ascoltare il brontolio di protesta che sale dalla «base» democristiana in Parlamento, desiderosa di aprirsi una strada verso il governo.

I più giovani senatori dc ieri hanno tentato un piccolo tentativo di sommossa. Il capogruppo Bartolomei aveva riunito i senatori per decidere la lista di candidati da consegnare a Moro. Ma i giovani si sono opposti alla continuazione della riunione fin quando non fossero stati presenti Moro e Fanfani. Bartolomei è allora dovuto andare da Fanfani per riferirgli sul malumori dei parlamentari di base. Non pare che la protesta abbia dato alcun risultato.

Potrebbero essere promossi ministri Pedini e Sarti (dorotei, Sarti è seguace di Taviani), che sinora sono stati sottosegretari, Toros (della corrente di Donat-Cattin), Marcora (della «Base») e Cariglio (fanfaniano). Per loro si cercheranno dei ministeri di terza categoria, tipo Turismo e Spettacolo, Commercio con l'estero, ecc.

I ministeri che contano rimarranno in mano a chi li ha già: Taviani all'Interno, Andreotti alla Difesa e Malfatti alla Pubblica Istruzione. Moro ha detto che vuol fare il minor numero di spostamenti possibile per non crearsi altre complicazioni.

I repubblicani troveranno i loro ministeri tra quelli lasciati liberi dai socialisti e dai socialdemocratici, che appoggiano ora il governo esternamente.

I repubblicani sono riuniti stamane per decidere quali uomini mandare al governo. Pare che il sen. Spadolini non sarà tra i ministri. Spadolini ha spiegato che essendo un parlamentare di prima legislatura preferisce continuare l'attuale esperienza. Al governo ci andranno La Malfa, come vicepresidente del Consiglio e superministro per l'economia, Visentini (che è un tecnico e non è parlamentare) dovrebbe andare al ministero delle Finanze, Bucalossi alla Ricerca Scientifica e Reale al ministero della Giustizia.

Intanto continuano a ridursi i ministeri, sulla via aperta dall'ultimo governo Rumor. Da 28 i ministri erano scesi a 25, ora Moro vorrebbe portarli a 22. I condannati sono alcuni ministeri «senza portafoglio» (senza un loro bilancio).

Entro domani o al massimo sabato, Moro avrà completato il suo governo e andrà dal presidente della Repubblica per il giuramento rituale.

Alberto Rapisarda

I fascisti vogliono una strage

SAVONA NELL'INCUBO DELLE BOMBE NERE

Quinto attentato in 12 giorni - L'ordigno di ieri sera in un portone: 8 feriti, alcuni gravi

Savona, 21 novembre.

I folli e vili killers del terrorismo nero hanno colpito ancora: 11 persone sono ricoverate all'ospedale, una è in pericolo di vita.

L'attentato delle 17,25 di ieri, il quinto in dodici giorni, ha sventrato un edificio di cinque piani (compreso il piano terra) in via Giacchero, nel centro della città, a pochi passi dai giardini del Prolungamento e dall'ospedale «San Paolo».

Le condizioni stanno leggermente migliorando. Questa

CONTINUA A PAGINA 2

LIBERATO A BOLOGNA L'EREDE SEGAFREDO

BRUTALIZZATO

● Questa notte è stato liberato Francesco Segafredo, il bolognese «re del caffè». Lo ha trovato una pattuglia della polizia stradale in una piazzuola sull'Autostrada del Sole, nel tratto fra Bologna e Firenze. Era legato mani e piedi. Aveva cerotti su bocca, orecchie e occhi. Il giovane è stato picchiato selvaggiamente, prima del rilascio.

I SERVIZI DA BRESCIA E DA BOLOGNA A PAG. 2

FERMATE 4 PERSONE PER IL RAPIMENTO DI LUCCHINI (BRESCIA)

Due uomini e due donne sono stati fermati dalla polizia e accusati per il rapimento di Giuseppe Lucchini, il figlio del miliardario bresciano, liberato l'altra notte. Perquisizioni sono in corso a Milano, Bologna, Firenze, Vicenza e Treviso. In quest'ultima città gli inquirenti hanno trovato in un'abitazione copie delle lettere spedite dai rapitori al padre del sequestrato.

ORA RIMANE LA RAGAZZA

● Proseguono le trattative per la liberazione di Nicoletta Di Nardi, la ragazza di 11 anni rapita sabato scorso a Milano. I banditi hanno assicurato ai genitori di dare alla figlia le medicine di cui abbisogna.

● A Nuoro non ci sono tracce di Giuseppe Ragas, l'impresario edile rapito ieri sera mentre in auto accompagnava a casa una sua dipendente.

Milano. Nicoletta Di Nardi, di 11 anni, si trova ancora nelle mani dei rapitori. I genitori trattano (Telefoto)

Otto ore, per il rinnovo del contratto

Oggi lo sciopero della Rai Togni contro le tv private

Roma, 21 novembre.

Sciopero di otto ore oggi alla Rai-tv. I programmi, in particolare quelli radiofonici, subiranno alcune modifiche.

L'astensione dal lavoro è effettuata in due tempi: dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20; lo scopo è quello di sollecitare il rinnovo del contratto nazionale.

Corre voce, finora non confermata da fonti ufficiali, di un «atto di guerra» del ministro Togni nei confronti delle tv private, che, come tele-Firenze o tele-Modena, trasmettono via etere.

Il ministro avrebbe convocato nel suo studio il presidente della Rai-tv, Delle Fave, ed il direttore tecnico, per invitarli ad «occupare» le due bande di frequenza che, delle quattro assegnate all'Italia, sono parzialmente inutilizzate.

Perché questa mossa? Se le stazioni tv private utilizzeranno queste bande di frequenza, il ministro potrà agire in base all'art. 240 del Testo Unico delle leggi postali, e lamentare che i privati arrecano disturbo a trasmissioni di carattere pubblico.

Una volta rilevato l'illecito, il ministro potrebbe ordinare, come atto amministrativo, e senza perciò dover ricorrere ad altri poteri dello Stato, l'abbattimento delle emittenti.

Marco Tosatti

LE NOTIZIE OGGI

Le Monde

La crisi economica

PARIGI — «Finalmente un governo a Roma...» è il titolo dell'editoriale de «Le Monde» che questa sera scrive: «La crisi conclusasi ha confermato i vizi della democrazia parlamentare all'italiana ma anche la sua strana capacità di regolare i conflitti lasciandoli sussistere. Ancora una volta il regime dei partiti — che è soprattutto regime di correnti e di tendenze all'interno dei partiti — è stato messo in causa senza che qualcuno osi veramente valutare i meriti di una repubblica presidenziale».

Secondo il quotidiano parigino l'instabilità permanente del potere esecutivo italiano maschera in un certo senso la più grande delle continuità poiché gli stessi uomini si ritrovano spesso nella formazione governativa seguente, senza cambiar portafoglio. Ma, nonostante la sua lunghezza e la sua complessità, quest'ultima crisi assomiglierebbe a tutte le precedenti se non esistessero, sul fondo, le minacce di una sovversione non meglio definita e le enormi difficoltà economiche.

● Il leader della guerriglia palestinese ARAFAT ha annunciato l'imminente formazione di un governo in esilio.

● Violenti scontri in CILE tra oppositori del regime del generale Pinochet e militari: due morti e un ferito.

● Il presidente sudvietnamita VAN THIEU ha invitato il Vietnam del Nord a partecipare a una conferenza per la pace degli Stati asiatici.

● Un vigile del fuoco MORTO e altri 3 feriti durante il recupero di un autocarro finito in un fosso.

Aria insomma

La chiusura dei mercati valutari tedeschi per la «giornata della preghiera e della penitenza» e le nuove misure valutarie adottate dal governo elvetico per frenare la speculazione sul franco svizzero hanno permesso alla lira di respirare.

Il tasso medio di svalutazione è infatti tornato al 21,72 per cento (martedì era 21,87 per cento).

Gli esperti dicono: un po' di ossigeno. Aria, insomma.

u. a.

SAVONA: la folle catena di bombe fasciste

Scuole, fabbriche presidiate

Savona. Vigili del fuoco soccorrono una donna ferita

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

notte, è stata sottoposta ad un lungo intervento chirurgico la signora Nelly Dallari, 82 anni, che, oltre alla frattura del femore ed altre ferite, ha riportato una grave lesione alla milza. Le sue condizioni sono definite «critiche». Si trovava con il fratello Dino ed un'amica, la signora Sardi, nel salotto di casa (al primo piano, sopra l'atrio d'ingresso).

Gli altri feriti sono: Dino Dallari, 76 anni (prognosi riservata), Stella Pittamiglio Sardi, 73 anni (60 giorni), Maria Giusto, 67 anni (30 giorni), Agostino Clario, 32 anni (20 giorni), Giovanna Caporossi (10 giorni), Maria Caporossi, 55 anni (10 giorni), Virgilio Gambolati, 70 anni (10 giorni), Sergio Pesciò, 30 anni (10 giorni), Rina Bosio, 43 anni (10 giorni), Amelia De Salvo, 62 anni (10 giorni).

Tutto l'edificio è stato fatto sgomberare dai vigili del fuoco; gli inquilini sono stati ospitati da parenti o sistemati in alberghi a cura del Comune. In tutto una cinquantina di persone.

A Savona c'è paura ma anche molto coraggio e, come afferma la Federazione unitaria Cgil Cisl Uil, «Lavoratori e cittadini uniscono al profondo sdegno per il nuovo, criminale attentato fascista, la volontà sempre più decisa di respingere le provocazioni e il tentativo d'ingenerare il panico nella nostra città». Gli attentatori non hanno un obiettivo materiale fisso: colpiscono dove minore è la vigilanza, dove più facile è porre la bomba e fuggire.

Dall'aprile scorso 6 ordigni sono scoppiati a Savona: 3 in edifici privati, tutti nel centro della città, tutti dentro o davanti ai portoni. Il 30 aprile, una bomba ha colpito l'edificio n. 11 di via Paleocapa dove abita il sen. Franco Varaldo e se non ci sono state vittime è perché in quel momento nessuno sedeva ai tavolini esterni del «Bar Baroito» e nessuno si trovava a passeggiare sotto i portici; il 16 novembre, una bomba esplode in Via dello Sperone dinanzi all'ingresso di un alloggio privato; poi lo schianto di ieri sera con 11 feriti. Gli altri tre attentati riguardano edifici pubblici o servizi: il Palazzo della Provincia, la scuola media Guidobono, la linea ferroviaria Alessandria-Savona.

Stamane molti genitori hanno tenuto a casa, dall'asilo o dalle elementari, i propri figli, questa notte stabilimenti, scuole, sedi di partiti e di sindacati e molti condomini sono stati vigilati dalle squadre di sorveglianza costituite da lavoratori e studenti.

La polizia ha bloccato tutti gli ingressi alla città, numerose perquisizioni sono state compiute in abitazioni di estremisti di destra, sono state controllate accuratamente centinaia di auto, numerose persone sono state sentite dagli inquirenti, si parla apertamente, se non di «taglia» per la cattura degli attentatori, di premi per chi saprà fornire indicazioni utili alle indagini.

Stamane in tutte le aziende industriali, in molte scuole, l'attività si è fermata per un'ora e si sono svolte assemblee in preparazione allo sciopero generale provinciale che si terrà domani dalle 8 alle 12 e durante il quale si svolgerà una manifestazione in piazza della Prefettura.

Allo sciopero hanno aderito tutte le categorie, dai lavoratori dell'industria ai dipendenti degli enti pubblici e statali.

Nicolò Siri

È stato trovato stanotte sull'autostrada stretto da lacci e bavagli

Prima di lasciar libero Segafredo i rapitori lo hanno brutalizzato

Il cassiere della banda, ritirando gli 800 milioni, ne aveva assicurato l'incolumità - I patti sono stati violati

CORRISPONDENTE

Bologna, 21 novembre.

Francesco Segafredo, 22 anni, industriale del caffè, è libero: per lasciarlo andare l'«anonima sequestri», ancora una volta, ha scelto l'Autostrada del Sole. A trovarlo, poco dopo la mezzanotte, è stata una pattuglia della polizia stradale. Il giovane, mani e piedi legati, bocca ed orecchie tappate da grossi cerotti, era accovacciato a terra nel parcheggio di Ca' Nova, ad un chilometro dallo svincolo di Pian del Voglio, sul tronco appenninico della Bologna-Firenze.

Per la sua vita sono stati sborsati 800 milioni, che la famiglia è riuscita a mettere insieme in soli tre giorni, al termine di una estenuante contrattazione con i rapitori. La richiesta iniziale era di 2 miliardi, ma stavolta i banditi avevano fretta ed hanno ridotto il riscatto a meno della metà. I quattrini erano stati consegnati l'altra notte, poco dopo le 24, dall'avvocato Mario Cagli, che s'era incontrato a Riccione, sulla riviera romagnola con il «cassiere» della banda. All'uomo che ritirava le due borse zeppe di biglietti da 50 e 100 mila lire, il legale dei Segafredo s'era raccomandato: *Non fate male al ragazzo.*

L'«anonima sequestri», invece, non è stata ai patti: ai due agenti della «stradale» che gli liberavano mani e piedi e gli strappavano i cerotti dal volto, il giovane industriale è apparso in condizioni di salute inquietanti. Francesco Segafredo, mostrando i segni delle percosse ricevute, s'è lasciato andare ad un commento: *Sono stati quattro giorni terribili,* ha detto. Poi, per metterlo in macchina e portarlo nella casermetta di Pian del Voglio, i due agenti l'hanno dovuto sorreggere.

Quattro giorni tremendi. Sguardo spento, barba lunga, il volto segnato, quando nella caserma della «stradale» ha abbracciato la madre, accorsa con la fidanzata, Roberta Lubich, Francesco ha detto: *Prima di farmi salire in auto mi è stata fatta un'iniezione. Subito mi si è annebbiata la vista, ho sentito le gambe venire meno.* Poi, riprendendosi, ha raccontato di essere stato aggredito, la notte tra sabato e domenica, dinanzi al cancello della villa.

Erano armati ed uno mi ha percosso con il calcio della pistola. Gli uomini avevano il volto coperto da passamontagna. Non potrei riconoscerli, ha spiegato al magistrato inquirente. Il dott. Persico avrebbe voluto proseguire il colloquio ma il prof. Giuseppe Labò, noto clinico bolognese, giunto a Pian del Voglio con i familiari del ragazzo, ha diagnosticato grave stato di choc, sottraendo Francesco all'inquirente.

Il giovane ha continuato a parlare con la madre che amorevolmente gli accarezzava il volto. *«Ho reagito, mi sono difeso: ma è stato inutile. Sono arrivati altri tre uomini, mi hanno immobilizzato in cinque».* Roberta Lubich, la fidanzata ventenne, che per quattro giorni è rimasta alla villa, sulla collina bolognese, in attesa di notizie non è riuscita a pronunciare una sola parola. *«Sei un eroe»,* è stata sentita dire più tardi, mentre il giovane, salito sulla «Bmw» dello zio, era scosso da brividi di freddo e di spossatezza. La vettura è partita imballando il motore e in meno di mezz'ora ha raggiunto la splendida villa degli industriali del caffè.

La potente vettura era in viaggio quando il sostituto Persico e il capo della Criminalpol di Bologna, dott. Rossi, davano il via al sopralluogo nell'area di parcheggio di Ca' Nova. Gli agenti della stradale illuminavano la piazzola con le torce elettriche, altri puntavano i fari delle «pantere» in direzione dello spiazzo. E' stata così recuperata la grossa corda che assicurava le mani e i piedi di Francesco, sono stati raccolti i cerotti che gli serravano le labbra.

Le indagini hanno subito ripreso impulso, ma mai, in questi giorni, erano state sospese del tutto. Un elemento è al vaglio degli inquirenti: Francesco Segafredo, subito dopo il rilascio avrebbe detto: *«I banditi mi seguivano da otto mesi; mi pedinavano».*

Francesco Santini

Francesco Segafredo

QUATTRO FERMI PER IL SEQUESTRO

Rapimento Lucchini La sua prigione scoperta a Vicenza?

CORRISPONDENTE

Milano, 21 novembre.

La polizia avrebbe catturato i rapitori di Giuseppe Lucchini, figlio del «re dell'acciaio» di Brescia, liberato l'altra notte dopo un riscatto non precisato ma la cui entità sarebbe sui cinque-sei miliardi di lire.

La notizia non è stata ancora confermata, ma si ha la sensazione che a poche ore dal rilascio del giovane, figlio dell'industriale bresciano che figura tra i maggiori contribuenti italiani, il cerchio stia per stringersi attorno all'intera gang che lo ha rapito venerdì pomeriggio della scorsa settimana.

La polizia, nel corso della nottata, ha fermato tre persone, due donne ed un uomo, indiziate di far parte dell'organizzazione. L'operazione è stata compiuta a Milano in via Catone 21, alla Bovisa, settore nord della metropoli, nella casa delle due donne. In questa abitazione sarebbero stati trovati documenti compromettenti, una macchina da scrivere, cartucce, tre parrucche di diverso colore.

La polizia sarebbe poi sulle tracce di un'altra decina di persone, tutte facenti parte dell'organizzazione. L'inchiesta si è allargata ad altre città, oltre Milano e Brescia. Si indaga anche a Cremona, a Bologna, a Firenze, a Treviso, a Vicenza, perché sembra che l'organizzazione operasse non solo in Lombardia, ma anche nel Veneto, in Emilia e in Toscana.

A Treviso gli inquirenti hanno fermato un uomo, Mario Spinato, 29 anni, in possesso di copie delle lettere spedite dai rapitori ai familiari di Giuseppe Lucchini. E proprio a Treviso si troverebbe il «covo» dell'organizzazione. La «prigione» nella quale è stato tenuto il giovane si troverebbe invece a Vicenza: un alloggio in via Ortigara, preso in affitto tramite una agenzia da un giovane, Alberto Antonelli, 31, di Cremona, noto per truffe e furti. Nell'appartamento ci sono tre materassi di gommapiuma e una brandina.

Gli inquirenti sembrano convinti che il «carcere» di Lucchini sia proprio quello di via Ortigara. Da voci raccolte in queste ultime ore, pare che l'industriale bresciano fosse riuscito a siglare con le manette la sponda destra della branda, quale segno per un futuro riconoscimento. Oggi il giovane verrà condotto a Vicenza.

«Sapevo che prima o poi sarebbe toccato anche a me», ha detto Giuseppe Lucchini nel corso di una conferenza stampa nella lussuosa villa alla periferia di Brescia. «Tra l'altro, con mio padre ne avevamo parlato proprio a mezzogiorno di quel venerdì e speravamo che se qualcuno doveva essere rapito a Brescia, questo qualcuno sarebbe stato della nostra famiglia».

Il giovane studente universitario ha chiarito i dettagli della sua avventura. Ha detto che dopo che la sua auto era stata tamponata dalla Lancia, il guidatore di quest'ultima è sceso e gli ha porto il libretto di circolazione. «Mi sono chinato per trascrivere su un foglietto la targa, quando mi sono sentito afferrare da non so quante braccia e scaraventare nel furgone. Sono stato ammanettato, bendato e messo a faccia in giù. Un uomo mi si è inginocchiato sopra puntandomi la pistola alla tempia. Mi è sembrato che tremasse. I rapitori, inizialmente tre o quattro, parlavano un dialetto molto stretto».

Il padre del giovane, Luigi Lucchini, ha detto che due telefonate sono state più che sufficienti per mettersi d'accordo con i rapitori. Ha raccontato che l'ingente somma (non ha voluto precisarla) è stata pagata da lui stesso in una località vicino Firenze, dove si è recato in auto, guidato da messaggi come si usa fare durante una caccia al tesoro.

Infine, l'industriale ha smentito di voler trasferire ogni sua attività all'estero: «Da questa storia — ha detto — esco con un'esperienza positiva, quella, cioè, di aver conosciuto la solidarietà di amici, autorità, gente umile e mai vista».

c. b.

Importanti decisioni in materia di lavoro

Sentenza della Corte suprema su "straordinario,, e liquidazione

Roma, 21 novembre.

L'ordinaria retribuzione che il lavoratore continua a percepire durante il periodo di assenza dal lavoro per congedo matrimoniale deve essere computata nel calcolo dei contributi versati per l'assicurazione sociale. Questo il disposto di una delle sentenze emesse oggi dalla Corte di cassazione in materia di lavoro.

Con un'altra sentenza, la Corte ha precisato quando si estingue il diritto del lavoratore ingiustamente licenziato di essere riassunto dall'imprenditore (diritto sancito dall'art. 8 della legge n. 604 del 1966). «L'obbligo di riassumere il proprio dipendente ingiustamente licenziato oppure di corrispondergli un indennizzo — hanno detto i giudici — trasformandosi in obbligazione semplice nel caso che il datore di lavoro abbia optato per la riassunzione, si estingue se il ripristino del rapporto illegittimamente interrotto con il licenziamento non avviene per fatto imputabile al lavoratore». Nel caso specifico il lavoratore, avendo trovato occupazione presso un'altra impresa, in un primo momento aveva simulato la volontà di riprendere servizio, poi si era dimesso dopo brevissimo tempo per pretestuosi motivi.

Infine, la suprema corte, dopo aver osservato che il compenso per lavoro straordinario non costituisce di regola elemento integrativo della retribuzione, in quanto transitorio ed eventuale, ha chiarito che quando la sua entità «sia determinata in relazione ad una prevista continuità ed obbligatorietà» la relativa prestazione rappresenta, anche se convenuta a forfait, parte integrante della retribuzione ai fini della liquidazione dell'indennità di anzianità.

(Ansa)

CHE TEMPO FARÀ

Nebbia e neve

Cielo molto nuvoloso con precipitazioni, più frequenti sul versante ligure e tirrenico. Si avranno nevicate sui rilievi al disopra dei 1500 metri. Dalla serata saranno possibili formazioni di banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura in temporaneo aumento sulle regioni centro-meridionali; stazionaria su quelle settentrionali.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+9,4
minima	+5,6
media	+6,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle 8: press. a livello mare 1020 mb; temp. 3,4; umid. 92%. Cielo nuvoloso. Temp. mass. 9,7, min. 3,4, media 6,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visib. buona. Venti deboli in pianura. Temperat.: stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rigillo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Rubato un furgone con medicinali scaduti

Roma, 21 novembre.

Un furgone carico di medicinali scaduti e revocati è stato rubato, la scorsa notte, in via Flaminia vecchia. I medicinali sono pericolosi se rimessi in circolazione.

In Piemonte

○ **ALBA - Ladri tra i pasticcini**

Un furto di denaro (poche decine di migliaia di lire) e di dolciumi è stato compiuto stanotte nella pasticceria di Luciano Sorano, in via Pietro Ferrero. I ladri avevano tentato di penetrare in un grande magazzino di generi alimentari a fianco della pasticceria. Non essendovi riusciti hanno ripiegato sul negozio vicino. Forzata una finestra che dà sul cortile interno del locale del Sorano vi si sono introdotti impossessandosi del denaro e d'un certo quantitativo di dolciumi. Il furto è stato scoperto stamane dal pasticcere all'apertura.

○ **MONDOVI' - «Valeo»: orario ridottissimo**

Per i 600 dipendenti della «Valeo» già in Cassa integrazione a 32 ore settimanali l'orario diventa purtroppo ridottissimo: da lunedì prossimo lavoreranno infatti solo più 24 ore settimanali. La società avrebbe giustificato il grave provvedimento con le persistenti difficoltà di mercato. Il nuovo giro di vite alla «Valeo» ha suscitato le preoccupazioni dei dipendenti e la protesta dei rappresentanti sindacali di categoria.

○ **BIELLA - Urlò «polizia fascista»: 6 mesi**

Il pretore ha condannato a 6 mesi di reclusione, per oltraggio, l'operaio Enrico Maffeo, 34 anni, abitante in città, che definì «fascisti» due agenti di P.S. intervenuti a sedare una gazzarra notturna davanti ad un bar. L'imputato è stato inoltre condannato a 28 mila lire di ammenda, per rifiuto di dare le generalità. Il fatto accadde circa un anno fa. In piena notte, alcuni biellesi protestarono per gli schiamazzi di contestatori al divieto di circolazione delle auto nelle giornate festive. Maffeo, ammonito, rivolse la frase oltraggiosa ai due agenti e si decise a qualificarsi (non aveva con sé alcun documento), soltanto quando venne condotto in commissariato.

○ **OVADA - Sciopero per maestre vaganti**

Protesta a S. Giacomo di Rocca Grimalda per la sostituzione d'una maestra. Già si è attuata una astensione dalle lezioni, e da lunedì 25, se le cose non muteranno, i «contestatori» sono decisi a non mandare a scuola i propri figli. Una delegazione di genitori si è recata al provveditorato agli studi ed oggi il viceprovveditore, dott. Martini è giunto in paese per un'inchiesta. La titolare si trova a casa a causa di una maternità, al suo posto è stata incaricata la maestra Margherita Briata, di Rivalta Bormida, ma ieri l'altro anche la supplente è stata improvvisamente sostituita.

○ **NOVI LIGURE - Muore in un tamponamento**

Un autista di Tagliolo Monferrato, il quarantenne Giuseppe Piccardo, dipendente dell'impresa Robbiano Gentile di Ovada, è morto per le ferite di un incidente stradale avvenuto alla periferia di Novi lungo la statale dei Giovi. L'altra sera il Piccardo viaggiava su una «1100» guidata dall'amico Mario Priano, 40 anni, esercente di Tagliolo. Alla altezza del ristorante «Drago» l'auto è stata tamponata dall'autotreno Fiat 690 guidato dall'autotrasportatore Michele Rosa, 36 anni, di Corneliano d'Alba. Il Piccardo è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Torino cronaca

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Unione Artigiani Torino: via Cernaia 20, organizza per questa sera, il 23 e il 25 novembre alle ore 21, presso il Collegio San Giuseppe, dei corsi di aggiornamento per gli artigiani sulla riforma tributaria con particolare riferimento alla prossima dichiarazione unica sui redditi.

Ardr-Stol: oggi alle 18, via Lagrange 20, dibattito sul tema: «Il giornale nella scuola?». Interverranno Giorgio Calcagno, Bernardino Cavoretto, Maria Pia Roggero, Giuseppe Tramarollo.

Università Popolare Torino: questa sera alle 21,15, nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze via Principe Amedeo 8, l'avv. Giacomo Volpini parlerà sul tema: «Il mistero di Staffarda».

Pro Cultura Femminile: via Cernaia 11, oggi alle 17,30, verrà presentato il libro «La Pro Cultura e la musica a Torino» curato da Ennio Bassi con la prefazione di Massimo Mila.

Y's Men club Torino: indice per questa sera alle 20, in via Vela 17, una tavola rotonda sul tema: «Agopuntura».

Johansen ai Venerdì letterari: Domani alle 18, al Teatro Carignano, l'architetto americano John Johansen, esponente della «action-architecture», parlerà su «Nuove tendenze nell'architettura». La conferenza, in lingua inglese, sarà tradotta e illustrata con proiezioni a colori.

Venaria: il Consiglio comunale è convocato per domani e sabato alle 21. All'ordine del giorno: bilancio di previsione per il 1975.

Pri: il direttivo cittadino del partito repubblicano è convocato per giovedì, 28 novembre.

Giò Minola, Nick Edel e Piercarlo Jorio inaugurano con la loro mostra la Nick Edel - Arte contemporanea di via Bolsero 32.

Cristiana Isoleri, scultrice milanese, allieva di Marino Marini, ma attiva anche nel campo della pittura cui si dedica dal '64, espone all'International Center of Aesthetic Research (via Egidi 6, angolo via Basilica).

Concerto in chiesa — Stasera alle 21, nella chiesa dei S.S. Martiri, via Garibaldi 25, concerto dell'organista Alessandro Esposito. In programma musiche di Haendel, Sweelinck, Pasquini, Couperin, Franck e Bach. La manifestazione, il cui ingresso è libero, è organizzata dall'assessorato ai problemi della gioventù.

Mostra dei collages

Nel Salone della Stampa in via Roma 80 è allestita la mostra dei collages sul Circo, eseguiti dalle classi delle scuole elementari che hanno partecipato alla gara di Stampa Sera. Ingresso, naturalmente, libero.
L'orario: 9-12,30 e 15-19 (esclusi i festivi).

LUIGI CERUTTI
pag. 128
TERAPIA DELL'INFLAZIONE
Un'impostazione nuova ed originale del pensiero di Keynes, per combattere e soprattutto per prevenire, secondo le caratteristiche della congiuntura economica, sia la disoccupazione sia l'inflazione.
Franco Angeli Editore

i prezzi lumaca salgono piano!
scegli OGGI le tue tende
regalati OGGI un bel tappeto
moquetta OGGI la stanza preferita
PERCHÉ WOLMER
vende OGGI ai prezzi di
IERI

via Salbertrand 68-69 - 10146 Torino - Tel. 774666-778959

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

A Torino, in largo Vittorio Emanuele 82,
LE CARTE DI VARESE
riprodotte fedelmente
in scala 1:2
per le pareti
dalla
BRÆNDLI

PIANOFORTI
vendite, noleggi rimborsabili, permute
RICORDI Torino, via Lagrange 35 b

TUTTO E' AUMENTATO!
Le confezioni
LUCIANO
Via San Secondo 52 B
TORINO
RIBASSA I PREZZI!
E' iniziata una grande vendita di vestiario per
UOMO - DONNA - BAMBINO
MODA 1974-1975
delle migliori marche
ancora a PREZZI SCONTATI
Anticipando gli acquisti troverete la scelta, la qualità, le misure anche conformate.
ALCUNI ESEMPI:
Abito uomo da L. 10.000 a L. 40.000
Giacca uomo da L. 5.000 a L. 20.000
Cappotti da L. 10.000 a L. 40.000
Impermeabili da L. 10.000 a L. 40.000
Troverete anche un vasto assortimento di
PELLICCE IMITAZIONE
per UOMO e DONNA
con uno sconto reale del 40% 50%
confezioni LUCIANO
V. San Secondo 52 b
TORINO INGRESSO LIBERO

BERRY
TORINO
VIA ROMA 33
TEL. 516.062 / 535.991
lenti a contatto
CON POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA PER ROTTURE O SMARRIMENTI
applicazioni controllate
massima assistenza

Il grande compositore a cinquant'anni dalla morte

PUCCINI NEL SUO REGIO

Fu Torino, fu il teatro Regio che diede la gloria a Puccini. Il maestro vi raccolse il suo primo grande successo con «Manon Lescaut», presentata il primo febbraio 1893, tra le acclamazioni del pubblico e gli osanna della critica. Puccini, sempre un poco superstizioso, preferì ancora il Regio ad ogni altro teatro per presentarvi il suo maggior capolavoro: la sera del primo febbraio del '96, esattamente tre anni dopo la «Manon», iniziavano la loro vita immortale Mimì e Rodolfo, Marcello e Musetta, i poveri eroi della «Bohème». Il pubblico andò in delirio, la critica rimase perplessa: ma, come avviene quasi sempre, fu il pubblico ad avere ragione.

Puccini torna ora al suo teatro, in una serie di celebrazioni. Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio, parlano coloro che lo conobbero in vita: i maestri Giulio Orazi, Salvatore Orlando, Luigi Ricci; ci sarà anche Simonetta Puccini, unica discendente diretta del compositore. Lunedì 25, alla stessa ora ed ancora al Piccolo Regio, Guido Tartoni presenterà «La fanciulla del West»; l'opera andrà in scena la sera seguente (per dieci recite), con Placido Domingo, Carole Neblett e Mario Basiola. Il 29, infine, il prof. Siciliano parlerà su «Puccini oggi».

Da destra: Puccini, Toscanini e Belasco autore del soggetto della "Fanciulla del West"

MUSICA E LACRIME

Giacomo Puccini morì cinquant'anni fa, il 29 novembre del '24, in una clinica di Bruxelles. Lo stroncò un cancro alla gola, alle 4 di mattina, nella clinica del dottor Ledoux. Da più di un anno si lamentava di un certo dolore, di una certa tosse, ma attribuiva tutto all'abitudine di fumare: fumava davvero troppo, prima sigari, poi sigarette nell'illusione che queste gli fossero meno nocive. Era depresso, evidentemente si sentiva molto male: il suo aspetto colpì profondamente Toscanini, nel mese di settembre, alla Scala.

I familiari conoscevano la terribile verità da quando Tonio, il figlio, si era messo in contatto con Torrigiani, il medico toscano che aveva visitato il maestro: cancro alla gola, in uno stadio così avanzato che un'operazione sarebbe stata inutile. Ma arrivavano in quegli anni, dall'estero, notizie straordinarie sulle miracolose possibilità dei trattamenti a base di radium: Puccini fu persuaso a recarsi dal dott. Ledoux, che dirigeva la clinica De la Couronne, a Bruxelles. Ignorava ancora di essere condannato, nessuno glielo aveva rivelato, ma egli lo intuì. Poco prima di mettersi in treno incontrò ancora Toscanini (fu l'ultima volta) e gli disse: *«La mia "Turandot" sarà rappresentata incompleta e poi qualcuno uscirà alla ribalta e dirà al pubblico: "A questo punto il maestro è morto"».*

«Turandot», la gelida principessa che si scioglie al fuoco dell'amore, rimase il pensiero dominante nei giorni dell'incubo. Un alternarsi di speranze e di delusioni, uno sprofondare a sussulti verso l'agonia e verso la morte. Le applicazioni esterne diedero buon risultato, apparentemente, tanto da indurre la figlia Tosca a scrivere una lettera che incominciava: *«I dottori sono felici, il nostro adorato papà è salvo».*

La mattina del 24 la gola di Puccini fu trapassata con sette aghi di radium, inseriti nel tumore. L'operazione durò tre ore e quaranta minuti, ma lo stato del cuore permise soltanto un'anestesia locale. Il maestro soffrì spaventosamente, tuttavia pareva davvero che la fibra di quell'uomo di forte corporatura, allenato alla vita all'aperto dietro alle beccacce, sul lago, alle corse in auto ed in motoscafo, stesse reagendo in modo favorevole. Il 28 novembre alle sei di sera Puccini stava in poltrona quando ebbe un collasso. L'agonia durò dieci ore, il maestro rimase a lungo cosciente. Morì alle quattro del mattino.

La sua «Turandot» era rimasta incompiuta, fu rappresentata alla Scala la sera del 25 aprile '26, e la diresse Toscanini. Il teatro era stipato (l'incasso fu strepitoso: 400 mila lire), gli appassionati si erano messi in coda fin dalle quattordici, anche se, come notarono i cronisti «il tempaccio imperversava e raffiche di vento regalavano certi brividi del tutto invernali». Alla metà dell'ultimo atto, quando la povera Liù muore e viene portata fuori a braccia, e l'orchestra l'accompagna con lamenti che si spengono in gocce musicali che sembrano lacrime, Toscanini depose la bacchetta sul leggio, si volse, abbassò il capo e con una voce che si udì soltanto nelle prime file di poltrone, disse la frase che Puccini voleva: *«Qui finisce l'opera, rimasta incompiuta per la morte del povero Puccini».*

Il velario calò lentamente, poi si ebbe un'indimenticabile dimostrazione di commozione e di entusiasmo. L'opera fu ripresentata la sera successiva come l'aveva completata Alfano. Da allora corre il mondo, ma senza raggiungere di certo la popolarità della *Bohème*, di *Tosca*, della *Manon*, di *Butterfly*, forse neppure della *Fanciulla del west* e di *Gianni Schicchi*: le creature che egli ha suscitato con la sua arte e mandato per le vie del mondo, per sempre. Morì a 66 anni: nessuno conosce il futuro, ma per lui resta valido quanto scrisse lo storico Alterocca: *«La sua scomparsa ci tolse chissà quali sublimi melodie...».*

Quando fu stroncato, Puccini era in fase evolutiva, accoglieva le esperienze di Schönberg, si era appassionato a Richard Strauss, era aperto ad ogni innovazione, ma sempre restava ancorato a quanto egli, profondo uomo di teatro come già era stato Verdi, giudicava la chiave di ogni successo: l'animo umano con le sue lacrime, le sue speranze, le sue «grandi tragedie in piccoli cuori»; il canto «che fa piangere», un'espressione che non lo sminuisce per nulla; la «musica che si può cantare». In situazione in cui tutti si riconoscono. **c. m.**

In questo piccolo disegno, probabilmente del 1910, il maestro ha raffigurato se stesso, quando era già al culmine della popolarità

Le donne lo amavano, lui le cantava

"Che gelida manina...,,

«Piaceva alle donne e gli piacevano le donne. Non è quindi a stupirsi che le celebrità aggiunta all'attrattiva della persona gli procurassero facili prede nel fascinante (sic) campo di Venere». Di molti si potrebbero ripetere queste parole di un tale Adolfo Sarti: per esempio di Gabriele d'Annunzio. Ma a lui opposto, anzi antitetico, per temperamento e vocazione, un nome balza in evidenza, e subito la fantasia se ne impadronisce pronta a fissarne un'immagine dai contorni ben definiti. Giacomo Puccini.

E in fondo, al di là di una superficiale e magari effimera, attrazione fisica, avevano — hanno — ben ragione le donne di amare Puccini di un amore profondo, quasi quanto il diritto che lui aveva — che lui ha — di essere dalle donne ricambiato di pari amore. Chi infatti, più a lungo e più intensamente di lui ha saputo «cantare» i sentimenti della donna, riviverne la complessità psicologica, sollecitarne la carica erotica, farne sottilmente vibrare le più riposte corde dell'animo?

Ci si provò subito Puccini, con la prima sua sfortunata eroina, Anna, ma non colpì nel segno: troppo distante dal suo modo di sentire, contesto di intimismo realista, la vicenda delle «Villi», fantomatiche creature originarie del brumoso settentrione alemanno. Né andò meglio, anzi andò decisamente peggio, con la perfida Tigrana e la dolce Fidelia, che si contendono il cuore e i sensi di Edgar, estroso guerriero fiamminga di un Medioevo di cartapesta. Puccini battè definitivamente il naso, con quell'«Edgar», ma fu ancora in tempo per capire la sua vera vocazione di operista, per indirizzarla là dove il suo destino di gloria l'attendeva, per rivelare al mondo quella genuina ispirazione di uomo di teatro immerso nella musica (superiore in ciò al pur geniale Mascagni, in quanto autentico crede, a suo modo, della intuizione, se non della problematica verdiana).

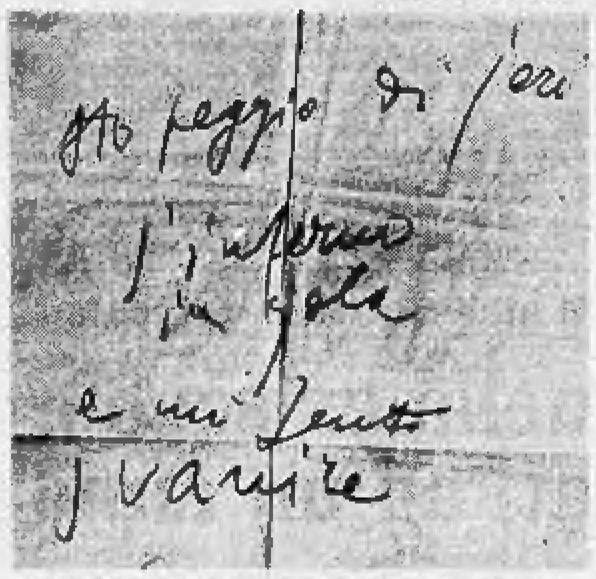
Ed eccole pronte a sfilare, le donne di Puccini. La voluttuosa Manon e la dolce Mimì, l'ardente Tosca e la tenera Cio-Cio-San, l'impetuosa Minnie e la frivola Magda (una "rondinella" che, nonostante le solerti cure del suo creatore, non fece mai primavera in casa Puccini), la trepida Lauretta e la sensuale Giorgetta, la rassegnata Angelica e la commovente Liù — tutte creature, quale più quale meno — non idealizzate secondo l'ottica del melodramma romantico, ma reali, tangibili, pulsanti di vita affettiva. Dunque non vuoti manichini, ma figure emblematiche inserite nell'incontro con la realtà quotidiana: che è poi la medesima della moltitudine di donne che, al di là di ogni barriera economica, sociale e razziale, non a caso si riconoscono nelle eroine pucciniane e partecipano in prima persona delle loro vicende.

E' il trionfo della sensibilità dell'artista Puccini, compiaciuto, come uomo, di mostrarsi avvolto in una atmosfera di morbida sensualità e insieme di raffinato erotismo. Ed anche gli uomini, un poco si ritrovano forse nei personaggi maschili delineati da Puccini, fondamentalmente subalterni alla donna (piacerà Des Grieux, passionale quanto maldestro e sfortunato; forse non dispiacerà del tutto il par sadico Scarpia), sono tuttavia pronti ad amare le sue donne, per la certezza di ritrovarle tali e quali in strada o nell'intimità della casa.

L'uomo e la donna comuni — non traviati da manie di superomismo dannunziano, ma nemmeno dai deliri di erotici distorcimenti o di nevrotiche convulsioni dell'inquietudine odierna — amano dunque Puccini nella misura in cui si riconoscono parti della sua fantasia.

Che importa se questa consonanza emotiva viene tacciata di appartenenza piccolo-borghese? Evidentemente tale è il mondo, un certo mondo, nella sua maggioranza. E d'altra parte l'ispirazione se ne infischia delle pastoie artificiali suscitate da una logica apparentemente razionale: vuole librarsi in alto e abbracciare i sentimenti di tutti e di ognuno, alla ricerca di fantasmi da redimere musicalmente. I fantasmi che stimolarono la fantasia redentrice di Puccini, popolando l'umanità di ieri come di oggi, come, certamente, di domani.

Giorgio Gualerzi



«L'inferno in gola...» scriveva Puccini morente

Ma che eroi, io sento le cose piccole

A colloquio con un amico che negli ultimi anni fu accanto al maestro

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 21 novembre.

«Salutai Puccini l'ultima volta sotto la pensilina, ancora in ferro, alla stazione ferroviaria di Pisa. Erano le 17 del 4 novembre di cinquanta anni fa. Il maestro partiva per Bruxelles accompagnato dal figlio Tonino per il viaggio che non doveva avere più ritorno. Ed io lo sapevo. Ero stato al suo fianco in quel penoso peregrinare da un medico all'altro, da una città all'altra. Qualche giorno prima, ricordo che era il 28 ottobre e c'erano i fascisti per le strade, eravamo a Firenze nello studio del professor Toti. La diagnosi: "papilloma"; una malattia noiosa ma benigna, fu spiegato al maestro: con qualche applicazione di radium si può guarire. Io sapevo che non era così, per lo stesso papilloma mio padre era morto qualche mese prima».

Chi ci racconta questo ultimo tragico episodio della vita di Puccini, è un uomo di 85 anni, alto e robusto come una quercia, lucido e preciso come un matematico. Si chiama Guido Marotti, abita a Viareggio in un elegante appartamento in via Foscolo 10. E' laureato in economia, fu giornalista al *Telegrafo* e collaboratore di numerose riviste letterarie e musicali. E' stato a fianco di Puccini negli ultimi 14 anni della sua vita.

Marotti è oggi uno degli ultimi che possano parlare in prima persona del grande compositore lucchese. E ne parla volentieri con quell'enfasi toscana, socchiudendo ogni tanto gli occhi, forse per rivivere ancora quegli anni «musicalmente ruggenti» di cui è stato testimone. Poi si accorge che ciò che racconta sono in gran parte episodi già passati alla storia, sciorinati in lungo e in largo da decine di libri e da infiniti articoli. Non sa più che cosa è rimasto solo per lui.

Gli chiedo: «Perché Puccini, al contrario di tutti gli altri grandi compositori, non si è cimentato in personaggi storici?».

«Ecco — dice — questa risposta la diede proprio Puccini ad un giornalista, che aveva raccolto la voce che egli stesse preparando un drammone su Maria Antonietta».

«"Ma che eroi, ma che grandi figure memorabili — disse — io non ci faccio con codesta roba. Io sento le cose piccole. Mi piacque Manon perché era una cara ragazza piena di cuore e nulla più. Mi piacquero quei quattro straccioni della Bohème *perché erano cari ragazzi spensierati, e mi è piaciuta Butterfly perché è una piccola donna che sa amare tanto da morirne come una grande figura della storia e pur rimane sempre una cosa fragile e carina come un giocattolo, e senza pretese"».*

Si sa, Puccini era generoso e insieme parsimonioso, nel senso che sapeva fare bene i conti, seguiva attentamente i sbarcolli dove si rappresentavano le sue opere, in Europa e in America. In quell'epoca guadagnava molto.

«Se fosse vissuto oggi — risponde Marotti — sarebbe stato più ricco. Ho avuto occasione di vedere il bordereau del primo semestre del 1923, che la Società degli autori gli aveva inviato, dopo il controllo della Casa Ricordi: le sue spettanze in sei mesi per i soli diritti erano di ben 984 mila lire. Si consideri che allora non c'erano molti dischi, non c'era la radio e tanto meno la televisione e che la Turandot, *opera che è entrata nel grande repertorio come* Bohème, Tosca *e* Butterfly, *non era ancora stata composta».*

«Puccini — conclude Marotti — si suonava già allora in tutto il mondo. Puccini, come scrisse Filippo Sacchi, è stato certamente la formula artistica più universale, non solo nel senso artistico ma geografico. C'erano tanti paesi in cui l'Italia non aveva un console, tanti paesi in cui non si trovava la nostra bandiera. Ma Puccini c'era, e lo trovavamo dappertutto. Nelle orchestrine, nelle fisarmoniche degli emigranti, nelle sale cinematografiche».

Il «collega» Marotti (così vuol essere citato) prosegue ancora nei suoi lontani, ma vivissimi ricordi e ogni tanto guarda il ritratto del suo illustre «amico» che troneggia in mezzo alla parete dello studio. E' un Puccini come ce lo siamo sempre immaginato, con il viso bonario ma arguto, il cappello di sghimbescio. Il Puccini che tutto il mondo conosce e ama.

Alvaro Gili

Architetto protagonista

Johansen ai Venerdì letterari

John MacL. Johansen, considerato tra i protagonisti della terza età dell'architettura moderna e, soprattutto, una delle personalità più provocatorie della cultura contemporanea, è a Torino, su invito della dott. Irma Antonetto, direttrice dell'Associazione Culturale Italiana. Domani sera (ore 18) egli sarà infatti al Teatro Carignano per il nuovo ciclo di conferenze dei «Venerdì Letterari», illustrando con una serie di proiezioni a colori il suo intervento sul tema: «Nuove tendenze nell'architettura».

Johansen — che parlerà in inglese, con traduzione — è nato a New York nel 1916. Dopo aver frequentato l'Università di Harvard, sotto la direzione di Walter Gropius e di Marcel Breuer, ha lavorato nello studio di quest'ultimo per passare poi a quello di Skidmore, Owings e Merril che tanta influenza ha esercitato, fra il Trenta e l'inizio degli Anni Cinquanta, sulla divulgazione d'un moderno «stile internazionale».

Fin da allora Johansen si è sentito attratto in maniera particolare dalle nuove strutture, per le quali non esita a lasciarsi alle spalle la tradizionale visione dello spazio rinascimentale, servendosi in maniera anche spregiudicata di ogni più avanzata risorsa tecnologica, come di materiali inediti, mentre giungeva a sostituire l'antica relazione formale intesa a legare sul piano estetico le diverse parti di un edificio, con la logica di un puro criterio organizzativo.

I primi risultati di questo tipo di ricerca sono già evidenti nella «Spray House» di Weston, Conn. e nella «Casa a Greenwich», Conn. la cui struttura è fatta d'una serie di comuni pali telegrafici. Più decisamente si manifestano, però, le sue tendenze innovatrici verso i cinquant'anni, quando, riflettendo sulla teoria della relatività, sul principio di indeterminazione, e su quanto avviene in arte sia con la pittura informale sia con la musica aleatoria, o nel cinema e nel teatro con il ruolo che vi assume l'evento casuale, Johansen appare impegnato in una sorta di «action-architecture» eretta a sistema.

Tra gli esempi più significativi dell'opera sua, si possono ricordare la Biblioteca della Clark University di Worcester, Mass. la casa sul mare a Westport, Conn. e quella Mc Niff, a Stockbridge, Mass., il modernissimo Mummer Theater di Oklahoma City e la New Town, la prima città petrolifera, completamente prefabbricata ch'egli ha creato nel Golfo del Messico.

L'idea, a suo modo rivoluzionaria, sta nel fatto che per Johansen non esiste più la «composizione unitariamente concepita, ma soltanto una serie di «componenti e sub-componenti» innestati ad una struttura portante estremamente diramata, ma capace di collegare i singoli «pezzi» attraverso i quali l'edificio cresce e si trasforma per mantenere la sua aderenza ai contenuti necessariamente variabili.

Se nel teatro la sala con i suoi servizi si traduce in una serie di ambienti innestati gli uni sugli altri, la casa può essere costituita da un labirinto di muri in cemento che a gruppi isolati racchiudano i vari ambienti: o da tre elementi circolari intorno e dentro i quali s'articolano le diverse zone.

Il bricolage e l'assemblaggio diventano in tal modo le operazioni più frequenti di questo geniale e libero progettare un'architettura in cui Bruno Zevi potè anche cogliere «senso dell'improvvisato e dell'insolito, disponibilità all'errore, anti-accademia», dovendosi però apprezzare la gioia di vivere «nell'insicurezza consapevole contro la viltà riparata dietro la frode del classicismo».

In questa sua idea Johansen sembra trarre conforto dalle numerose analogie che vede nel mondo fisico: dalle aggregazioni naturali come nella organizzazione dei circuiti elettronici. A volte non ha scrupolo di dare agli esterni dei suoi edifici motivi persino neoclassici, perseguendo anche il più armonico inserimento dell'architettura nel suo ambiente precostituito: quartiere, città o territorio che siano. L'intento rimane quello di raggiungere per quanto possibile un'architettura polemicamente anticlassista, democratica e popolare; tale da fare di Johansen non soltanto un maestro cui molti guardano ormai da ogni parte, ma un preciso punto di riferimento per le più giovani generazioni.

Angelo Dragone

Formitrol® ci aiuta...

Le pastiglie di Formitrol, grazie alla loro azione battericistatica, sono un valido aiuto del nostro organismo per la cura del raffreddore e del mal di gola.

LE PELLICCERIE

GARINO

INGROSSO E DETTAGLIO

OFFRONO LA NUOVA COLLEZIONE DI

pellicce

pregiate, pronte e su misura con quattro garanzie

1. Pelli selezionate con certificato di origine
2. Garanzia professionale del produttore
3. La nostra esperienza diretta sull'acquisto
4. Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione

malgrado forti aumenti
PREZZI SCONTATISSIMI

A [illegible] I PREZZI (Ive e tasse a Nostro carico)

Visone selvaggio e mutazioni	Valore	2.800.000	Realizzo	1.200.000
Visone pastello	»	1.200.000	»	590.000
Visone Ranch trasversale	»	1.100.000	»	550.000
Visone pelli intere	»	[illegible]	»	870.000
Lontra	»	840.000	»	390.000
Rat Musquet	»	[illegible]	»	290.000
Castoro	»	[illegible]	»	380.000
Persiano Swakara	»	730.000	»	380.000
Persiano Bukara	»	480.000	»	250.000
Persiano zampe	»	280.000	»	150.000
Gatto Lince	»	[illegible]	»	480.000
Marmotta giaccone	»	480.000	»	240.000
Marmotta pelliccia	»	730.000	»	380.000
Volpe rossa giaccone	»	470.000	»	280.000
Gatto [illegible] selvaggio giaccone	»	360.000	»	180.000
Giubbino moda	»	75.000	»	38.000
Castorino argentino	»	580.000	»	370.000

Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi

Tra i migliori nel campo della pellicceria

ACCETTIAMO IL PAGAMENTO DILAZIONATO A SERIETA' DELLA VENDITA.

NOI GARANTIAMO NEL TEMPO LA COMPLETA ASSISTENZA TECNICA E TUTTE LE EVENTUALI TRASFORMAZIONI CHE LA MODA IMPONE.

L'ACQUISTO DELLA PELLICCIA E' MOLTO IMPORTANTE, QUINDI VISITATECI CON FIDUCIA.

Assortimento pelli da confezionare. Inoltre colli, cappelli e guarnizioni.

Via Garibaldi, 28

quasi angolo via della Consolata - TORINO

Charlie il profumo più originale di REVLON da PROFUMI Servetti

TORINO CRONACA

Charlie il profumo più originale di REVLON da PROFUMI Servetti

Deciso dal Consiglio dell'Aie

Libri: la Mostra nel '75 a Milano

Torino-Esposizioni aveva proposto di organizzare la manifestazione "rifiutata" dal Comune - Gli editori: "L'occasione è persa" - Parlano il direttore della "Reale" e il dott. Romanesco

Si è riunito a Milano il consiglio direttivo dell'Aie, l'Associazione italiana editori, che ha espresso un «voto di plauso» ai due suoi consiglieri, dottor Artom e Merlini, per quanto hanno fatto nel tentativo di organizzare la Mostra nazionale del libro a Torino. Coll'occasione, il direttivo dell'Aie ha riconfermato la sua linea polemica verso il Comune di Torino, ribadendo di essere pronto a rispondere in ogni sede delle accuse rivolte alla nostra amministrazione.

E' stato comunicato che Torino-Esposizioni e un altro ente privato torinese hanno dichiarato all'Aie la loro piena disponibilità a organizzare da soli la Mostra che il Comune ha rifiutato. «Purtroppo — dice il dottor Luigi Artom, consigliere dell'Associazione e presidente della commissione mostre e fiere dell'Aie — l'occasione deve considerarsi ormai persa per Torino. La mostra del libro si farà l'anno prossimo, ma quasi certamente a Milano dove l'assessorato alla cultura si è già mosso. Come vecchio torinese non posso fare altro che rammaricarmene: il quinto centenario della stampa in Piemonte non avrà avuto celebrazione adeguata». *Per Artom, l'Aie si era astenuta sinora dal fare polemiche giornalistiche* «per una questione di dignità», *limitandosi a inviare copia della circolare di annullamento al sindaco, accompagnata da una lettera amareggiata.* «Visto però che la notizia è rimbalzata sui quotidiani — continua il dirigente — non posso fare a meno di confermare anch'io, come gli altri colleghi, la completa esattezza di quanto è stato scritto».

Biblioteca reale nessuna "fronda"

A proposito della sfortunata mostra c'è però da riportare un'interessante lettera del prof. Dandi, direttore della Biblioteca Reale. Dandi si dice «indignato» *di essere stato indicato come uno dei* «responsabili» *del fallimento della sezione storica della Mostra. In effetti, la reazione del direttore della Reale è giustificata: non il collega della Nazionale è stato «biasimato» per una sorta di «fronda» che ci sarebbe stata contro la sezione storica. Scrive invece Dandi che* «quando si è parlato per la prima volta di questa mostra (aprile 1974), il sottoscritto aveva fatto presente che, se la manifestazione si fosse tenuta fuori della propria sede, era necessaria, in base alle vigenti disposizioni, un'autorizzazione ministeriale da chiedersi dietro precise garanzie del comitato organizzatore, attraverso una particolare procedura. E' stato anche fatto notare che proprio a causa di tale particolare procedura occorreva far pervenire la richiesta entro l'ottobre dell'anno precedente la manifestazione». *Dandi afferma che, di fronte a questa sua dichiarazione,* «un rappresentante dell'Aie dichiarò che si sarebbe interessato personalmente per rimediare, nonostante il tempo scaduto, ad ogni inconveniente». Così, «si rimase d'accordo che la Biblioteca Reale avrebbe fatto pervenire al dottor Romanesco *(il collaboratore dell'assessore Ciarli)* l'elenco dei libri da esporre e che l'Aie, un rappresentante della quale doveva qualche giorno dopo recarsi a Roma, si sarebbe interessata per ottenere l'autorizzazione in deroga alle disposizioni».

"Non dimenticatevi l'impegno preso"

Come replica l'Aie a questo? Dice il dott. Artom: «La nostra Associazione si dichiarò disposta ad appoggiare per quanto possibile la richiesta di autorizzazione del direttore della Reale. Restava chiaro, però, che tale richiesta andava fatta da Dandi. Del resto, proprio le complessità burocratiche che furono presto chiare ci indussero a caldeggiare la soluzione di una sezione storica dal pre-Risorgimento al pre-fascismo. Dalla fine del '700, cioè, a Gobetti. Ribadiamo ancora una volta che l'indisponibilità della Reale e della Nazionale non comprometteva per nulla l'altissimo livello che avrebbe potuto avere la sezione storica della mostra». *E qui si parla ancora una volta dell'elenco di 250 pregevolissimi pezzi proposti dalla Civica, delle rarità offerte dalla Biblioteca della Provincia, le collezioni private, il fondo Simeon. Dice Artom:* «Ribadiamo che se il Comune avesse voluto aiutarci a farlo, la sezione storica si sarebbe tenuta e avrebbe avuto un'eco internazionale».

Si inserisce infine nella polemica uno dei testimoni chiamato spesso in causa e che finora non aveva ancora parlato. E' il dott. Romanesco, addetto stampa del Comune, scampato alla morte nella sciagura in cui persero la vita Ciarli e il facente funzione di direttore della Galleria d'Arte Moderna, Passoni. Romanesco aveva seguito tutta l'organizzazione fino a quella tragica notte di settembre sull'autostrada: soltanto da poco ha ricominciato a camminare con le stampelle. Dice Romanesco: «Mi venivano a trovare funzionari del Comune, a Novara dov'ero ricoverato, e continuavo a dire: "Ricordatevi che abbiamo l'impegno della mostra del libro". Poi, un giorno, mi fecero capire che non si sarebbe più fatta. Perché? Credo che ci siano state davvero inefficienze burocratiche. E dire che eravamo entusiasti di fare proclamare (aderendo all'invito dell'Unesco) Torino "città del libro 1974". Provincia e Civica potevano dare cose splendide e ignorate, pochi poi sanno che abbiamo acquistato in questi tempi il fondo Simeon che ha tra l'altro 500 rarissimi volumi su Torino». *Le difficoltà dovute alla morte dell'Assessore e al ricovero in ospedale del suo colaboratore?* «Non è serio pensare che un Comune come quello di Torino non trovi l'energia, se lo vuole, di portare avanti un'iniziativa di questa importanza».

Le agitazioni per la difesa del posto di lavoro

Vertenza generale Mercoledì sciopero

Per 4 ore - Per le altre 8 ore fissate in sede nazionale decideranno i consigli di fabbrica

Mercoledì 27 novembre sciopero di 4 ore per tutte le categorie in appoggio alla vertenza generale con Confindustria e Confcommercio. E' stato deciso dalle segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil nel quadro del programma di agitazione (12 ore entro il 12 dicembre) definito in sede nazionale.

Nei primi giorni di dicembre si svolgerà a Torino una manifestazione nazionale, in concomitanza con un'altra fermata generale.

Le altre ore di astensione, che fanno parte del «pacchetto» deciso dalle tre Confederazioni, saranno utilizzate dai Consigli di fabbrica, in base alle situazioni aziendali. A questo proposito sono state convocate nove assemblee di delegati. Oggi: a Pinerolo (ore 21 alla Cisl). Domani: Mirafiori-Barriera Nizza (centro unitario di c. U. Sovietica), Orbassano - Beinasco (nella fabbrica Tavella, dove è stata proclamata l'assemblea permanente in seguito alla sentenza di fallimento), Collegno-Grugliasco-Rivoli (Rassegna), Ivrea (Camera del lavoro), Valle di Susa (cooperativa S. Antonino), Borgo San Paolo (centro unitario v. Alberglan), Barriera Milano-Borgo Vittoria (centro unitario v. Luini). Lunedì: Settimo (biblioteca comunale).

Vignale

Nella Carrozzeria di Grugliasco il lavoro è sospeso (il Consiglio di amministrazione ha deciso di cessare l'attività dal 18 novembre), ma i dipendenti (circa duecento) «presidiano» la fabbrica. Una delegazione si è incontrata con amministratori regionali. E' stato sollecitato un intervento che assicuri il posto.

Venchi Unica

Assicurazioni verbali sull'intenzione di proseguire l'attività, sull'occupazione, sul mantenimento dei precedenti accordi e sul saldo dei salari arretrati sono state date dal barone Vassallo nell'incontro avuto ieri con le delegazioni sindacali. I rappresentanti dei lavoratori, pur prendendo atto delle dichiarazioni del nuovo proprietario, ritengono però di proseguire lo stato di agitazione.

Il 26 di questo mese si riunirà l'assemblea dei soci per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Il 29 ci sarà un nuovo incontro coi sindacati.

Bancari

Nel salone dei congressi di corso Stati Uniti 23 si è aperto stamane il 52° Consiglio nazionale della Fabi (Federazione autonoma bancari). Temi in discussione: lo sviluppo del processo unitario e la riforma del credito.

Per il Vallesusa 8 ore di fermata

Martedì a Collegno, Susa, Lanzo - Probabilmente giovedì negli altri stabilimenti

Otto ore di sciopero sono state proclamate dalle segreterie dei tessili (Cgil, Cisl, Uil) negli stabilimenti del Cotonificio Vallesusa, dove 1464 operai sono in Cassa integrazione. A Collegno, Susa e Lanzo la fermata è prevista per martedì 26. Nella stessa giornata i rappresentanti sindacali si incontreranno (al mattino) con il Consiglio di Valle e (nel pomeriggio) con amministratori della Regione. I dipendenti delle fabbriche di Rivarolo, Mathi, Strambino e Perosa Argentina dovrebbero scioperare giovedì 28. I sindacati hanno inoltre convocato — per il 26 — i 120 lavoratori dei complessi Vallesusa di Borgone e S. Antonino, chiusi nell'agosto del '72, che sono tuttora in Cassa integrazione. L'azienda dovrebbe riassorbire queste maestranze entro la fine dell'anno.

In corteo per la Rai-tv

I lavoratori della Rai, Sipra, Gazzetta del Popolo, Eri e Sacis scioperano oggi per 4 ore. La fermata è stata indetta a livello nazionale dalla Federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil e dalla Federazione unitaria dello spettacolo per la salvaguardia del posto di lavoro, il [illegible] e la libertà nell'informazione, collegata alla riforma della pubblicità e della Rai-tv.

Cortei provenienti dalle aziende interessate si sono riuniti in piazza Castello e di qui sono confluiti in una assemblea all'Auditorium di via Rossini. Nella sede di Torino, i dipendenti Rai hanno scioperato dalle 9 alle 13, quelli dei turni successivi non lavorano per le prime 4 ore. I programmi radiotelevisivi subiscono modifiche come è riportato nella pagina degli spettacoli.

Nella foto: il corteo dei dipendenti Rai, Sipra, Gazzetta del Popolo, Eri e Sacis in via Po.

Sport Moda: 10 sospesi

Dieci dipendenti, tra cui le tre delegate sindacali, sono stati sospesi dal lavoro ieri dall'azienda «Sport-Moda» di via Chivasso 12. Per il resto del personale, l'orario è stato ridotto a 4 ore giornaliere. «Il provvedimento — dice il segretario dei tessili Uil, Renato Leone —, *fa seguito all'intervento diretto dei sindacati in una situazione aziendale che i lavoratori denunciano come irregolare e contraria alle fondamentali norme sindacali*».

Ai proprietari della ditta, i fratelli Giuseppe e Guido Pesenti, viene rivolta una serie di accuse dai dipendenti. «*Alla "Sport-Moda", che produce industrialmente articoli di vestiario, le paghe sono addirittura al di sotto di quanto previsto dal contratto di lavoro del settore dell'artigianato*».

I sindacati denunciano anche «*gli straordinari imposti ai dipendenti come obbligo, l'utilizzazione di [illegible] esterne, il lavoro affidato a domicilio*».

Stamane i dipendenti sono scesi in sciopero.

Al museo di antropologia

Stasera il teatro giavanese

Una «mostra del teatro giavanese» si apre oggi nel Museo di antropologia e etnologia di Torino, in via Accademia Albertina 17. La mostra comprende un «gamelan» (orchestra) completo e un «wayang golek» (teatro) composto da sessanta burattini in legno, dalle maschere variopinte.

Gli strumenti dell'orchestra sono in prevalenza dei metallofoni. Fra gli altri, un'armonica a percussione, gong di forme e dimensioni varie, tamburi, flauti e una specie di violino. Il «gamelan» viene usato per accompagnare il teatro «wayang purwa» che in Giava ha almeno tre espressioni: con maschere indossate da attori, con le sagome traforate del teatro delle ombre e con i burattini (questi ultimi presentati nella mostra). Il teatro dei burattini ha un carattere religioso e magico ed esprime la cultura tradizionale giavanese sopravvissuta alla cultura islamica.

Quattro ladri sfondano il pavimento della boutique: arrestati

Quattro ladri sono stati arrestati stanotte poco prima delle due mentre tentavano di sfondare il pavimento di un negozio d'abbigliamento in via San Tommaso 31. L'allarme è stato dato dal proprietario, Luigi Rimaldis, 42 anni, che abita in via Saccarelli 5 ma che ieri, per caso, si trovava ancora nel locale.

Accorsa una «volante», gli agenti hanno tratto in arresto per tentato furto aggravato Vincenzo Malaspina, 25 anni, corso Vercelli 226; Angelo Gallo, anche lui venticinquenne, via Bernardino Galliari 14; Antonio Reale, 29 anni, via Madama Cristina 62; e Niccolò Di Benedetto, trentaduenne, domiciliato presso un albergo della città. I quattro sono stati accompagnati questa mattina alle «Nuove».

Convegno agricolo a Pinerolo

Domani Pinerolo ospiterà un convegno che riunirà gli agricoltori di una zona comprendente oltre 20 comuni. La manifestazione attesa da tempo per importanti indicazioni che potranno emergere anche in merito al «piano zonale di sviluppo» (il Pinerolese è una delle tre zone piemontesi in cui tale iniziativa si sta avviando) sarà un momento di confronto per le iniziative assunte dalla Regione nel 1974 in favore dell'agricoltura.

Gli oltre 13 miliardi stanziati dall'amministrazione regionale (produrranno investimenti per oltre 210 miliardi di lire) non sono più una novità. Dal convegno potranno invece emergere concretamente le situazioni in merito ai nuovi provvedimenti in fase definitiva di studio (l'albo professionale, l'indennità infortuni per i coltivatori diretti, i finanziamenti del Fondo di garanzia della Comunità europea).

Presiederà il dibattito, che avrà luogo al cinema Roma, l'on. Carlo Stella; relatore ufficiale l'assessore regionale all'Agricoltura Mauro Chiabrando.

Festa dei carabinieri

Si è svolta stamane presso la Scuola allievi carabinieri di Torino, la festa della patrona dell'arma «Virgo Fidelis» e del 33° anniversario della battaglia di Culqualbert. Ha commemorato la duplice ricorrenza il col. Silvio Ceva, comandante della Scuola allievi. Erano presenti il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della I brigata carabinieri di Torino

PELLICCERIE ARTIC FURS DI PIETRO MARCHISIO

echi di cronaca

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Tel. 872.370 - 872.371.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-23.

Tappezzerie System
Prezzi netti alla luce del sole: vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 38, telefono 351.165.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono sempre belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio: due guanciali. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in stoffa a scelta o tappa L. 210.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolino coperto allo provvisorio per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio: favolosa stanza classe o posizione moderna. Vasto assortimento di armadiconi, camerette, soggiorni e letti in ottone. Vendita anche a rate senza cambiali. Via Garcia 24 (p.zza Rivoli), telef. 750.311 - 318.221.

ERNIA ... LIBERI CON DOBBS...

NUOVA TECNICA AMERICANA. IL CINTO CHE VI LIBERA DALLA SCHIAVITU' DI SOTTOCOSCIA, CINTURE E BORSE TRATTIENE SALDAMENTE E DEFINITIVAMENTE L'ERNIA MINIMO INGOMBRO - LAVABILE

TORINO - CENTRO DI APPLICAZIONE DOBBS
Via Giulio 31 ang. c. Pr. Eugenio - tel. 519.753
Orario: 9-12; 15-19; chiuso lunedì mattina
MILANO - Rapetti - Foro Bonaparte 74 - Tel. 800.890
BOLOGNA - Santini - Via De Mattuiani 4 - Tel. 226.620

Cinque giovani alla "Battista Alberti,,

Rubano nella ex scuola condannati ad un anno

Due ragazzi sono tornati nella scuola che frequentavano per svaligiarla con la complicità di tre compagni. La quarta sezione del tribunale li ha condannati a un anno. Sono stati tutti scarcerati beneficiando della condizionale.

Sono, Giuseppe Ammirati, 19 anni; Luigi Cancellara, 19 anni; Nunzio Ferrante, 17 anni; Antonio Gallo, 19 anni; Michele Policastro, 20 anni.

La scuola svaligiata è la media Leon Battista Alberti di via Tolmino 30, da dove sono stati portati via registratori, proiettori e materiale didattico per tre milioni.

Per trasportare l'ingombrante materiale i ragazzi rubano il furgone di Attilio Di Martino. Si recano in via Tolmino e riempiono numerosi sacchi di libri, musicassette, dispositive, altoparlanti. Mentre trasportano la refurtiva al furgone parcheggiato all'ingresso, un impiegato abitante in via Reiner 25, che è ancora in piedi, li vede dalla finestra. Il furgone in attesa e i sacchi in mano ai ragazzi non gli lasciano dubbi.

Telefona alla «volante» che nel giro di pochi minuti giunge sul posto. I giovani tentano di fuggire, ma vengono bloccati e portati nelle camere di sicurezza.

Ieri il processo in tribunale. Il pubblico ministero, dott. Rocco Sciaraffa, chiede la condanna a tre anni e tre mesi di reclusione. I giudici li condannano invece a un anno col beneficio della condizionale e ne ordinano l'immediata scarcerazione. Ad uno, Nunzio Ferrante, data la minore età, viene concesso il perdono giudiziale.

Ammirati, Cancellara, Ferrante e Gallo erano difesi dall'avvocato Aldo Perla.

Lecito il sequestro del fucile da caccia di notte in riserva

Ordinanza del pretore di Chivasso

A un cacciatore, sorpreso di notte nella riserva sulla provinciale Marcorengo-Brozolo, è stato chiesto di consegnare il fucile. I guardacaccia hanno preteso l'arma in base all'articolo 71 del Testo unico sulla caccia, ma il cacciatore si è rifiutato di consegnarla. E' stato così sottoposto a procedimento penale dal pretore di Chivasso, dottor La Gamba, il quale ha emesso una interessante ordinanza.

Imputato è Gianfranco Galletti, 24 anni, di Montiglio. Il difensore aveva sollevato, nel corso del dibattimento, eccezione di incostituzionalità, richiamandosi alla norma secondo la quale il sequestro dei corpi di reato è facoltativo.

Il pretore ha ritenuto inammissibile la eccezione poiché, si legge nell'ordinanza, «il fine delle norme precettive del Testo unico sulla caccia sarebbe frustrato se al cacciatore, dopo la contestata contravvenzione in flagranza di reato, fosse consentito di continuare a portare le armi o gli arnesi da caccia, con possibilità quindi di continuare a esercitare l'attività venatoria con conseguenti ulteriori infrazioni».

I FATTI DI IERI

Clara Artusio e Caterina Vergnano

DUE RAPINE ieri sera. Tre banditi hanno preso d'assalto una oreficeria in via Madama Cristina 20 (bottino, circa 30 milioni) e una macelleria in via Giordano Bruno 78 (bottino 250 mille lire). I due colpi sono stati compiuti in rapida successione. Il primo alle 19,15. In quel momento, nell'oreficeria di via Madama Cristina, ci sono il commesso Sante Andreello e la collega Clara Artusio.

Entra un giovane, alto, magro, con grandi occhiali scuri. Chiede che gli sia valutato un anello e, alla risposta negativa, estrae una rivoltella dicendo: «Fermi, è una rapina». A questo punto entrano gli altri due complici.

Poco più tardi la stessa auto è davanti alla macelleria di Antonio e Caterina Vergnano, di 70 e 60 anni, in via Giordano Bruno 78. «Sono entrati due giovani — raccontano i Vergnano — che, minacciandoci con le rivoltelle, ci hanno intimato di consegnare l'incasso».

IL VALICO DEL MONCENISIO, che attraverso la statale collega Susa con Lanslebourg, ieri è stato chiuso per una fitta nevicata. Sarà riaperto nella prossima primavera. In Valsusa rimane ancora aperto il valico di Claviere, tra Cesana e Briançon, transitabile soltanto agli autoveicoli muniti di catene. In tutta la vallata ieri è tornato il maltempo: pioggia in bassa valle, neve oltre i mille metri. La statale per il Sestriere è percorribile da Cesana solo con catene. A Sauze d'Oulx e Bardonecchia ieri sera la neve aveva raggiunto i 40 centimetri, e Claviere i 60. Il termometro segnava 6 gradi sottozero. La stagione sciistica nei centri invernali s'inizierà i primi giorni di dicembre.

CRONACA INFORMAZIONI

Per migliorare il servizio

Saranno aperte 25 farmacie nella provincia

Nuove farmacie [illegible] aperte in alcuni Comuni della provincia di Torino: due sedi a Moncalieri e Rivoli, una a Collegno, Gassino Torinese, Leinì, San Mauro Torinese, Santena, Vinovo, Volpiano, Albiano di Ivrea, Alice Superiore, Barolo, Ceresole Reale, Mercenasco, Montalenghe, Quincinetto, Sangano, Vallo Torinese, Vauda Canavese, Villardora, Villareggia, Avigliana, Bardonecchia.

Insieme a queste aperture la Regione, su parere dei Comuni interessati, ha deciso la soppressione delle sedi uniche nei Comuni di Macello e Rivalba. I provvedimenti hanno lo scopo di «attuare una rete farmaceutica immediatamente rispondente alle esigenze della popolazione».

Nella scuola di Andrate

Orario unico o tempo pieno?

Orario unico od orario spezzato? Ad Andrate (Ivrea) i genitori dei venti alunni della scuola elementare vorrebbero l'orario unico, dalle 8,30 alle 12,30, mentre i consiglieri comunali all'unanimità preferiscono quello attuale, spezzato 9-12, 14-16 con vacanza al giovedì.

Una prima richiesta era stata fatta l'anno scorso dai genitori. Il direttore didattico (sede a Settimo Vittone) ha sottoposto il quesito al Consiglio comunale di Andrate che verso la fine dell'anno scolastico ha dato un primo parere sfavorevole. I genitori hanno insistito e il 13 novembre il Consiglio comunale ha risposto «no» per la seconda volta, ancora all'unanimità. «Si va verso la scuola a tempo pieno» hanno sostenuto fra l'altro: «accettare l'orario unico equivale a compiere un passo indietro, sarebbe una contraddizione».

I diciotto genitori interessati hanno nuovamente replicato: «Si parla tanto di nuovo potere ai genitori, espresso dai decreti delegati, ma l'amministrazione comunale non ha tenuto in nessun conto il nostro parere; e dire che, su diciotto, quattordici di noi sono favorevoli all'orario unico e solo quattro contrari. Il Comune ha scarsa sensibilità, forse perché fra i consiglieri non c'è nessun padre di famiglia con bambini in età scolare».

I motivi a favore della tesi dei genitori sono legati alla particolare situazione locale: le case dei bambini sono sparse nel territorio del Comune, per cui a mezzogiorno si fermano a mangiare nell'asilo delle suore. Sarebbe qui la causa del malumore delle famiglie.

Decreti delegati

Insegnanti e genitori in assemblea a Brandizzo

Stasera alle ore 21, nella sala del Consiglio Comunale di Brandizzo, incontro di genitori con gli insegnanti della scuola media. Tema: l'analisi dei compiti e dei diritti delle famiglie nei nuovi organismi scolastici previsti dai decreti delegati. Introdurrà il dibattito il prof. Verlengia, preside della scuola media locale.

La bomba scoppiata ieri sera in via Caselle 12

Rifiuta la "protezione„ gli devastano l'ufficio

Al titolare degli autotrasporti "Calabrese" lettere anonime "Ti potrebbero succedere cose spiacevoli", "Ti rapiremo la figlia" - Avvertita la polizia, il racket ha messo in atto la vendetta

Sono state sequestrate le lettere anonime che da qualche settimana Demetrio Cutrupi, 40 anni, proprietario di una ditta d'autotrasporti, riceveva quasi quotidianamente. Circa questi messaggi minatori, già era stata presentata denuncia in commissariato e misure di sicurezza erano state prese per proteggere la famiglia dell'autotrasportatore. Evidentemente non sono bastate: gli sconosciuti ricattatori hanno fatto scoppiare ieri sera una bomba sotto la saracinesca dell'ufficio in via Caselle 12, all'angolo di corso Regina Margherita.

L'esplosione è avvenuta verso le 23. Gli inquilini del caseggiato (quattro piani) hanno sentito un boato tremendo, sono corsi in strada credendo ad un terremoto. Venti persone sono rimaste ferite, sia pur lievemente, dalle schegge dei vetri letteralmente «scoppiati», un ragazzo che passava per caso in strada è stato scaraventato a terra e colpito da rottami.

Esiste una sola testimonianza. Un inquilino, che abita accanto alla famiglia Cutrupi, ha detto: *«Erano circa le 22 quando ho sentito un'auto fermarsi davanti alla casa. Ne è sceso un uomo, è entrato nel portone. Poco più tardi ne è uscito».* Lo scoppio è avvenuto meno di un'ora dopo.

Demetrio Cutrupi, titolare della *«Calabrese, impresa di autotrasporti»*, aveva ricevuto la prima lettera anonima oltre un mese fa: *«I soldi non ti mancano, non puoi lamentarti. Gente come te farebbe bene a premunirsi, potrebbero succedere tante cose. Ti conviene accettare la nostra protezione».* Qualche giorno più tardi, un secondo *«avvertimento»: «Se non verserai 100 milioni, ti rapiremo la bambina».* Demetrio Cutrupi, che vive nella stessa via Caselle (in un alloggio al piano superiore agli uffici) con la moglie e il suocero, ha una figlia di dieci anni. Da quel giorno la bambina è stata accompagnata a scuola seguita da un'auto della polizia. *«Infatti, mi sono spaventato* — dice ora il Cutrupi — *ho capito che quelli facevano sul serio».*

Ma il rivolgersi alla polizia è stata *«una mossa sbagliata»* come hanno precisato decine di telefonate giunte in questi giorni a casa dell'autotrasportatore: *«Hai voluto fregarci, ma la pagherai»*, diceva una voce dal marcato accento meridionale. E infatti, ieri sera, lo scoppio.

Sull'accelerato Savona-Torino

Tenta di violentare una sposa sul treno

Ha 17 anni - Bloccato dal controllore, finisce in carcere

Tentativo di violenza carnale sul treno Savona-Torino: un diciassettenne ha costretto una sposa di 29 anni a spogliarsi, poi ha avuto paura che le invocazioni d'aiuto della donna richiamassero gente e l'ha lasciata andare. E' stato denunciato al controllore: la polizia ferroviaria di Torino l'ha arrestato.

Grazia Maria Pianesio in Vogl, via Monginevro 128, è seduta in uno scompartimento insieme con altre due donne. Il treno, un accelerato, viaggia molto lentamente. E' quasi arrivato alla stazione di Fossano. Il ritardo è di circa mezz'ora: dovrebbe infatti arrivare a Torino alle 17,50.

C'è un giovane che passeggia nel corridoio. E' Domenico Campiglia, abitante a Chivasso in via Sant'Eusebio 27. Lancia frequenti occhiate alle ragazze, che è molto piacente: capelli castani chiari, alta. Pensa di trovare un cenno d'approvazione nel suo sguardo e si ritiene autorizzato a tentare l'avventura.

La giovane esce dallo scompartimento per andare alla «toilette». Domenico Campiglia la segue. Appena la porta si riapre il diciassettenne spinge violentemente la ragazza dentro, chiude e cerca di strapparle i vestiti.

Grazia Maria Pianesio reagisce urlando e piangendo, ma l'altro continua. Fortunatamente il treno rallenta per entrare nella stazione di Fossano. Lo sferragliare non copre più le invocazioni d'aiuto.

Domenico Campiglia chiede quasi supplicante: *«Mi sono sbagliato, pensavo che ci stessi. Scusami, lasciamo perdere, non metterml nei guai».* Fa uscire la ragazza che ritorna nello scompartimento.

Le due donne che erano con lei si accorgono subito che è successo qualcosa di grave: è pallida, gli occhi segnati dal pianto, è sconvolta. Tra i singhiozzi racconta la storia. Viene chiamato il controllore, Angelo Caratti.

Il giovane si è chiuso in uno scompartimento al buio, fa finta di dormire. Gli viene contestato il fatto. Si difende dicendo che non è vero. *«E' stato tutto un equivoco».* Ma non riesce a convincere il controllore che alla stazione di Torino lo consegna al maresciallo Martini. Viene arrestato sotto l'accusa di tentata violenza carnale e condotto al Ferrante Aporti.

Grazia Maria Pianesio, ancora sconvolta, è costretta in serata a farsi visitare all'ospedale Martini.

Deposito di attrezzi in fiamme a Giaveno

Alle 2,30, i vigili del fuoco di Giaveno sono intervenuti in via Seminario 8 perché un deposito di attrezzi agricoli, della settantacinquenne Letizia Tagliaferro Fol, residente a Torino, era in fiamme.

Sono state necessarie due ore e mezzo per domare l'incendio, che si presume doloso: nel deposito non esiste l'impianto di luce elettrica e da tempo non vi entrava nessuno. I danni ammontano a circa due milioni.

la penso così

Ancora la solita cava di Condove

Sulla cava di Condove, il geometra Valle, persona simpaticissima con la quale ho avuto il piacere di discutere il problema, ha espresso il suo pensiero nella veste di accomandatario della «Società Ing. Vito Rotunno», e di conseguenza, un parere esclusivamente soggettivo, legato agli evidenti interessi che l'utilizzazione della cava rappresenta per detta società.

Il sottoscritto ritiene suo dovere, nel solo interesse della collettività condovese, che con molte lettere di protesta ha già espresso il suo parere, salvaguardare la zona Castello del Conte Verde - Muris

da interessi privati - a vantaggio del paesaggio di Condove e per particolari pregi ambientali - sotto un profilo ecologico - per la salute dei cittadini ed a difesa delle coltivazioni della zona (il polverone non l'abbiamo inventato noi, ma molte lettere di protesta giunte in Comune lo documentano) - per interesse storico artistico (come previsto dal regolamento edilizio che precisa che in detta zona «qualsiasi» intervento può essere autorizzato solo previo parere favorevole della Soprintendenza ai Monumenti per il Piemonte e della Sezione Urbanistica Regionale).

Non intendo assolutamente polemizzare con il geom. Valle, ma ritengo doveroso precisare quanto segue:

Non è vero che la sua Società ha restaurato a proprie spese la Cappellina adiacente alle Mura del Castello. (Forse avrà contribuito con offerta come molti cittadini di Condove che hanno preferito mantenere l'anonimato).

Con delibera comunale n. 28 del 17-5 il Consiglio con voti 14 contrari e voti 1 favorevole e due astenuti, ha deliberato di non accogliere la domanda di rettifica della strada comunale Condove-Caprie, proposta dalla ditta Ing. Vito Rotunno.

Non è vero che il Comune di Condove ha ampiamente beneficiato della costruzione di strade per opera della «Società Ing. Rotunno». I lavori, sono sempre stati eseguiti e pagati, a seguito regolari appalti, ed eventualmente, se esiste un beneficiario, questo è l'appaltatore.

E' vero che gli ultimi abbattimenti di pietrisco erano stati fatti nel febbraio scorso, ma è altrettanto vero che la ditta Rotunno intende riprendere e proseguire i lavori di estrazione sul Comune di Condove. Lo dimostra il ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale, in opposizione all'ordinanza di sospensione lavori, emessa dal sindaco di Condove.

Al Comune di Condove non interessa acquistare la cava, e tanto meno utilizzarla. Essa, fortunatamente, si trova sul Comune di Caprie, ed il sottoscritto si augura che vi rinunzia.

Ritengo, sempre a titolo personale, che eventualmente, all'amministrazione di cui faccio parte, potrebbe interessare l'acquisto del terreno sito sul nostro Comune. Potrebbe essere utilizzato per fare quel parco alberato che il geom. Valle ha proposto alle autorità comunali, e che anche senza proposta, avrebbe potuto fare, in quanto i terreni sono di sua proprietà.

geom. Sergio Arlaud
(Consigliere comunale)

Staffarda: conferenza in Università

Il mistero dell'abbazia

I due fiori sul portale: uno con cinque, l'altro con sei petali

Stasera alle 21, conferenza dell'avv. Giacomo Volpini a «Palazzo Campana» sul tema: «Il mistero dell'abbazia di Staffarda».

L'abbazia rappresenta tuttora un problema aperto a collegamenti storico-artistici da puntualizzare. Un esempio: l'architrave di una porta è adornato da due «fiori» in pietra. Uno ha 6 petali, l'altro 5.

E' un'asimmetria voluta? Nasce di qui un collegamento, da risolvere, sulle varie branche (architettura, letteratura e poesia) della cultura del tempo. «Discorso — dice Volpini — che si trascina fino a noi e che implica scelte culturali anche contemporanee».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Presentazione di Maria Vergine al tempio. S. Rufo.

OGGI giovedì 21 novembre: il sole è sorto alle 7,30 e tramonta alle 16,55.

Corsi di pattinaggio

L'Assessorato allo Sport comunica che dalle ore 16,30 alle ore 18 nei giorni di sabato e domenica — compresi nel periodo dal 23-11-74 al 16-3-75 — si svolgeranno, presso la pista di pattinaggio di via S. Remo n. 67, dei corsi di pattinaggio per tutti.

La tariffa per i 10 ingressi è di lire 3000 e dà diritto a frequentare l'impianto liberamente o usufruendo degli istruttori a disposizione.

Le iscrizioni si ricevono presso la pista stessa.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Palermo 110 (tel. 852.073); c. Vittorio Emanuele 40 (541.271 - 530.271); v. Roma 34 (518.018 - 534.266); p. della Repubblica 21 (851.318); v. Nizza 65 (659.259); v. Monginevro 29 (372.515); c. Svizzera 43 (760.084); v. Nizza 354 (663.068); c. Casale 110 (830.631); c. Francia 351 bis (763.380); p. Palocapa (543.387); v. Sacchetto 37 (390.270); v. Garibaldi 14 (546.378); v. Cibrario 72 (740.280); c. Filippo Turati 48 (587.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (546.[illegible]); c. Francia 312 (740.375); c. Sempione 112 (852.661); c. Francia 1 (548.515); p. della Vittoria (2[illegible]); via Tripoli 58 ang. v. Monfalcone ([illegible]).

Concorso I.N.A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha bandito il Concorso per l'assegnazione di due borse, di L. 3.600.000 ciascuna, per un soggiorno di studio di sei mesi nella Germania Federale, o in Inghilterra, o negli Stati Uniti, per il perfezionamento nel campo delle assicurazioni vita e danni.

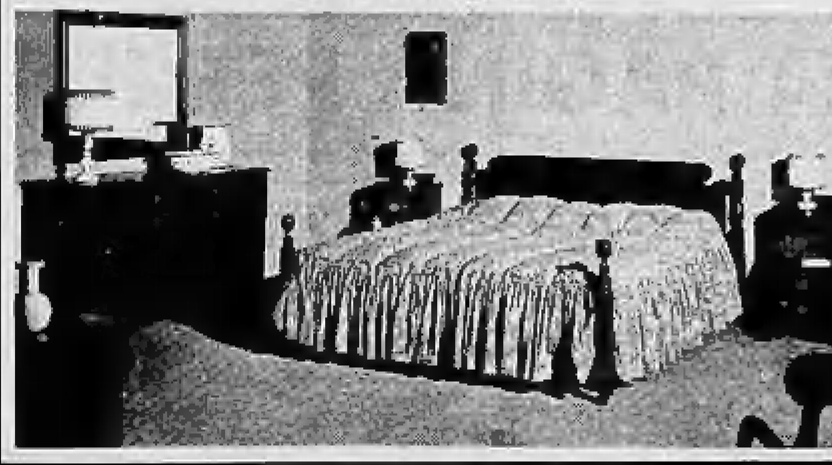
Il Concorso è aperto a tutti i giovani laureandi dell'anno accademico 1974-1975 nelle materie economiche e finanziarie; giuridiche; matematiche, statistiche ed attuariali, indipendentemente dagli argomenti, di interesse assicurativo o non assicurativo, che saranno trattati nelle loro tesi.

Un analogo precedente Concorso è stato indetto dall'Ina tra i laureati dell'anno accademico 1973-74; coloro che desiderano parteciparvi dovranno presentare la relativa domanda entro il mese di maggio 1975.

MB BALDIOLI

UN CENTRO NELL'ARTE DI ARREDARE

vasta gamma di mobili qualificati offerti dalla casa in collaborazione con esperti architetti... una casa calda accogliente ricca di vita e di intimità la si può ottenere in mille modi e noi ve li consiglieremo



CENTRO di ARREDAMENTO BALDIOLI s.a.s
MONTALTO DORA - S.S. 26 per Aosta - telefono (0125) 50041

LA BANCA POSTALE SI TRASFORMA

600.000 correntisti
60.000 miliardi di movimenti all'anno
11.000 miliardi di depositi
1.500.000 operazioni al giorno

SARANNO TRATTATI AUTOMATICAMENTE DA ELABORATORI ELETTRONICI

le operazioni allo sportello
le contabilità degli uffici
il pagamento degli assegni a vista in tutti gli uffici dotati di terminale

l'automazione è attualmente operativa nelle aree di ROMA e BOLOGNA ■ entro gennaio 75 sarà estesa ai molti correntisti e sarà completata nell'intero territorio nazionale entro il 1976

A CURA DEL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

ricreate l'intimità con il caminetto

CALOSSO

Giovanni e Guido & C.

EDILKAMIN

caminetti prefabbricati
barbecue
rivestimenti per caminetti

via Barletta 137 - tel. 393.612 - 396.334
Esposizione permanente: via Barletta 140
10136 TORINO

ROMANZO DI UGO BUZZOLAN

I MISTERI DI TORINO

TERZA PUNTATA

TRASPORTATO nel suo sfasciatissimo letto a baldacchino sopra cui stazionava in perenne un gufo, il marchese Ademaro — proseguì la sua ex collaboratrice domestica — vergò con mano tremante un biglietto («Quello che abbiamo trovato nel camino!» disse trionfante, quasi stupito di se stesso, l'investigatore Ubaldo) e lo inviò, per mezzo suo, in via Viotti raccomandando che detto biglietto pervenisse nelle mani della dama il cui nome e cognome stavano scritti sulla busta, e non assolutamente del marito.

— Che storia è questa? Qui si tende a infangare il mio onore! — gridò il barone dall'ombra.

Ma Concetta manco lo udì e continuò narrando che nel giro di un paio d'ore la signora, un'elegante donna, non più giovane ma ancora ben commestibile, si era presentata alla villa e aveva salutato l'infartato dicendogli «Benché agonizzante, siete sempre voi, marchese Ademaro!». Chiusi in camera, i due avevano avuto un colloquio breve e concitato perché da un momento all'altro dovevano arrivare il medico, una rappresentanza di creditori e forse, già, i becchini.

— Ho ritenuto mio preciso dovere origliare — dichiarò Concetta.

Sfortunatamente il marchese, agli estremi aneliti, bisbigliava ed essa, nonostante l'orecchio elefantesco applicato con scrupolo al buco della serratura, aveva afferrato, di chiaro, soltanto un riferimento alla morte della marchesa, che era poi una ex ballerina di Macario, dalla quale viveva separato, morte avvenuta un anno prima per affondamento del piroscafo durante una non felice crociera alle isole Baleari.

— E poi? — chiese Ubaldo — questo non ci basta... La signora che voi avete visto al capezzale del moribondo è scomparsa, dobbiamo ritrovarla!... Non lesinate le rivelazioni!

Il vocione di Concetta si fece possente e lugubre e superò lo scroscio della pioggia e l'ululo del vento.

— Udii il marchese dire che era urgente rintracciare il bambino...

— Il bambino?

— Avete detto bambino? Quale bambino?

— E che ne so io? Il bambino!... E che per rintracciarlo bisognava scendere giù... giù...

— Scendere giù? Dove?

— Sì! — gridò Concetta mentre la candela ridotta ad un moccolo le illuminava a malapena il faccione col naso rincagnato da pugile — il marchese disse che era indispensabile scendere giù... che aveva già accertato che il bambino stava nel labirinto di sotterranei che si stende sotto la città... e che per calarsi in quel regno delle ombre bisognava raggiungere il terzo corridoio, quarta cantina a sinistra dell'infernotto di via Viotti 2...

— La casa dove abito! — gemette il barone che pareva rimbecillito per la sorpresa.

— La casa dove abitiamo! — gridò l'investigatore — ma la signora, ditemi, cosa fece?

— La signora assicurò che si sarebbe calata immediatamente e corse via dopo aver garantito al moribondo, che difatti rese la sua anima bella nel cuore della notte, un fiore e una prece!... — concluse con un boato da trombone Concetta; e a passi da Frankenstein si avviò barcollando verso la porta.

— Dove andate, o fedele ancella chiusa nel vostro dolore e nelle vostre memorie — chiese Ubaldo commosso — verso quale destino?

— Vado ai sindacati — disse il donnone roteando gli occhi — qua nessuno m'ha pagato e io avanzo tre mesi di salario più ferie più indennità più buona uscita più carovita più liquidazione. Per la Madonna Santissima del Rosario, se qua nessuno mi paga, una strage faccio!

Spalancò l'uscio, il maltempo era cessato. Si udì vicinissimo il frastuono di un macchinario diabolico.

— Presto! — urlò Concetta e lo spostamento d'aria provocato dal suo fiato quasi fece stramazzare al suolo il barone sempre annichilito — presto, spicciatevi, stanno demolendo la villa!

— Gran Dio! — farfugliò il nobiluomo Goffredo accasciandosi pesantemente contro il tavolo e facendogli saltar via di netto una gamba — non reggo!

— Dai, papà — disse Adriana — non fare il gigione, alza le chiappe altrimenti ti sgretolano assieme alla bicocca.

Uscirono appena in tempo.

Contro un cielo ancora carico di grigie nuvole fuggenti si alzava una gigantesca gru color arancione. La gru andava avanti e indietro azionata da un motore che faceva un fracasso terribile. Attaccata alla gru c'era una palla d'acciaio di proporzioni paurose.

La gru si mosse, la palla oscillò, colpì la villa e la ridusse al primo colpo in un mucchietto di macerie.

Lì attorno c'era un gruppo di persone, signori, signore, alcuni militari in alta uniforme e un reverendo sorridente che applaudivano con fervore. Un tale con aspetto autorevole s'avvicinò al microfono, ringraziando prese la parola e cominciò: «Ecco un altro passo in avanti per la valorizzazione integrale della nostra bella collina torinese...».

I nostri amici si precipitarono verso l'auto. Accanto all'auto c'era una motocicletta e appoggiato alla motocicletta c'era un vigile urbano con barbetta, mustacchietti e pince-nez.

— Abbiamo una premura, ma una premura! — gridò Ubaldo — sono un detective in piena azione!

— Piano, piano — fece quel degno e zelante funzionario che parlava adagissimo, scandendo ogni frase — ah, se fossi in voi non avrei tanta premura... Qua c'è un bollo scaduto da due anni... brutta faccenda... eh, un verbalino non ve lo toglie nessuno... Non fate quella faccia, non bisogna mai aver premura nella vita... adesso mi levo i guantoni, cerco i fogli, la matita... Vedrete, in una mezz'oretta e poco più ce la sbrigheremo...

Ugo Buzzolan

(Continua)

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Favoriti in modo particolare i nati sotto i segni dell'Ariete, Toro, Vergine, Bilancia, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Assumendo un atteggiamento più paziente soprattutto con i soci o con i parenti riuscirete a far valere i vostri diritti che un atteggiamento eccessivamente rigido potrebbe compromettere. Non scoraggiatevi per eventuali «slittamenti» o ritardi nella realizzazione delle vostre iniziative: presto riuscirete a risolvere ogni cosa a vostro vantaggio. Soluzioni positive anche nell'ambito della vita sentimentale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Sarete avvantaggiati in giornata dalla presenza nel segno di un Mercurio doppiamente positivo che vi permetterà di risolvere molte delle vostre preoccupazioni concernenti il lavoro. Anche per quanto concerne l'aspetto economico riuscirete a pervenire a soluzioni vantaggiose e definitive. Siate più concilianti in famiglia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Gli influssi astrali vi saranno particolarmente favorevoli perciò è opportuno che prendiate decisioni definitive per quanto concerne le vostre attività. Periodo favorevole per giungere ad accordi con persone con le quali siete da tempo in trattative: siate più energici e decisi. Negli affetti, al contrario, dovreste dimostrarvi più comprensivi e soprattutto meno incostanti.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.958
PROFUMI

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Influssi decisamente negativi, dovrete agire con la massima cautela se vorrete salvare il salvabile. Soprattutto evitate di assumere atteggiamenti di eccessiva rigidità nei rapporti di lavoro. Rischiate di accattivarvi antipatie che poi potrebbero nuocervi pesantemente. Sono infatti previste nell'ambito del lavoro falsità e contrasti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata decisamente propizia sotto ogni punto di vista. Riuscirete a portare a termine impegni di una certa onerosità che avete fino ad ora rimandato. Nuove interessanti proposte di lavoro per coloro che svolgono una attività in proprio. Cercate di sollecitare gli affari ed i rapporti di lavoro e di amicizia con persone di una certa importanza. Viaggi all'estero.

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
SERIETA' - QUALITA'
PREZZO - SCONTO ACI

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non scoraggiatevi proprio adesso che ogni problema sembra aver trovato una adeguata soluzione. Soprattutto gli affari vi daranno grandi soddisfazioni. Assumetevi senza timore nuove responsabilità che vi consentiranno di fare interessanti conoscenze dalle quali potreste poi trarre vantaggi sul piano professionale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata piena di iniziative che riuscirete a portare a termine nel migliore dei modi. Il periodo si prevede infatti decisamente propizio per la stipulazione di nuovi contratti di lavoro. Coloro la cui attività li obbliga a continui spostamenti avranno la possibilità di contattare persone di una certa importanza, o appartenenti ad una certa influenza, dalle quali potrebbero ottenere vantaggi non indifferenti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Fidatevi soprattutto del vostro intuito e non lasciatevi influenzare da persone che vi sono vicine ma che non agiscono certo per il vostro bene. Se vorrete comunque risolvere a vostro favore eventuali critiche situazioni, è indispensabile che dominiate l'irritabilità e la precipitazione. Ottime prospettive per chi pensa al matrimonio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Una congiunzione di Mercurio e Giove vi favorirà negli affari di una certa importanza. Favoriti soprattutto coloro che da poco hanno iniziato una nuova attività in proprio. Indispensabile comunque che diffidino di troppo facili guadagni. Per taluni seccature legali che si risolveranno però nel migliore dei modi. Favorita la vita sentimentale.

LANTERNE
in ferro battuto per
VILLE
Officina tel. 287.628

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Gli influssi vi saranno particolarmente favorevoli, non scoraggiatevi quindi per probabili contrasti. Siate più diplomatici e cercate di impegnarvi a fondo soprattutto nelle iniziative di altri: avete grandi possibilità. Nei rapporti sentimentali seguite maggiormente l'intuito e cercate di essere più espansivi.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Con qualche contrasto in giornata riuscirete a pervenire a risultati ottimi se vi saprete maggiormente adeguare alle situazioni. Non preoccupatevi per qualche piccolo contrasto, quindi, e puntate decisamente la vostra attenzione su quanto vi interessa. Sono previsti vantaggi di lavoro davvero sorprendenti. Siate più costanti nelle relazioni sentimentali.

PESCI (19 febbraio-20 marzo) Favoriti i viaggi e gli spostamenti per coloro che viaggiano per lavoro: riuscirete ad avere contatti con persone di un certo livello che potranno poi rivelarsi molto utili nel lavoro; sappiate coltivare la loro amicizia in modo adeguato. Impegnatevi nel lavoro anche a scapito della vita privata: questo momento propizio non è da perdere.

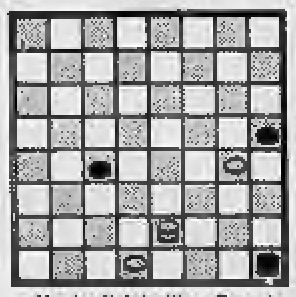
IL CORTILACCIO
Via Monte di Pietà 30
Personale di
Michele PAGLIALONGA
Inaugurazione stasera ore 21

BELTRAMI
Via XX Settembre 58 - tel. 547.152
ESPONE i cristalli appartenenti al Museo BACCARAT di Parigi
Ultimo giorno

GALLERIA PIRRA
Louis VALTAT

la dama

Il finale



(M° A. Volpicelli - Roma)
Il B. muove e vince.
SOLUZIONE: 27-31, 18-33; 38-29, 33-29; 31-24, 23-27; 34-39, 27-30; 38-28, 18-37; 29-31, B+.

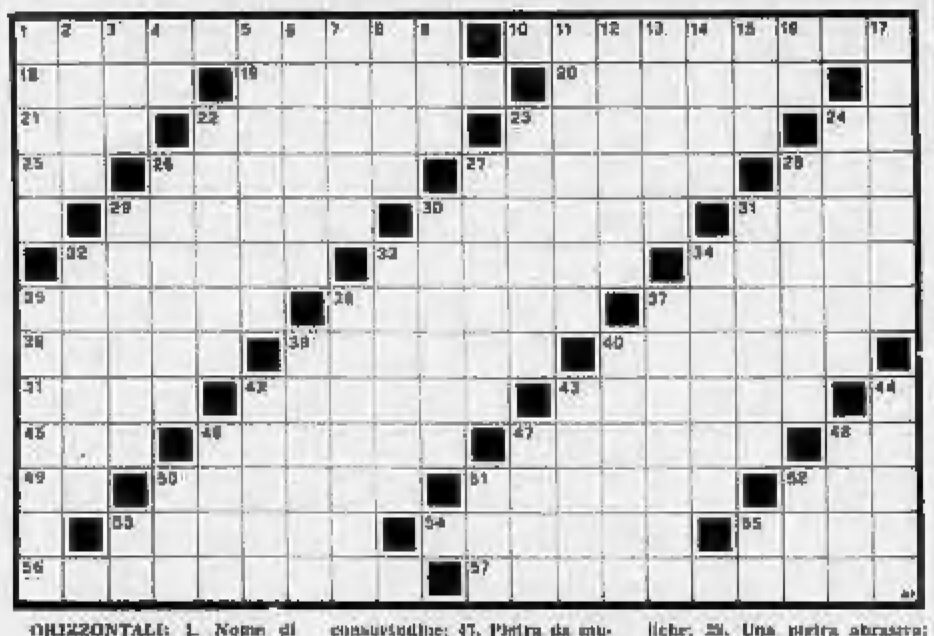
«Internazionale»

Wiersma - Bakker (campionato olandese 1969): 33-28, 20-25; 39-33, 15-20; 44-39, 18-24; 50-44, 14-19; 32-28, 10-14; 37-32, 5-10; 31-26, 17-22; 28-17, 11-22; 41-37, 12-17; 32-28, 17-21; 26-17, 22-11; 36-32, 7-12; 43-38, 18-22; 28-17, 12-21; 32-28, 21-26; 38-32, 16-21; 26-31, 11-16; 46-41, 1-7; 41-36, 8-12; 31-27, 3-8; 49-43, 10-15; 42-38, 13-18; 47-42, 9-13; 28-22, 4-10; 23-28, 24-33; 38-29, 8-11; 43-38, 19-23; 28-19, 13-33; 22-13, 8-19; 39-28, 18-24; 44-39, 2-8; 30-33, 14-19; 27-22, 10-14; 34-30, 29-34; 40-29, 8-13; 45-40, 12-18; 40-34, 18-27; 37-31, 26-37; 42-22, 13-18; 22-13, 19-8; 34-30, 21-27; 30-10, 15-4; 32-21, 16-27; 35-30, 20-25; 30-24, 11-17; 48-42, 17-21; 42-37, 21-28; 38-32, 27-38; 33-42, 8-13; 28-23, 7-12; 23-19, 13-18; 19-14 il B. vince.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO

il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Nome di uomo; 10. Indica la potenza alla quale viene elevato un numero; 18. Anello nasale; 19. Simbolo della nobiltà regale; 20. Affetto da vizi ereditari; 21. Pappagallo americano; 22. Frutti rosseggianti con nocciolo; 23. Grande prateria americana; 24. Nota musicale; 25. Negazione; 26. Un caso della declinazione latina; 27. Pianto di neonato; 28. Latitudine in breve; 29. Dea romana della frutta; 30. La mantina di Mimì; 31. Il nome di Urzì; 32. Grosso cavo al quale viene issata l'ancora; 33. Veleno per frecce; 34. E' detto «il tetto del mondo»; 35. Tiene a battesimo la piccola; 36. Lesione prodotta da cause esterne; 37. Regione dell'Italia centrale; 38. Nome di donna; 39. Eccettuato; 40. C'è anche quella a mano armata; 41. Si dividono insieme utili e rischi; 42. Il Salvatore promesso da Dio alle genti; 43. Osso della gamba; 45. Ripetuta... è la mosca della malattia del sonno; 46. Procedimento basato sulla consuetudine; 47. Pietra da mulino; 48. Articolo di Trilussa; 49. Due in cifre romane; 50. Passo di scrittura; 51. Pianta tessile; 52. L'Onnipotente; 53. Spelonca; 54. Antico piatto rotondo; 55. Esclamazione di minaccia; 56. Il primo imperatore romano; 57. Cittadina della Liguria, in provincia d'Imperia.

VERTICALI: 1. Un sigaro ed un colore; 2. Isola dell'Egeo; 3. Fiume della Toscana; 4. Società Anonima; 5. Un liquido infiammabile, usato nella fabbricazione di colori; 6. Nome di donna; 7. Fiume dell'Austria, affluente del Danubio; 8. Consumata dalla ruggine; 9. Uno in inglese; 11. La patria di Aristotele; 12. Pauroso; 13. Pregiato pesce; 14. Un uomo alto due spanne; 15. Lettera dell'alfabeto greco; 16. Nord-Ovest; 17. Stampa i libri degli altri; 21. Un vano dell'appartamento; 23. Il legato... del pizzicagnolo; 24. Il nome della Sanda; 26. Un giorno che verrà; 27. Neppure uno; 28. Sottili piastre metalliche; 29. Una pietra abrasiva; 30. Si calzano d'inverno; 31. Uno stabilimento che sorge in riva al mare; 32. Sono dei ghiottoni; 33. Segmento del tubo digerente; 34. Frutto delle cucurbitacee; 35. Si infligge per una infrazione commessa; 36. Il nome di Bernard, commediografo francese; 37. Trascorrono più della metà della loro vita, imbarcati; 39. Lettera di pagamento; 40. Primato sportivo; 42. Fiume della Calabria; 43. Inizia una nota preghiera; 44. La città caduta con lo stratagemma del cavallo di legno; 46. Abbreviazione di provincia; 47. Ne deve fare molto l'atleta; 48. Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (sigla); 50. In mezzo; 51. Carrozza inglese; 52. Un segno sulla schedina; 53. Un Giancarlo, attore di prosa (iniz.); 55. Due lettere consecutive.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	F	O	G	L	I	A	T	E	L	L	A	■	P	E	R	E	C	O	P
A	R	R	A	■	S	P	E	Z	I	E	■	S	E	D	I	C	I	■	R
M	A	O	■	S	T	I	R	I	A	■	M	A	R	I	T	O	■	P	E
B	C	■	V	I	R	A	G	O	■	P	O	L	I	P	O	■	S	I	C
A	■	T	A	P	I	R	O	■	M	O	N	I	T	O	■	D	E	L	O
■	M	O	N	A	C	I	■	B	O	L	E	T	O	■	M	E	D	O	C
T	E	N	O	R	E	■	S	E	R	A	T	A	■	B	I	B	I	T	E
U	L	A	N	I	■	M	A	N	A	R	A	■	D	A	L	I	L	A	■
B	A	C	I	■	F	U	T	I	L	E	■	G	E	L	A	T	I	■	S
E	T	A	■	C	A	S	A	T	E	■	C	O	R	A	N	O	■	D	T
T	O	■	S	E	B	I	N	O	■	R	O	G	I	T	O	■	L	I	A
T	■	S	E	N	E	C	A	■	G	E	L	O	S	O	■	N	E	O	N
O	N	O	R	A	R	I	■	S	C	O	T	L	A	N	D	Y	A	R	D

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. 906: 1. Re2. se 1. ..., R×b4+/Rb5+/ T muove 2. Ce3/Rb3/cb2+.

N. 907 (6+3)

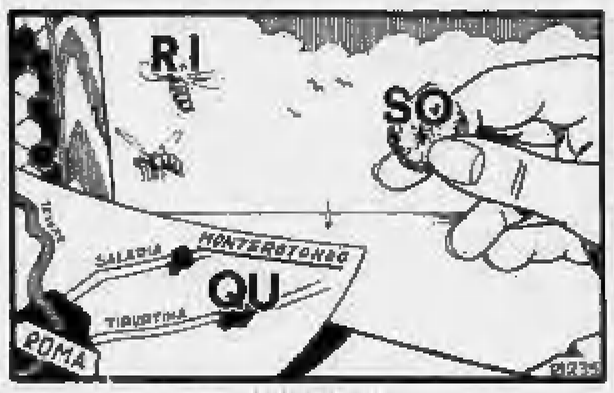
S. Loyd
(Holyoke Transcript, 1877)
Il Bianco matta in 3 mosse

Karpow - Korcnoy

Karpow - Korcnoy (Sedicesima partita). Difesa Francese: 1. e4, e6 2. d4, d5 3. Cd2, c5 4. e×d5, e×d5 5. Cgf3, Cc6 6. Ab5, Ad6 7. 0-0, c×d4 8. Cb3, Cge7 9. Cb×d4, 0-0 10. c3, Ag4 11. Da4, Dd7 12. Ae3, a6 13. Ae2, C×d4 14. D×d4, Cc6 15. Dd2, Tfe8 16. Tad1, Tad8 17. Ab5, Ac7 18. A×c7, D×c7 19. Tfe1, h6 20. h3, Af5 21. Af1, T×e1+ 22. D×e1, Db6 23. Td2, Ae4 24. De2, Dc6 25. Dd1, Df6 26. Cf3, Db6 27. Cf3, Cc6 28. Cd4, Ce5 29. f3, Ag6 30. De1, Cd7 31. Df2, Da5 32. a3, Dc7 33. Cb3, Af5 34. Cd4, Ag6 35. Ce2, Cf6 36. Cc3, Da5? 37. c4, b5 38. c×d5, h5 39. d4, Te8 40. a×b5, a×b5 41. A×b5, D×e3 42. A×e8, D×e8 43. d6, Af5 44. Td1, Db5 45. Dd4. La partita è terminata patta alla 67ª mossa.

Ferruccio Pezzuto

il rebus (9-9)



SOLUZIONE

Ape RI; Tivoli QU; oro SO = APERITIVO LIQUOROSO

bridge

La mazzata della settimana — L'episodio del torneo di lunedì scorso, protagonista il campione torinese Italo Santià. La coppia Nord-Sud approda al contratto di 3 S.A. e Sud (Santià) riceve l'attacco di 8 di fiori.

	♠ A 5 ♥ 10 8 2 ♦ R 5 ♣ R D 10 9 7 5	
♠ R F 6 4 ♥ A D 5 4 ♦ 7 4 ♣ 8 6 3	N O E S	♠ 10 8 7 ♥ F 9 7 6 ♦ D F 10 9 ♣ 4 2
	♠ D 9 3 2 ♥ R 3 ♦ A 8 6 3 2 ♣ A F	

L'attacco sembra a prima vista favorevole: in realtà, trattandosi di una smazzata giocata in un torneo a coppie, non regala nulla. Ricevendo l'attacco di cuori, per esempio, Sud ha già 10 prese sul tavolo. Tuttavia, nonostante l'attacco neutro, Santià è riuscito a realizzare 11 «levées» ottenendo un meritato «top».

Fatta la presa con l'Asso di fiori, il giocante ha incassato tutte le fiori scartando di mano 2 quadri e 2 picche mentre Ovest si liberava di una quadri e 2 cuori. Poi ha proseguito incassando il Re di quadri e muovendo cuori per il Re della mano.

Ovest, in presa con l'Asso, ha giocato picche per la Dama di Sud che ha ripetuto cuori. E sul successivo ritorno di picche da parte di Ovest, per l'Asso del morto, Est si è trovato compresso fra quadri e cuori e Sud ha così potuto realizzare le restanti prese.

La difesa ha commesso in effetti un certo numero di errori. Ovest avrebbe dovuto conservare 3 carte di quadri; inoltre, in presa con l'Asso di cuori, se avesse rinviato il Re di picche avrebbe impedito il finale descritto. Tuttavia è ugualmente pregevole la giocata di Sud che ha «permesso» alla difesa di sbagliare.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

DISPERSO SULLA LUNA — L'astuzia e l'ingegno del formidabile detective spaziale si scontrano questa volta contro nuovi nemici ("News Blitz")

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO — L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE — L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (415 — Continua)

I QUARTIERI DI TORINO

Il fascino discreto di Borgo Po

Attorno alla Gran Madre esistono problemi sociali ma c'è anche un angolo romantico, caro agli artisti

«Sono passati in tanti qui da me. Qualcuno è anche diventato famoso», dice Tomaso il corniciaio, che ha bottega insieme con Aldo Donini in corso Moncalieri 5. Incornicia tele da dieci anni. E' amico di tutti. Da lui non si fermano soltanto gli addetti ai lavori. Il suo negozio è una specie di smistamento di notizie.

«Borgo Po, è magico — dice *— ha il fascino delle cose che non esistono più. Negli altri quartieri sono successe cose terribili. I posti caratteristici si sono trasformati, la città li ha stritolati. Qui da noi: no. Il tempo ha deciso di fermarsi un momento.*

«Il comitato di quartiere esiste, certo, come dappertutto, ed è combattivo, polemico, efficace. Si chiede più verde, più scuole materne, elementari, posti gioco per bimbi, luoghi di ritrovo per anziani. Sono tanti anche a Borgo Po i problemi, ma sono leggermente inferiori a quelli di altri quartieri.

«Noi abbiamo qualcosa in più dentro — aggiunge Tomaso *— questa presunzione, o follia che sia, dà la possibilità di illuderci di potere vivere a un ritmo di vita più umano».*

Non si capisce come altrimenti, in uno spazio di poche centinaia di metri, abbiano vissuto per anni tanti pittori. *«Cercavano tutti questo ritmo. Qualcuno poi è entrato in crisi, o ha attraversato il ponte, e si è perso di vista, ma non importa. E' cresciuto attorno a piazza Gran Madre e la carica umana gli è rimasta».* Sono passati di qua i vari Ruggeri, Saroni, Soffiantino, Ramella, Macciotta, Ruga, Piccinelli, Fuggi, Peisetti, Nevio, Pisotti, Castelli. *«Chi non abita più qui, torna a salutare gli amici, che risultano essere poi le persone più disparate, il verduriere, il lattaio, il vecchio droghiere o il macellaio».*

Spiega Tomaso: *«A Borgo Po una grande percentuale di gente dipinge. Vengono da me a fare incorniciare i "pezzi", il salumaio o la sarta. Vecchine da calendario mi portano rami secchi e poi argentati da mettere sotto vetro. Anziane signorine con la veletta hanno scoperto che si possono fare delle miniature con le cartoline d'India che raccolgono nel viale sotto i "Cappuccini"».*

Mario «Pusetta», 80 anni, pesca ancora cavedani e «vola» (i Pighi), alla diga della Gran Madre. *«Adesso li tiro su e sono gialli, grassi, unti che sembrano la pubblicità di qualche tipo d'olio per motore. Fino al 1926, proprio nello stesso posto si pescavano barbi, trote, temoli. L'acqua era ossigenata e si faceva il bagno d'estate come a una stazione balneare».*

Arnaldo è un calzolaio di via Cosmo. *«E' inutile che ci si compiaccia della bellezza di Borgo Po, se poi i posti belli sono soltanto a disposizione di certa gente. Ritrovarsi a bere un bicchiere in compagnia, tra una battuta e l'altra, non significa che non siamo a conoscenza dei problemi del quartiere. Parlano di Borgo Po, come di zona privilegiata rispetto ad altre, perché c'è il verde, ci sono i personaggi, perché la gente è "umana". Così facendo però, si tende ad emarginare il borgo, a dimenticare che fa parte di Torino. Ricordiamo in piola fatti passati che fanno sorridere, ma sono cose di tanti anni fa. Adesso i nostri figli hanno i problemi di tutti i giovani. E' ancora vero che tutti amano il vecchio cortiletto, la pianta rampicante, i quadri degli amici? O piuttosto non sono affascinati dalle grosse moto posteggiate fuori dei ricchi bar?».*

Nevio Boni

Sul lungopò di corso Moncalieri a Torino, come la «rive gauche» parigina

Questi giovani

Col freddo vanno a svernare in India

(n.b.) Il tratto di corso Moncalieri che da via Gioanetti porta a piazza Gran Madre: sono cento metri di borgo parigino. Il «Garden bar» è tutto acciaio inossidabile e legno. Si beve Bacardi ghiacciato al punto giusto e si mangiano panini di favola (come dicono i frequentatori). Fuori, a pochi passi, il Monte dei Cappuccini. Proprio sotto, una piazzetta con fontana. Il «camping estivo» dei barboni.

All'angolo con piazza Gran Madre il «Gran bar». Salottini con poltrone in pelle e un servizio inappuntabile. Nello stesso caseggiato vecchie soffitte abitate da giovani vestiti di pelle lavorata e nastrini multicolori, che svernano in Afghanistan. *«E' bello prendere il drink al "Gran bar", ci ritrovi i vecchi amici, ma poi via: India, Afghanistan, dove sei libero davvero —* dice Piera, una ragazza bionda nata in Borgo Po *—. Qui, abbiamo imparato ad amare la libertà. Adesso però, il borgo è cambiato. Anche se non è come gli altri quartieri, non basta più. Alcune mie amiche vissute nel borgo, fanno come me, d'inverno scappano per non diventare pazze, legate come sono a queste quattro vie».*

Ritrovo d'arte ma per tutti

Alla libreria «ritrovo d'arte» *Il Torchio*, corso Moncalieri 7, dibattiti e riunioni ogni settimana. Dice l'organizzatrice Franca Landriscina: *«Qui il tempo è davvero messo a frutto. Intervengono alle personali, scrittori, giornalisti, pittori già affermati. Vengono anche quelli del borgo. Giovani e anziani, facciamo sempre il pienone».*

Mandare avanti una libreria-galleria d'arte non è facile, ma Franca Landriscina è instancabile. *«E' proprio il fatto che intervengono persone di ogni ceto che dà la misura che siamo sulla strada giusta».*

Curiosi personaggi del rione di là dal fiume

Chiacchiere attorno ai fiaschi e passeggiate verso la collina

Ha un sapore di casa vecchia, Borgo Po. Qui un po' tutto è rimasto come negli Anni 60. Se nei juke-box ci fosse ancora il disco, la gente suonerebbe «Le feuilles mortes», o almeno così ci sembra. In via Villa della Regina i vecchi camminano come se ci fossero ancora le alte siepi di bosso a delimitare le rotaie. Vanno per la strada e quasi non si accorgono che il marciapiede in terra battuta non c'è più e che le auto li possono metter sotto. Escono dal «Ricovero» di corso Casale e camminano verso la collina. Una specie di processione, che vista dal ponte di piazza Vittorio, alle tre del pomeriggio, sembra un corteo di funerale. «Loro sono contenti invece. Una volta viaggiavano più tranquilli in mezzo alla strada. Adesso se non stanno attenti prima o dopo ci rimangono».

La «tranviera» di via Monferrato li segue con lo sguardo. Una specie di guida a distanza. Praticamente non fa nulla per loro, ma commenta il passaggio. La chiamano così, perché nel '44 guidava i tram in mancanza di uomini. «Erano in montagna o nascosti nei buchi dei "Capuccini", *spiegano in via Monferrato* — guidava i tram come gli uomini e anche meglio. Energica, organizzatrice, bella donna, è rimasta per tutti noi la «tranviera» anche se i tram in via Villa della Regina non ci sono più».

Borgo Po è piena di questi personaggi fermi nel tempo.

«E' vero che nel borgo c'è corso Quintino Sella, corso Gabetti, via Luisa del Carretto, ma non sono queste le vie che hanno fatto del borgo la voglia di vivere di tanta strana gente» — *dice il pittore Gino Risula, che per sopravvivere fa anche l'ambulante.* — Il borgo nostro è piazza Gran Madre, via Monferrato, via Villa della Regina. Qui si è sempre vissuto con un certo gusto amaro della libertà. Un modo di fare, il nostro, che è sempre stato uno schiaffo in faccia a quelli che stanno d'la dal mar"». *Per mare intende il Po, e lo chiamo mare per dire che coloro i quali abitano di là dal Po, sono distanti da un modo particolare d'intendere la vita.*

«Qui si respira ancora aria di libertà — *spiega Risula* — basta il bicchiere alla "vinicola" per accorgersene». *Nella rivendita di vini di via Monferrato si parla dell'ultimo quadro di «Risula», si commentano le forme e i colori usati. Discorsi animati, arrabbiati dal vino e esasperati dalle battute. Un piccolo elenco di personaggi: Ettore Roi, fotografo, ex trapezista, dice:* «Borgo Po è una foto rimasta gialla nel tempo». *Un altro pittore, Armandin detto «Nivula», perché dipinge angeli sulla via Monferrato e ha l'aria di uno sceso dal cielo e capitato lì dopo aver scelto il posto, spiega:* «Da noi anche gli angeli sono arrabbiati perché per le strade non c'è più silenzio». «Maurisit», *il papà dei cani, è bianco di capelli e di barba, ha un occhio fisso, ma un sorriso da giovanotto:* «Nel '37 avevo lasciato il borgo, allora», «dubiava la fortuna e la rua». «Adesso vivo con cani e amici che mi danno il rottame per mangiare». *La vinicola di via Monferrato è una specie di ritrovo, tipo Parigi.* «Veniamo tutti qui per il bicchiere o la ciancia — *spiega Gino Risula* —. D'inverno attorno al banco e d'estate il dehor è la stessa via Monferrato».

n. b.

TOMASO
"Il corniciaio"
Quadri e Cornici
per Natale propone a tutti gli amatori d'arte i seguenti pittori:
ALCOJ - COLOMBOTTO ROSSO
DAMILANO - GUTTUSO - MACCIOTTA
MASTROIANNI - MENZIO - MICHELETTI
MIGNECO - MORANDO - MUNCIGUERRA
OMICCIOLI - PIPPO ORIANI - PELOSI - ROCCATI
RUGA - RUGGERI - SEGAN - SOFFIANTINO
STROPPA - VELLAN - VOLPINI
e i pittori dell'800:
DOMINICI - CAGLIERNO - GHIVARELLO
GUARLOTTI - SERRALUNGA
TORINO - CORSO MONCALIERI 5 - TELEFONO 879.165

Armosino
★
Vini, liquori, spumanti
esteri e nazionali
delle migliori Case
★
TORINO
Corso Fiume, 2 - telefono 651.100

mcd
arredamenti casale
di turi di bartolo
Ambientazioni complete
Visitateci senza impegno
Punto di vendita cucine
SCIC
Corso Casale 116 - 10132 Torino
tel. 831.518

Piero Poli
orafo
Gioielli e argenti
creazioni originali
Concessionario LONGINES e ZENITH
Torino - Via Monferrato, 1 - tel. 871.186

PIAZZA G. MADRE, 2
TEL. 870059
TORINO
GRAN BAR
Gelati: il favoloso taglio
TIA MARIA GRAN BAR
Aperitivi - Cocktails - Long drink
una pausa in un grandioso bar nella Torino del '700

'Elettrodomestici senza problemi'
LA LAVATRICE SENZA PROBLEMI
ZEROWATT
LAVASTOVIGLIE - LUCIDATRICI
ASPIRAPOLVERE
Concessionario di zona
AGLIETTA
Corso Casale 76
Tel. 831.775
Da 25 anni al servizio della clientela
LABORATORIO PROPRIO PER ASSISTENZA E RIPARAZIONI

CUCINA TIPICA

VECCHIO PIEMONTE..
Cacco RISTORANTE C.SO CASALE N.RO 89
TELEFONO 830 416

Lamp-Shop
lampade in stile
e moderne
Confezione paralumi
su ordinazione
10131 TORINO - Via Lanfranchi, 2
ang. piazza Gran Madre - Telefono 835.557

Peyrano
TORINO
cioccolato
Corso Moncalieri, 47 - Tel. 652.074
Corso Vittorio Emanuele, 76 - Tel. 543.940 - 538.765

MOBILI - ARREDAMENTI
STELLA ★ MARIO
e FIGLI
CONCESSIONARIO MIGLIORI MARCHE ARREDAMENTI
Camere giroletto e tradizionali - Soggiorni ad elementi e modulari
Cucine componibili con/senza elettrodomestici,
armadioni stagionali classici, moderni, salotti componibili
Via Castelnuovo 10 (quasi angolo piazza Borromini) - Tel. 876.392

Per OGNI RICORRENZA
Anna Santi
FIORI E PIANTE
PORCELLANE
FIORI IN SETA
TORINO
Corso Casale, 78 - tel. 830.612
Abit. tel. 899.430

AUTOBIANCHI

A 112 Elegant - A 112 Abarth

AUTOEREMO
Corso Moncalieri 11
Tel. 651.876 - 651.877
Assistenza:
Via Nizza 66 - Tel. 687.965
TORINO

CITROEN GS

Disponibile con motore da 1015 cmc oppure da 1222 cmc

STASERA TV

Il medium vince

PRIMO CANALE: Si conclude "Il dipinto" giallo e occultismo - SECONDO CANALE: Musical americano, difesa artistica e la rubrica retrospettiva "Ieri e oggi"

Lo sciopero

Lo sciopero che i dipendenti della sede romana della Rai-tv hanno proclamato per oggi (4 ore per ogni turno di lavoro) per sollecitare la riforma dell'ente e per il rinnovo del contratto di lavoro, provocherà alcune variazioni nelle trasmissioni della giornata. In televisione, eventuali mutamenti di programmi si potranno avere nel corso della mattinata e del pomeriggio, sino alle 20.

In radio, invece, dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 20 i tre programmi saranno unificati in collegamento con la filodiffusione che trasmette musica leggera e seria.

La Falk e Celentano in «Ieri e oggi» sul Secondo

SUL PRIMO CANALE

18,45 **Sapere** («La comunicazione degli animali» Prima puntata)
19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Il dipinto** (Seconda puntata)

Seconda parte dello sceneggiato poliziesco-parapsicologico IL DIPINTO, storia al doppio enigma ideata e sceneggiata da Oreste Enmolo e Narciso Vicario e diretta dal regista Domenico Campana.

Un pericoloso assassino è in libertà ed occorre assicurarlo alla giustizia. Le indagini vanno avanti, lentamente e parallelamente su due piani: uno è quello tradizionale indicato dai manuali di polizia criminale: l'altro, del tutto estemporaneo, s'affida all'opinabile valore scientifico del commissario Menzel, che non dimentichiamolo, è un semplice dilettante ed alle indubbie «facoltà» del suo sottufficiale. I dati che offre la realtà sono estremamente realistici: una giovane donna assassinata ed un trafficante di preziosi scomparso, in connessione con un clamoroso furto di qualche tempo prima.

La soluzione del caso va dunque cercata apparentemente nel sottobosco della malavita non certo sensibile ai misteri della parapsicologia. Tuttavia il «mistero» s'inserisce inevitabilmente nella vicenda, scompigliando talvolta i piani degli inquirenti e talvolta quelli dei criminali. Bode, il sottufficiale medium sembra essere il promotore inconsapevole di questo continuo rimescolamento delle carte o vi si trova comunque sempre più coinvolto. E sarà proprio lui a fornire la chiave del mistero. L'inchiesta si chiude perciò con un successo di Menzel, ma anche con un interrogativo, che il parapsicologo dilettante si pone responsabilmente, e che potrebbe essere un interrogativo morale.

Gli interpreti sono Walter Maestosi (Menzel), Roberto Herlitzka (Hans Bode) e Carlo Hintermann (Adams).

21,50 **Pane al pane** (L'alimentazione in Italia)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19— **L'epoca d'oro del musical: «America Anni 30»** («Goldiggers 1933» - Prima parte)

Debutta un nuovo ciclo cinematografico «L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL», rassegna del film-commedia musicale della Hollywood degli Anni Trenta curata da Annita Triantafyllidou e Anna Maria Denza. Un ciclo interessante, ma con un grave difetto: ognuna delle sei pellicole proposte è stata spezzata in due parti mandate in onda il giovedì ed il venerdì sempre alla stessa ora. L'esordio avviene con LA DANZA DELLE LUCI (titolo originale «Gold diggers of 1933») diretto da Mervyn Le Roy, con coreografie di Busby Berkeley e musiche originali di Harry Warren ed Al Dubin. Gli interpreti sono Dick Powell e Ginger Rogers.

20— **Ritratto d'autore** («Francesco Messina» Replica)
20,30 **Telegiornale**
21— **In difesa di** (Pietro Citati e la «Domus aurea»)

Nella terza puntata del programma IN DIFESA DI a cura di Anna Zanoli, realizzata con la regia di Maurizio Cascavilla, lo scrittore Pietro Citati interviene in favore della *Domus Aurea*, il resto della casa di Nerone che si trova a Roma sotto le Terme di Traiano nel colle Oppio. La reggia aveva una fronte di 300 metri e si estendeva su tutto il Palatino, parte del Celio, il colle Oppio e le Carine. **d. g.**

21,25 **Ieri e oggi**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Cronaca; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G 7; 21,45: Variazioni sul tema; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ippica; 18: TVE propone; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'epoca d'oro del musical «America Anni 30» («Goldiggers» seconda parte); 20: Ritratto d'autore (Osvaldo Licini, replica); 20,30: Telegiornale; 21: Le avventure della villeggiatura (1ª parte).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— **Per i bambini**
18,55 **«Le formiche tropicali»**. Documentario della serie «La dinamica della vita»
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Periscopio**
20,10 **La vita è musica**. Presentano Sabina Ciuffini con Augusto Martelli
20,45 **Telegiornale**
21— **Reporter**. (Settimanale d'informazione)
22— **Cineclub** (prime visioni): «Un mond bien divers»
23,45 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14, 15, 17, 19, 21; 22,40
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'orchestra di Pourcel
21,45 Quando nascesti tu
22,15 Concerto «Vis cuvo»

secondo
Giornale radio: ore 15,30, 16,30, 18,30, 19,30; 22,30
21,10 Il distintissimo
21,29 Popoli
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
20,15 Fogli d'album
20,30 Discografia
21,30 «Uomo massa» di Toller

Risponde Ugo Buzzolan

Vuoi mettere il raccoglimento di fronte al piccolo schermo?

Lettera della signora D. F. (desidera le sole sigle) da Torino: «Mi permetta, ma lei parla troppo male della tv. E io, invece, debbo confessarlo, la amo tanto. Non è che io non esca e non vada a spettacoli di cinema e di teatro. Sono appassionata e di cinema e di teatro, ma ogni volta che ci vado, soffro. Qualsiasi cinema è pieno di gente maleducata che commenta il film a mezza voce o, peggio, che chiacchiera senza interruzione di fatti propri: guai a pregarli di stare zitti, nove su dieci si rivoltano o replicano con villania o con sarcasmo. E non parliamo di quelli che ti soffiano il fumo sulla faccia e ti buttano poi la cicca sul pastrano o sui piedi, e di quelli che scartano le caramelle con un rumore infernale, e di quelli che ti ostruiscono la vista abbracciandosi continuamente nell'ardore incontenibile della passione. Non faccio la moralista e non sono una bissata. Sono semplicemente una che vorrebbe vedere un film in civili condizioni di tranquillità, il che ormai accade sempre più di rado per l'inciviltà della gente. Meglio, assai meglio, indubbiamente, il teatro, benché anche qui non manchino i disturbatori chiacchieroni e quelli che sembrano aver acquistato un biglietto al solo scopo di poter scatarrare mentre gli altri recitano. Comunque, vuole mettere la pace, la comodità, il raccoglimento davanti ad un televisore, in casa propria, nella propria poltrona, con nessuno, dico nessuno, che rompe le scatole? Sarò sciocca, sarò banale, ma io amo la tv perché mi permette di assistere ad uno spettacolo senza interferenze: amo la tv e lei, ripeto, esagera a parlarne male». Bentile signora, io rivolgo alla tv di tanto in tanto qualche appunto proprio perché lei, da questo grande amore, non resti, alla lunga, troppo delusa.

«Ho letto che anche Rossellini ha fatto un film su De Gasperi. Lo vedremo in tv?» - chiede Giuseppe Primo da Como. Non ci siamo ancora rimessi dal «De Gasperi» di Olmi e lei ci vuole infliggere pure quello di Rossellini? Un po' di pietà, prego. Chiediamo, per lo meno, un intervallo di un paio d'anni. **u. bz.**

I nuovi dischi

Ultima big band di Buddy Rich

BUDDY RICH: «The roar of '74», stereo Groove Merchant GM 528 (di importazione), Lire 3500.

Ecco il *long playing* più recente inciso da Buddy Rich. Per la cronaca questo disco è l'ultimo registrato dal grande batterista alla testa della sua gloriosa «big band» prima di scioglierla per formare un più modesto (ed economico) sestetto. Si è parlato spesso di questa orchestra e del suo successo e dei suoi meriti: arrangiamenti sveltamente moderni, successo a vari referendum, grande swing con eccellenti (e a volte inediti) solisti. Rich è leader di tanti pregi: «talent scout», severo coordinatore, eccezionale solista. Nessuno al mondo riesce a fare sui tamburi quanto è così facile per lui. Si direbbe che Buddy non abbia oggi rivali: la sua batteria è melodica, velocissima, trascinante.

Il nuovo album è esemplare. Il «background» orchestrale è fra i più solidi e collaudati, mentre la macchina del ritmo macina swing superando la barriera del suono. Un bell'ascoltare. **f. mond.**

Conoscete la Messa di Rossini?

GIOACCHINO ROSSINI: «Messa di Gloria», direttore Herbert Handt (Philips).

Frutto di un recente ritrovamento, la rossiniana Messa di Gloria, composta a Napoli nel 1820, appare «tagliata» in quattro grandi affreschi corali alternati ad altrettanti brani solistici e meditativi. Il risultato complessivo è tuttavia quello di una Messa allegramente espansiva e ottimista, dallo stile liturgico quanto mai dubbio e improprio. Si può addirittura parlarne come di un'antologia dell'opera buffa, o al massimo semiseria, in più tinteggiata qua e là con pennellate del Mosè, dell'Assedio di Corinto e del Guglielmo Tell.

Musicalmente tutta la partitura è comunque di grana assai fine e contiene almeno una perla di inestimabile valore, il Qui tollis, superba pagina corale percorsa da un movimento inquieto e punteggiato da interiezioni drammatiche che, alleggerendone il carattere un po' marziale, rievocano un clima suggestivamente ed epicamente biblico.

L'incisione, eccellente sotto ogni aspetto, si avvale della fervida direzione dell'ex-tenore Herbert Handt, responsabile anche della revisione, e della collaudata esperienza del soprano Margherita Rinaldi e del tenore Ugo Benelli, affiancati, sia pure qualche gradino più in basso, dal contralto Ameral Gunson, dal secondo tenore John Mitchinson e dal basso Jules Bastin. **r. gu.**

La voce nuova di Dorian Gray

SERGIO ZUCCARO: «Zucchero» (Cetra LPX, 33 giri).

Sergio Zuccaro, da Brindisi. Ha ricotto in rock Oscar Wilde: il ritratto di Dorian Gray per echi elettronici, chitarra, flauto e coretto. Meno di tre minuti, nessuna presunzione, un po' di giustificabile provincialismo. Vive infatti in provincia e la musica gli «fa sopportare il corso principale, i caffè, il cinema con le solite facce in platea». Si intuisce che ha ascoltato di tutto e con molto impegno. Di primo acchito, può sembrare un Marcella con meno timbro, poi pian piano viene fuori gradevole, vivace, abilissimo nel singhiozzare le parole e strozzare le «u».

I testi sono modesti, perché i suoi pensieri sono semplici, come confessa in un brano: «*Sono foglie al vento, nessun soffio basta e vanno via*». Ammette inoltre: «*La mia musica non è nata con me, nessun musicista in famiglia. Mi si è presentata all'improvviso, io la seguo*». Deve sviluppare una propria personalità. Arrivederci al prossimo disco. **e. don.**

CARIGNANO: stasera 21,15
Cooperativa Teatro Mobile presenta
IL BUGIARDO
di Carlo Goldoni
Regia di Giulio Bosetti
Biglietti v. Roma 48 - t. 544.362

Danze club 84
21: tanghi, valzer, polke, mazurke per tutte le età
Anche al sabato
BALLO LISCIO

Teatro ALFIERI
da martedì 26
NOSCHESE
STENI
PANDOLFI

LA PERLA
Ore 15 16 danzante del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
complesso GUCCI - LUONE - RUGA

WESTEND
NIGHT CLUB
Stasera ore 24
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Str. Traforo Pino - Telef. 880.020

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domani sera GRAN LISCIO
FOLKLORE DI ROMAGNA

DANZE RISTORANTE
LA GROTTA
Via S. Tommaso ang. via Bertola telefono 545.207
Ore 21 BALLI PER TUTTI
LOCALE RINNOVATO
Ingresso e consumazione L. 1000

COLONNINE
Danze Beinasco - telef. 349.03.77
Gara di BALLO LISCIO
Orch. NANDO FRANCIA e il suo folklore

BETA-DROM
C. Piazza avid. V. Peschiera 10
MONCALIERI - Tel. 644.400
Elezione MISS BETA-DROM con I GAI CAMPAGNOLI
(Entrata omaggio alle dame)

GALLERIA BODDA
Via Cavour 28 - Torino
PRIMO PIANO - Espone
Ettore BERGOGLIO
Orario 10-12; 16-19,30

OGGI al TORINO
UNA STUPENDA PRIMA VISIONE

NON VIETATO ★ RCT distribuz.

UNA ATTESISSIMA "PRIMA"
Oggi al METROPOL
Ancora una volta è TORINO a prestare la sua misteriosa e drammatica cornice per un film sexy - thrilling altamente audace

Musiche di ALDO BONOCORE
Parteciperanno all'ultimo spettacolo
Belinda Bron - Renzo Ozzano e tutti i collaboratori che hanno reso possibile un film torinese

ATTENZIONE!
UNA SPLENDIDA MOTOCICLETTA
SUZUKI 500
VERRA' SORTEGGIATA TRA GLI SPETTATORI DEL FILM "CIAK SI MUORE"
Conservate la cartolina unita al biglietto d'ingresso

Vedetelo dall'inizio. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30
Distr. MARK Film

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

ECCOLO FINALMENTE!
DA DOMANI
IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA
Corso e Massimo
"LA PIU' LUNGA CAREZZA FRANCESE"

CINERIZ presenta
ALAIN CUNY
SYLVIA KRISTEL
MARIKA GREEN (nel ruolo di Bee)

Tratto dal romanzo di EMMANUELLE ARSAN «Emmanuelle»
un film di JUST JAECKIN
con DANIEL SARKY - JEANNE COLLETIN
CHRISTINE BOISSON - SAMANTHA
musica di PIERRE BACHELET
Una esclusività TRINACRA FILMS - ORPHEE PROD.
Una coproduzione OCEANIA P.I.C.
Eastmancolor
CINERIZ

REPARTO CALCOLATORI: Canon, Texas, Anait, Sinclair etc. da L. 33.000.
REPARTO FOTO-CINE-OTTICA: tutte le marche mondiali a prezzi scontatissimi.
REPARTO OCCASIONI: mercato occasioni, con possibilità di permuta.
REPARTO RIPARAZIONI: nuovo e organizzato laboratorio in sede per riparazione di tutte le marche di apparecchi foto-cine.
DA marvin
FOTO - CINE - OTTICA
VIA MASSERANO 5 (sottopassaggio c.so Regina)
TEL. 487.707 - TORINO

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Finalmente la censura ha detto sì!
TRIONFA AL
CAPITOL
IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO
Un tema d'amore al di là di ogni misura del tempo
LISA GASTONI: divinamente provocante
LEONARD MANN: la nuova rivelazione dello schermo

Vietato ai minori di anni 18
Orario spettacoli: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Oggi al NAZIONALE
Via Pomba, 7 - Telefono 518.850
in anteprima mondiale nello splendore del 70mm e nella magia del suono stereofonico

ORARIO SPETTACOLI: 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.25 - 22.30 VIETATO MINORI ANNI 14
FINO A NUOVO AVVISO SONO VIETATE LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE - SI PREGA IL PUBBLICO DI ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE AGLI ORARI STABILITI DALLA DIREZIONE

METALSPAZIO
Scaffalature e mobili metallici
Arredamenti per ufficio
SCONTO PROMOZIONALE DI FINE ANNO DEL 15%
TORINO via Sospello, 219 Telef. 290.873
GENOVA v. G. Montanasco 73-75 Telef. 367.819

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

BIELLA

[illegible]

in prima

● **CIAK, SI MUORE** di Mario Moroni (al Metropol) — E' un film realizzato interamente a Torino sia per gli esterni sia per interni, costruiti nei teatri di posa della Fert. Ambientato nel mondo dello spettacolo, potrebbe anche intitolarsi « Paura sul set », poiché è proprio in uno studio cinematografico che accadono le cose sinistre necessarie ad alimentare, con la sorpresa e lo spavento, il clima d'una vicenda decisamente « gialla ». Il misterioso criminale al centro dell'intrigo avrà ben tre donne tra le sue vittime, impersonate dalle attrici Annabella Incontrera, Thea Fleming e Belinda Bron (che l'anno scorso si fece apprezzare al Carignano con Macario). Stasera alle sera presente in sala.

● **CHI SEI?** di Ovidio Assonitis (al Nazionale) — Jessica Barrett, dopo avere troncato una relazione intima con il giovane Dimitri per convolare a giuste nozze con altro uomo, al quale darà dei figli, si trova ad essere vittima di strani fenomeni che preludiano a una nuova gravidanza. Ella è spaventata, e tiene in grembo una creatura che, per diabolico sortilegio, reca in sé l'anima dell'antico amante Dimitri. «L'esorcista» ha già le sue imitazioni. Questa è una e ne sono interpreti Juliet Mills, Richard Johnson, Gabriele Lavia.

il concerto di ieri

Schoenberg cent'anni

Con l'« Ensemble Contraste » di Vienna

Serata cameristico-vocale, ieri al Conservatorio per l'Unione Musicale. Ospite il complesso « Ensemble Contraste » di Vienna, che, sotto la solerte direzione di Guenther Theuring, propone un repertorio di preziosa filologia.

Dedicata a Schoenberg la prima parte, una sorta d'omaggio al compositore nel centenario della sua nascita. Le *Tre satire* op. 28 dovrebbero rappresentare un aspetto ironico e provocatorio dello scontroso padre della dodecafonia; ma in realtà, a parte qualche accenno neppure molto frivolo ad un ritmo di valzer nell'ultima *Satira*, in tutta la composizione domina più la smorfia che il sorriso scanzonato, e permane l'amara severità dell'uomo Schoenberg più che un suo sottile gusto sarcastico e polemico. Assai più inquadrati nel consueto stile schoenberghiano la successiva *Litanei* per soprano e quartetto d'archi (dall'op. 10), il breve mottetto *Dreimal Tausend Jahre* e il *De Profundis* (salmo 130, op. 50 b), pagine tutte di tragica crudezza e di non facile ascolto.

Tutt'altro clima nella seconda parte. La *Messa in sol maggiore* di Schubert è gustosa, delicata, serafica: l'Autore non pronuncia sonanti discorsi, si accontenta di suggerire atmosfere di delicato misticismo, ed ha solo una leggera impennata all'« Osanna in excelsis », con una fughetta decisa e puntigliosa.

Chiusura mozartiana con un breve offertorio di dubbia autenticità: « Sub tuum presidium », non un capolavoro, ma fresco e genuino nelle due parti vocali, e con l'« Ave Verum Corpus », impareggiabile esempio di alta poesia nella stringatezza e nella semplicità dei mezzi espressivi.

Esecuzioni di prestigio: il complesso viennese, con pochi strumentisti e cantori, possiede una rara pienezza e consistenza sonora. Il pubblico, abbastanza folto, lo ha festeggiato adeguatamente ed ha ottenuto un gradito bis.

r. v.

Corsi serali della « Stefano Tempia » — Sono iniziate le iscrizioni ai corsi serali di teoria, solfeggio e canto corale dell'Accademia Stefano Tempia. Le iscrizioni si ricevono il lunedì, giovedì e venerdì sera dalle 20,30 alle 22,30, nella sede della « Clotilde di Savoia ».

I FILM DI MAGISTERO

Con i Taviani all'università

Ripreso ieri "Un uomo da bruciare"

Seconda serie di proiezioni dedicate al cinema italiano dalla facoltà di Magistero. Per l'Istituto del cinema e dello spettacolo sono a Torino Paolo e Vittorio Taviani che mettono in discussione la loro opera prima Un uomo da bruciare, *data alla mostra di Venezia del '62 e girata in collaborazione con Valentino Orsini.*

E' la storia del sindacalista Salvatore, ispirata a un fatto vero. Salvatore torna in Sicilia e si sente diverso per l'esperienza romana. Ha conosciuto una donna spregiudicata, pratica spregiudicati sistemi di lotta al padronato. Ma la sua cultura è mediocre. Si sente un Cristo in terra, sogna una rigenerazione universale e una morte eroica. Perciò — dal momento che agisce superbamente da solo — dapprima si avvicina alla mafia ed in seguito ne è stroncato.

Guido Aristarco ha chiarito che la struttura del film è da melodramma pur senza cadere nel melodrammatico. Originale inoltre la posizione di Un uomo da bruciare, *che si situa tra la consueta stagione del neorealismo e la moda dell'alienazione intesa non in senso scientifico. Di qui il dibattito si è spostato sulla recitazione antinaturalistica di Gian Maria Volonté e sulla difficoltà di circolazione per un'opera d'autore.*

I Taviani hanno ricordato di aver voluto togliere l'alone dell'astratto della mafia. « E' giusto mostrare che il mafioso è un nostro vicino di casa ». Di fronte alla civiltà della discussione, sono spiccati gli estemporanei interventi, ad alta e bassa voce, di alcuni universitari. A costoro non interessa il cinema perché non modifica la società, non piacciono registi come Bresson (e i Taviani) perché difficili, non gerbano le serate nelle sale d'essai (dove tra l'altro si paga poco). Tutto ciò con la pretesa di apparire progressisti e davanti a due autori tra i più seri e chiari del panorama europeo.

Ignoranti e reazionari.

p. per.

I film dei Taviani. — Oggi alle 17,30 nell'Aula Magna della facoltà di Magistero (via S. Ottavio 20) sarà proiettato « I fuorilegge del matrimonio », di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini (1963), per il ciclo promosso dall'Istituto di storia del cinema e spettacolo della Università.

per famiglie

All'ARISTON « Herbie il maggiolino sempre più matto » (produzione Disney); al MASSIMO « Ben Hur » (kolossal); al COLOSSEO « Torna a casa Lassie » (con Liz Taylor bambina); all'ERBA « Il principe e il povero » (solo pomeriggio); al FARO « Attenti a quei due: chiamate Londra » (con la coppia Tony Curtis - Roger Moore); all'ORIONE « 2001 odissea nello spazio » (fantascienza); al LANTERI « Fratel Coniglietto, compare Orso, comare Volpe » (disegni animati Disney); al CUORE « 5 matti al supermercato » (i Charlots).

VINOVO
OGGI GALOPPO
Premio L. PINELLI
corsa siepi
L. 1.800.000
Ore 13,45
Ingresso gratuito

GOOD MUSIC
Domani sera ore 21
Riccardo Cocciante
Ingresso L. 1500
C. Traiano 38/18 telefono 617.288

Teatro Alcione
Più vario, completo ed interessante dei precedenti
Il NUOVO SHOW
«SEXE NU»
quindi, grande successo
GARANZIA INTEGRALE
Ore 16,15 e 21,30 precise

RJTUAL
DISCOTECA - CABARET - NIGHT
Via B. Galliari 0 - tel. 650.002
Sabato 23
Gran galà del cabaret con
WALTER VALDI
Tutte le sere
CAFE' CHANTANT con
GIANNI ANDREIS

Avviso ai Soci:
Successo dell'eccezionale spettacolo de
GAY and GO GIRLS
per la prima volta in Italia al
CLUB CIRCUS
Avut 3 (p. Statuto) tel. 481.748

Bastian Contrario
PER LA SUA DELIZIA E DEI BUONGUSTAI LE PRESENTA LA:
Settimana Gastronomica
DEDICATA A VERCELLI E NOVARA:
TAJARIN CON TARTUFI, PANISSA
DI VERSEI;
VITELLO ARROSTO CON I TARTUFI,
TAPULON DIJ SOLDA.
Str. Moncalvo 182
Moncalieri
TEL. 696.83.88

Galleria MERCANTINI
Via Mercantini 4/A - tel.
Alessandro
NASTASIO
Inaugurazione stasera ore 21

Nuovo Romano
IL CAPOLAVORO DI
LOUIS MALLE
COGNOME E NOME:
LACOMBE LUCIEN

Il marchio che distingue
Sconto sorpresa sino al 40%
Avogadro Violetta
Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120
VENDITA AUTUNNALE
Sconto ai dipendenti FIAT, ENAL, RAI
BORSE stock camoscio o pelle L. 2900-3900-4900-7900; stock pitone L. 12.900; stock lucertola L. 17.900; stock coccodrillo L. 29.900
GUANTI lana da L. 900-1700; vero capretto L. 1900-2900
OMBRELLI uomo a stecche L. 2200, fantasia donna L. 1900
CARTELLE E SACCHE offerta speciali lire 7900; vero skay L. 2900-3900; pelle o vero cavallino L. 5900; autentica tela militare L. 2900; disegni e scritte originali L. 2900 in più
BORSOTTI UOMO L. 1900-2900; vero cuoio L. 3900 in più
VALIGIE set 2 valigie espanso L. 8900; rinforzate 4 stecche L. 7500; completi viaggio cuoio, moplen, Samsonite, Del Sey, piuma per aereo, bauli L. 7500 in più; Beauty case da L. 2900 in più
VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI, CINTURE, GUANTI, PORTA DOLLARI, NECESSAIRE, ARTICOLI REGALO

Olanda assecondata dall'arbitro, ma la nostra...

È una mezza Nazionale

Venti minuti di illusione

DALL'INVIATO

Rotterdam, 21 novembre.

Quel gol bellissimo di Boninsegna al quinto minuto di gioco e quel primo tempo concluso alla pari non debbono alimentare illusioni. L'Italia giocava una partita senza speranza, sarebbe stato disseminato sperare che la avrebbe vinta. Lecito è però il sospetto, e ancor più vivo quindi il rammarico, che probabilmente l'incontro avrebbe imboccato un'altra strada se la squadra azzurra non fosse stata condannata dall'arbitro Kazakov prima ancora che il rullo compressore olandese si mettesse in movimento.

Kazakov è senza dubbio un galantuomo e, forse anche, un buon arbitro — il presidente della Federazione italiana Franchi prima dell'incontro lo definiva il miglior «fischietto» europeo — tuttavia agli occhi degli italiani egli rimarrà inviso per aver trascurato con irriverente distacco l'atterramento di Boninsegna proprio nell'attimo in cui il centravanti azzurro stava per sparare nella rete di Jongbloed il secondo pallone. Le probabilità di fallirlo erano infinitesimali, data la posizione, in piena area, ed il modo in cui la palla ricadeva sul suo destro. Era inequivocabile che Rijsbergen aveva mandato Boninsegna a gambe levate per impedirgli il tiro. Nessun altro arbitro per quanto scadente avrebbe negato il calcio di rigore.

Ammesso che lo stesso Boninsegna avesse trasformato il tiro dagli undici metri, dopo 15 minuti di gioco l'Italia si sarebbe venuta a trovare in vantaggio di due reti contro ogni previsione e legittima speranza. Due jesso gli interrogativi senza risposta: sarebbero riusciti gli azzurri a difendere l'improvviso successo? Come avrebbero reagito Cruyff e compagni? E' ragionevole pensare che gli azzurri avrebbero tentato disperatamente di preservarlo; non si può respingere l'ipotesi che l'Olanda avrebbe sofferto molto, e, probabilmente non sarebbe riuscita a risalire fino al punteggio vincente.

Kazakov ha poi superato se stesso convalidando la rete di Cruyff al 20' del secondo tempo. Il grande Johan era in fuorigioco, almeno due metri, ma né l'arbitro né il segnalinee, che avevano seguito l'azione olandese, erano interessati a rilevarlo. Dopo aver negato all'Italia ciò che era legittimo, l'arbitro russo concedeva all'Olanda l'illegittimo. E da quel momento per la squadra di Bernardini, che aveva difeso con le unghie e con i denti il pari, fu la fine. Schiacciata nell'area di porta di Zoff dalla valanga olandese, con gli uomini ormai all'estremo limite della resistenza fisica, infiacchita nel morale, l'Italia non aveva possibilità di riscatto. E' già un grosso successo l'essere riuscita a limitare i danni della sconfitta.

Al di là di questi due episodi fondamentali, chiamati non a giustificare la sconfitta bensì a prospettare un diverso procedimento della partita, è innegabile che la squadra olandese resta nettamente superiore sotto ogni aspetto, individuale e collettivo, continua ad esprimere senza balbettamenti quel gioco totale che la rese celebre ai campionati del mondo e la cui imitazione, almeno da parte nostra, forse non sarà possibile per le ragioni che si conoscono: diversità di scuole e diversa mentalità. Noi continuiamo a fare del calcio senza divertirci: ci atteniamo all'improvvisazione, al caso, alla disperazione. Loro si muovono sotto la direzione geniale di un magnifico fuoriclasse, con estrema disinvoltura di movimento. Le pecche e le deficienze di alcuni elementi della squadra vengono mascherate dal dinamismo collettivo.

Bernardini ha affermato d'essere soddisfatto: con compiacenza lui ha dichiarato che questa squadra azzurra è più forte di quella che venne buttata fuori dai campionati del mondo in Germania. Noi restiamo dell'avviso, dopo la partita di ieri sera, che le buone intenzioni di Bernardini restano, al momento e nel complesso, soltanto delle buone intenzioni. Non è certo Orlandini che si può concedere il lusso d'annullare Cruyff, non è la coppia centrale dei difensori che risolve i problemi della difesa e dirada i comprensibili affanni di Zoff, non è Juliano, lento nel ragionamento e nell'esecuzione, che può interpretare la parte del regista arretrato. Né pare che Anastasi e Causio siano imple-

Rocca, un punto fermo

gati nella giusta posizione e secondo le rispettive capacità.

La serata di Rotterdam riconferma invece l'intraprendenza e l'intuito di Boninsegna e porta al proscenio Antognoni, l'unico «olandese» per mentalità, tecnica e dinamismo che la formazione azzurra annoveri nelle sue file. Ma nel ragazzo, nonostante la freddezza e la prima mostrate in un debutto così difficile, che avrebbe tagliato le gambe ad atleti navigati, difettano esperienza e maturità fisica. Fra due anni o qualcosa prima, se le sue capacità polmonari cresceranno in fretta per consentirgli 90 minuti tirati, sarà l'uomo-guida dell'undici azzurro. Per ora è un apprendista stregone, che ha bisogno d'apprendistato.

Due partite con gli olandesi volanti, due sconfitte: come previsto? No, meglio del previsto. A Stoccarda gli italiani costretti a vivere all'estero, indignati per il triste spettacolo offerto dalla nazionale di Valcareggi, s'infuriarono; ieri sera dinanzi a una prova di coraggio, gli stessi italiani hanno applaudito. Se Bernardini ha detto d'essere soddisfatto una ragione c'è per esserlo. I miracoli all'italiana, anche nel calcio, appartengono al passato. Adesso si va con i piedi ben piantati a terra, e si fa un passo alla volta. Il primo, sebbene piccolo piccolo, gli azzurri della nuova frontiera lo hanno fatto. Hanno osato mettere fuori se non altro la testa dal bunker.

Fulvio Cinti

Le partite di ieri

Coppa Europa

Primo gruppo
A Londra:
INGHILTERRA-PORTOGALLO 0-0

Secondo gruppo
A Swansea:
GALLES-LUSSEMBURGO 5-0

Quinto gruppo
A Rotterdam:
OLANDA-ITALIA 3-1

Sesto gruppo
A Smirne:
TURCHIA-EIRE 1-1

Ottavo gruppo
Ad Atene:
GRECIA-GERMANIA [illegible] 2-2

BERNARDINI: "Un ritmo per noi ancora insostenibile,,

DALL'INVIATO

Rotterdam, 21 novembre.

Anche a mente fredda, gli azzurri sono sempre più convinti che l'arbitro Kazakov ha influito in modo decisivo, sul risultato di ieri sera, ignorando due calci di rigore e convalidando un gol di Cruyff segnato in fuori gioco. Tutti sono concordi nell'affermare che l'Olanda è più forte, ma aggiungono che sul punteggio di 2-0 anche i vicecampioni del mondo avrebbero sofferto per rimontare e la partita avrebbe potuto prendere una piega diversa.

Zoff, che ha esordito come capitano della nuova Nazionale con una sconfitta, non si pronuncia sugli episodi contestati, ma è profondamente rammaricato. *«Dalla mia area è impossibile stabilire se c'erano i due rigori. Sulla posizione irregolare di Cruyff, non posso pronunciarmi. Ho avuto l'impressione che il fuoriclasse del Barcellona fosse in off-side, ma ero soprattutto preoccupato di cercare di neutralizzare il suo tiro. La partita, che si era messa bene per noi, sarebbe potuta finire meglio. Tutti pensavamo che l'Olanda ci avrebbe travolti, invece la partita poteva anche finire con un risultato meno vistoso. Nella ripresa gli olandesi sono venuti fuori in maniera autoritaria e si sono meritatamente imposti».*

Morini è assai meno diplomatico di Zoff. Lo stopper, dopo aver detto che è soddisfatto della sua prestazione, accusa l'arbitro: *«A volte un rigore non concesso è peggio d'un gol subito. Queste situazioni sono molto importanti, specialmente se un giocatore si accorge che gli stanno "rubando" la partita. Ebbene, il risultato di ieri sera è un autentico furto».*

Più moderato è Causio: *«Noi siamo sempre quelli che mendichiamo scuse quando perdiamo. Ma il rigore su Boninsegna era enorme, lo avrebbe visto anche un cieco. A prescindere da questo episodio, che avrebbe anche potuto influire sul risultato, gli olandesi giocano meglio di noi, sanno sviluppare un grande calcio e meritavano di vincere».*

Anche Bernardini è abbastanza soddisfatto della prova della squadra. *«La Nazionale è da assolvere* — ripete Bernardini —. *E' fuori discussione che se l'arbitro ci concede il calcio di rigore e andiamo sul 2 a 0, tutto diventa più difficile per gli olandesi. Dobbiamo però riconoscere che l'Olanda è più forte. Ciò non toglie che il punteggio sia troppo severo nei nostri confronti: 2 a 1 era più giusto. Nella prima parte gli azzurri si sono comportati molto bene, anche se hanno dovuto subire la prevalenza tecnica e tattica degli avversari. Nella ripresa il ritmo degli olandesi è stato insostenibile per noi. Nella nostra area abbiamo assistito a un ripetersi di punizioni, calci d'angolo, cross».*

«Speravo — continua il C. U. — *che gli azzurri non si lasciassero surclassare così nel finale, ma hanno diminuito il ritmo, hanno pensato troppo e, aggrediti com'erano, hanno dovuto cedere. La partita ci ha insegnato ancora una volta che dobbiamo giocare con maggiore naturalezza, senza pensare troppo sul da farsi».*

Bernardini non è rimasto favorevolmente impressionato dal gioco svolto dai nostri centrocampisti, ma è soddisfatto dell'esordio di Antognoni: *«Ha corso e ha giocato. Doveva pagare il noviziato e l'ha pagato giocando molto bene. Per quanto riguarda invece la "mossa" di Orlandini su Cruyff, non so se la rifarei un'altra volta. Ci dovrei pensare su».*

Boninsegna non ha ancora sbollito l'ira. *«Se un arbitro non concede un rigore come quello di ieri sera, deve cambiare mestiere. E' inconcepibile. Inoltre ci tenevo a dare una lezione a questi olandesi. Sono stato anch'io vicecampione del mondo, ma non mi sono mai comportato come Suurbier, che mi ha addirittura sputato in faccia. L'intesa con Anastasi? Gli esperimenti bisognerebbe effettuarli in casa per poter dare dei giudizi. L'inconcepibile comportamento dell'arbitro e il ritmo degli olandesi ci hanno stroncati».* Orlandini dice: *«Il mio avversario ha segnato due gol. Mi sembra di non aver altro da aggiungere. La prima rete è venuta in fuorigioco, ma sulla seconda avrei dovuto stare più attento a Cruyff».*

Infine Juliano. Ancora una volta il regista del Napoli in Nazionale ha giocato al di sotto dello standard di rendimento che offre normalmente in campionato. Cerca di giustificare la sua modesta prestazione dicendo che il rigore non concesso agli azzurri ha caricato gli olandesi, mentre ha demoralizzato gli italiani: *«Nella ripresa siamo nettamente calati. I gol in fuorigioco ci ha stroncati e ha lanciato l'Olanda verso un successo immeritato».*

Bruno Bernardi

Cruyff segna il suo primo gol, il secondo per gli olandesi. Orlandini sta a guardare (Telefoto)

Kazakov dalla parte dei forti

DAL NOSTRO INVIATO

Rotterdam, 21 novembre.

I quotidiani olandesi ammettono che «ei, forse, l'arbitro è stato un po' troppo severo con gli italiani», e le dichiarazioni dei giocatori — piene di apprezzamenti positivi sulla nostra squadra — sembrano un modo di inzuccherare l'amara pillola che Kazakov ci ha propinato ieri sera. Più scatenati i giornali belgi, i quali sostengono che il direttore di gara sovietico è un tipo che sta esagerando nelle sue simpatie per gli «arancioni» di Cruyff, visto che già l'anno scorso aveva annullato inspiegabilmente un gol di Van Himst, che avrebbe dato appunto la vittoria al Belgio sui tradizionali rivali olandesi.

Il fatto è, ad essere realisti, che noi adesso siamo alla pari del Belgio come quotazione alla Borsa europea del calcio, con tutte le conseguenze che ne derivano. Gli arbitri non sono certo «corrotti» dalla Federazione olandese, come non erano «corrotti» dalla nostra Federcalcio in passato: il peso politico di una nazione nel campo del foot-ball è dato dalla forza della squadra e dalle sue vittorie. In questo momento comandano Germania Ovest ed Olanda, se c'è da fare un favore lo si fa a loro, anche senza volerlo.

La tanto discussa, ma inevitabile, «sudditanza psicologica» non è solo un fenomeno dei Campionati nazionali, il nostro compreso, ma è un fatto comune. Nel 1968, abbiamo vinto un Campionato d'Europa a Roma perché negli ultimi minuti della prima finale con la Jugoslavia il direttore di gara «non vide» un clamoroso rigore di Ferrini su Dzajic lanciato in gol. Così la gara finì alla pari e nella ripetizione, il giorno successivo, vincemmo poi il titolo. Adesso magari possiamo dire di aver perso contro l'Olanda perché Kazakov ci ha negato l'evidente penalty su Boninsegna, che poteva portare il risultato sul 2-0, uno svantaggio pesante anche per una squadra solida come l'Olanda, guidata da Cruyff.

La ruota gira, adesso i bocconi amari toccano al nostro calcio. Occorre saper raccogliere le indicazioni valide, pensare al gioco, ritoccare cosa non è andato bene, correggere gli errori: le polemiche sull'arbitro sono il giusto e giustificato sfogo di una sera, valgono come reale accusante nei confronti di un risultato troppo severo, ma non debbono diventare un comodo paravento. Ora siamo, come gioco e come considerazione fra le squadre europee, non ai primi posti.

Bruno Perucca

Neeskens sincero "Quel rigore c'era,,

Il miliardario Cruyff va in metrò

Rotterdam, 21 novembre.

A mezzanotte dei giocatori protagonisti di Italia-Olanda era rimasto soltanto Cruyff. Aspettava un passaggio in auto da parte d'un amico. La vicina metropolitana era ferma causa lo scontro fra due motrici (ci sono stati una settantina di feriti), per cui se voleva rientrare a casa — i taxi costano — doveva affidarsi alla cortesia d'un conoscente. Accanto alla sua borsa, uno scatolone con il pallone d'oro consegnatogli prima dell'incontro da una rivista sportiva tedesca, che l'ha eletto atleta dell'anno. Quando l'hanno visto, i giornalisti italiani l'hanno preso subito d'assedio, trovandolo disposto ad ogni domanda.

«Come ha visto Cruyff l'Italia?».

«Bene, decisamente — ha risposto —, non è più la squadra che tende esclusivamente a difendersi. Anzi stasera ho visto tre o quattro azzurri che si proiettavano contemporaneamente all'attacco, e questo dimostra che qualcosa sta cambiando anche dalle vostre parti».

«E' d'accordo sui rilievi fatti all'arbitro?».

«Il direttore di gara ha il potere di decidere. Se ha detto di no, significa che i rigori non c'erano. Però avrebbe anche potuto darne uno, in questo caso la situazione per noi sarebbe diventata molto difficile».

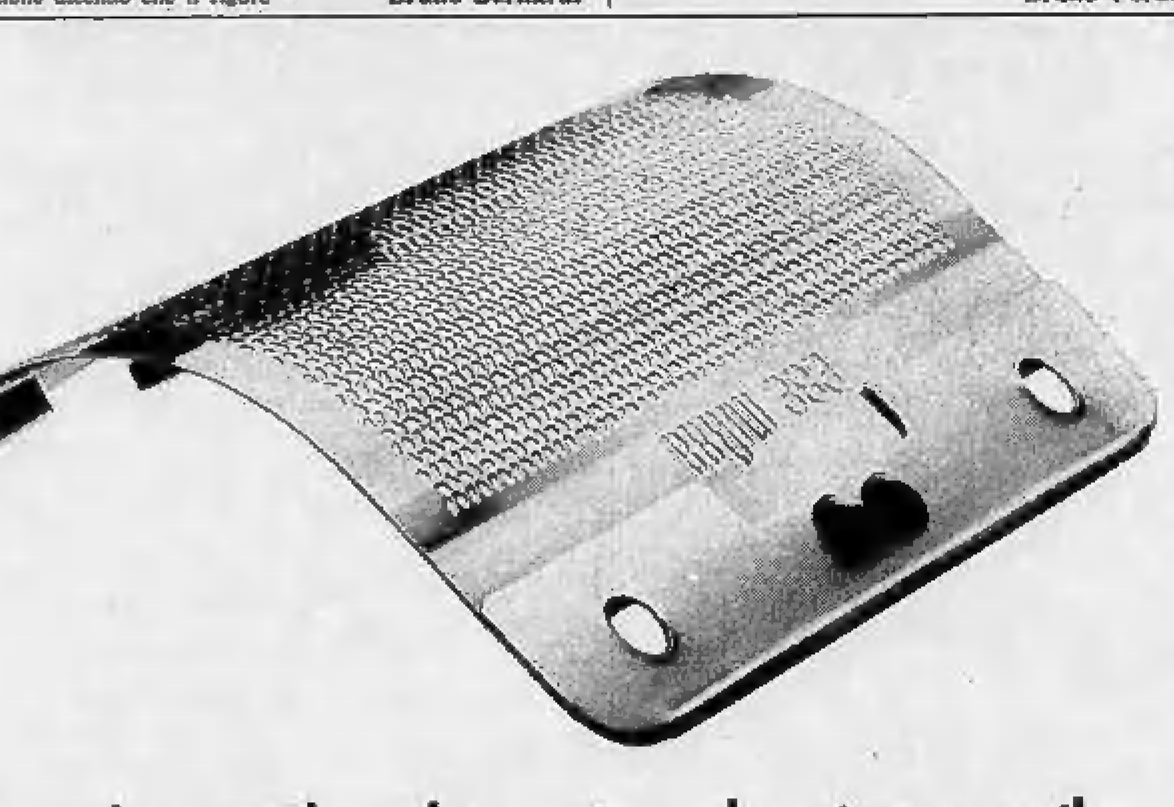
«Chi le è piaciuto tra gli azzurri?».

«Boninsegna innanzitutto, quindi Antognoni. Il ragazzo possiede molte doti, ma Bernardini non deve farlo giocare troppo indietro, è sprecato».

Da notare che il suo compagno di Nazionale e del Barcellona Neeskens era stato di ben altra idea a proposito del rigore: «Il fallo c'era indiscutibilmente — aveva ammesso il forte atleta — ma l'arbitro non rilevandolo ha praticamente deciso la gara a nostro favore. Sul 2 a 0 per noi ci sarebbero state poche speranze, invece abbiamo avuto il tempo per riprenderci, pareggiare e conquistare un successo che tutto sommato è relativamente giusto. Lo dico con franchezza: l'Italia meritava il pareggio. Molti azzurri mi hanno sorpreso per la loro decisione e per la loro grinta».

Giorgio Gandolfi

BRAUN



Braun Synchron Plus. Il rasoio a lamina sottile.

Ti rade più a fondo
perché c'è meno distanza
tra te e le lame.

E' la sottigliezza della lamina che ti fa radere più a fondo.
Il segreto del sistema di rasatura Braun è la sua lamina. Braun Synchron Plus ha la lamina più sottile perché quanto minore è la distanza tra te e le lame, tanto più ti radi a fondo.

Una testina stretta per raderti anche nei punti difficili.
È la testina stretta che ti fa "arrivare" alla radice della barba anche nei punti difficili, come i contorni del mento e del collo. Infatti è stato ridotto al minimo il diametro del blocco radente grazie all'estrema flessibilità della lamina che, curvandosi, aderisce al blocco stesso.

Cattura tutti i peli per la speciale geometria dei fori.
Una qualità esclusiva di Synchron Plus è la speciale geometria dei fori della lamina.
Qualità che permette al rasoio di catturare tutti i peli, anche quelli che prima ti sfuggivano.

Scivola dolcemente perché è rivestita al platino.
Perché il rasoio scivoli più dolcemente sulla pelle, la lamina è rivestita al platino.
Il miglior modo per trattare il viso con tutta la delicatezza di cui hai bisogno, e per avere una rasatura sempre morbida e confortevole.

Pensi ancora che tutti i sistemi di radersi siano uguali?

Braun. I primi nel sistema a lamina.

JUVENTUS E TORINO IL CAMPIONATO CHIAMA

Capello non rischia

Anche se sembra essersi rimesso, contro la Roma sarà preferito Viola

Capello, pensando all'Ajax, domenica cederà il posto al giovane Viola

Aspettando con ansia il ritorno degli azzurri, per fare la conta sulla disponibilità degli uomini, Parola allena la squadra questa mattina al campo «Marchi» opponendola nella solita partitella infrasettimanale ai ragazzi di Villar Perosa. L'incontro inizia alle ore 9,45: un collaudo di fondo la cui utilità è da ricercarsi soprattutto nella continuità di ritmo che queste prove di metà settimana offrono ai giocatori. Per il resto l'attenzione di Parola sarà rivolta a Capello, e soprattutto a Viola, l'eventuale sostituto.

Fabio Capello, bloccato da una pubalgia di origine reumatica, sta gradualmente tornando ad un rendimento soddisfacente: la sua guarigione non è ancora completa, ma già domenica contro la Roma il centrocampista dovrebbe essere teoricamente in grado di rientrare. Un impegno al quale tra l'altro Capello, come ex, ancora legato, se non alla maglia, alla città ed ai suoi tifosi, preferisce sempre non mancare. Il rientro dunque, grazie al lavoro del dottor La Neve e del massaggiatore De Maria, che hanno rimesso il giocatore in grado di correre nel giro di 48 ore, è possibile, ma — diciamo noi — improbabile.

Nello spazio di ventidue giorni la Juventus dovrà affrontare sei partite estremamente impegnative: la Roma in casa, l'Inter a S. Siro, il derby con il Torino, la trasferta a Napoli e due volte l'Ajax in Coppa Uefa. Per uscirne senza danni i bianconeri devono dosare le forze distribuendo con intelligenza l'apporto dell'intera rosa dei titolari.

Per questo Parola non rischierà certamente un rientro affrettato di Capello affidando la maglia numero dieci a Fernando Viola. Chiamato in causa già un paio di volte, Viola all'ultimo momento è sempre rimasto in panchina o addirittura in tribuna. E' nota la polemica, generata dallo stesso giocatore, e l'inevitabile multa con la quale la sua voce è stata messa a tacere. Viola dunque tace ed attende — questa volta con speranze più concrete — di poter finalmente apparire in campo. La sua ultima apparizione risale all'incontro Vicenza-Juventus dello scorso campionato: una trasferta che i torinesi si aggiudicarono con un vistoso 3-0 e la Roma, per Viola, dovrebbe finalmente rappresentare l'occasione di un esordio stagionale. Il giovane comunque è preparato, psicologicamente, anche all'eventualità di una nuova esclusione, sicuro che la Juventus nell'arco dei prossimi incontri troverà spazio anche per lui.

«A tutti — lo ha infatti rassicurato Parola — tra l'incontro con la Roma alla trasferta di Napoli, sarà data la possibilità di dimostrare il proprio apporto nella rosa dei titolari».

Tra i rimasti comunque, a parte Capello, l'unico acciaccato, ma non in maniera preoccupante, è Massimo Piloni. La formazione di domenica dunque dovrebbe essere la seguente: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Viola, Bettega. Altafini questa volta dovrebbe rimanere in panchina.

A Parola chiediamo di fare il punto sul campionato: «Non posso che dire una cosa: siamo in testa, seppur con il Bologna, ed intendiamo rimanerci. Delle altre squadre per la verità mi importa poco. Ognuno ha i suoi problemi ed io devo pensare ai miei».

Nel frattempo al Cto Luciano Spinosi inizia in questi giorni una terapia di recupero nella piscina dello stesso Ospedale. Scenderà in acqua dove potrà muovere gli arti inferiori liberamente in posizione orizzontale, senza che il peso del corpo venga a gravare sulle gambe o sul bacino. In modo appunto da non sottoporre a traumi, neppure minimi, la parte fratturata. Ieri il difensore ha assistito dal lettino della sua camera all'incontro Olanda-Italia. Per adesso il calcio deve accontentarsi di seguirlo da spettatore, ma già ai primi di dicembre potrà tornare a casa e dovrebbe essere in grado di giocare verso la fine di gennaio.

Salvatore Rotondo

Senza Fabbri e Sala?

Ricorso per la squalifica del trainer - L'attaccante è guarito, non in forma per Bologna

Se lo aspettava? Il Torino c'era preparato? Qualche preoccupazione sicuramente c'era, ma che Fabbri ricevesse una squalifica fino al 20 di gennaio proprio nessuno arrivava a pensarlo. Indubbiamente, Fabbri ha detto qualcosina all'arbitro, signor Prati; se ne sono accorti tutti, anche dalle gradinate, come si sono accorti che il solerte guardalinee prendeva accuratamente nota, persino del minuto fatidico. Ma da questa pignoleria ad una squalifica tanto pesante ce ne corre; anche perché, è raro che gli arbitri ricevano domenicalmente complimenti ed abbracci: le urla e gli insulti nei loro confronti si sprecano. Magari, Fabbri avrà un poco ecceduto; ma, sia, bisogna pensare che l'ha fatto a botta calda, con una partita altrettanto calda di mezzo.

Il rapporto è illuminante: «...per aver proferito, rivolto all'arbitro, una frase particolarmente lesiva del prestigio dell'arbitro medesimo al termine della gara stessa; fatti questi, rilevati dal guardalinee». Il succo dell'intera questione è tutto qui, nella frase «lesiva». E' da escludere che Fabbri abbia usato il termine birichino o cattivone, ma il termine esatto verrà fuori in un secondo tempo. Si vedrà.

Intanto il Torino presenta ricorso ed il successo del medesimo è legato quasi esclusivamente al fatto che il termine «lesivo» sia frutto di un equivoco. Può succedere, o perlomeno il Torino può cercare di dimostrarlo. «Casco dalle nuvole, non me l'aspettavo, l'arbitro dovrà dimostrare le sue accuse», dice Fabbri, cominciando a mettere le mani avanti. «Aspetto di essere convocato davanti a chi di dovere per chiarire completamente la situazione». E con questo, per ora, aspetta fiducioso.

In panchina andrà Santimenti, terzo della lunga ed acclamata serie, detto «Ciccio». Esordisce in un'occasione importante, contro la capolista Bologna. Fabbri, probabilmente dalla tribuna, avrà al fianco qualche staffetta per poterlo informare delle sue improvvise — e quasi sempre determinanti — decisioni. La partita è delicata, per non dire difficilissima. Il Bologna sta andando forte ed anche i suoi due uomini della «under» sono sulla cresta dell'onda.

«Guarda caso, sono stati tra i migliori — diceva ieri sera Castellini — bisognerà davvero curarli con un'attenzione particolare». Fabbri esamina le cose con calma: «Ho sempre detto che il Bologna è fortissimo e lo ripeto adesso, alla vigilia di incontrarlo. In testa alla classifica non si trova per caso. Detto che è forte, però, la cosa non esclude che anche noi non siamo da buttare. Direi che è arrivato il momento per il Torino di cominciare a vincere anche in trasferta. Se dovessimo tornare da Bologna con i due punti non sarei affatto sorpreso».

Convinzione che è anche dei giocatori. Il Torino, squadra matta finché basta e avanza, può andare a perdere a Vicenza, pareggiare ignominiosamente in casa contro la Ternana, ma è in grado di strapazzare la Fiorentina imbattuta. Contro le squadre titolate. Insomma, i granata si trasformano: ecco perché si preparano a partire per Bologna con tanta decisione ed altrettante speranze.

Resta soltanto da stabilire con quale formazione giocheranno, perché lo spirito è una gran bella cosa, ma gli uomini hanno la loro parte. Oggi nel pomeriggio provino generale e può darsi che qualche dubbio venga fugato, soprattutto per quanto riguarda Sala, guaritissimo ma forse non ancora in grado di giocare con autorità per tutti i novanta minuti. C'è poi Agroppi che ha un colpo alla coscia e che ha interrotto bruscamente l'allenamento. Sembra però che si tratti di cose senza troppa importanza, destinate a guarire nello spazio di una notte.

Comunque, è molto probabile che Fabbri riesca ad avere le idee chiare (ma non al punto di comunicare la formazione nei dettagli) soltanto dopo l'ultimo allenamento in programma per sabato mattina. E domenica il gran salto: se il Torino ce la fa, può davvero entrare di diritto nel novero delle «grandi». Intanto, Santimenti è stato messo sotto pressione, gli hanno detto: «Lei non guardi neppure l'arbitro, faccia come se non ci fosse. Al massimo, può fuggevolmente sorridergli. Ma stia zitto. Sempre».

Fabbri, ai bordi del campo, in uno dei suoi tipici atteggiamenti che gli arbitri sembrano non gradire. A destra: Sala pensoso. Il granata stenta a ritrovarsi

Beppe Bracco

CALCIO DILETTANTI, IL CAR RENAULT

Riscaldino come Altafini e tanti giovani a Gassino

Tra le squadre di centro-classifica del girone B della I Categoria il Car Renault Gassino può vantare un «curriculum» singolare: 7 punti nel carniere e tanti elogi da parte di tutti, specialmente da parte degli avversari, con i quali la squadra diretta da Bertolini è stata particolarmente prodiga di «regali».

Giocando un calcio spettacolare, ricco di scherzi e di inventiva, i gialloblù gassinesi hanno finora raccolto molto meno di quanto abbiano meritato: ne fanno fede i risultati strappati da squadre forse inferiori tecnicamente, ma più opportunistiche e più esperte. Il Gassino infatti ha esordito nel Torneo di I Categoria ed il salto come sottolineano concordi i giocatori (Avit, Fornaresio, Varetto, l'allenatore-giocatore Bertolini) e i tifosi, è stato notevole. La scorsa stagione, per esempio, la squadra, anche se indubbiamente meno valida fu una delle protagoniste assolute del Campionato di II Categoria: segnò una novantina di reti subendone meno di venti.

Giunta al torneo superiore, dopo tre anni bruciati in extremis dall'esito negativo degli ultimi spareggi, la squadra si è rinforzata soltanto all'ultimo momento, dato che la Lega Torinese ha reso nota la composizione dei gironi soltanto pochi giorni prima dell'inizio del torneo.

Il presidente Mario Varetto ha ingaggiato Riscaldino, trentaquattrenne glorin del calcio chivassese, già battezzato dagli sportivi l'Altafini della I Categoria (ha già messo a segno quattro reti decisive), l'estroso e funambolico Silombra, utilissimo elemento prelevato dal San Mauro, Stefani fine palleggiatore e Scolaro centrocampista inesauribile.

Dal vivaio sono stati promossi in prima squadra tre giovani promettenti: Ippolito, Braida e Todeschini ed il complesso ha assunto un volto ben definito; quello di un blocco omogeneo.

La società possiede una cinquantina di tesserati che militano in divisioni come NAG, allievi, juniores prima serie, seguite da uno staff di primo ordine, al quale fanno capo il supervisore Emilio Imperore per quanto riguarda il lavoro tecnico, e il segretario Piercarlo Bologna.

s. m.

Corso di vela alla Lega Navale

Il gruppo Vela della Lega navale organizzerà anche quest'anno il corso teorico di vela che sarà tenuto nei locali di via Carlo Alberto 37.

La quota d'iscrizione è di lire 35.000 e dà diritto al materiale didattico (dispense); ad usufruire delle imbarcazioni sociali, con assistenza di istruttore per le prime cinque lezioni; all'iscrizione alla Federazione Italiana vela; all'iscrizione quale socio ordinario della Lega navale italiana per l'anno 1975; a due lezioni di nuoto in piscina; ed infine, ad una lezione di medicina sportiva. Per gli iscritti juniores (inferiori anni 18) sconto cinquanta per cento; le iscrizioni si accettano presso la sede tutti i mercoledì sera, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

MOTOCROSS A TORINO

Mirimin: un romanzo d'amore e di lavoro

Aldo Mirimin, veneto trentaquattrenne trapiantato a Torino da ventiquattro: da quando cioè lasciò il suo paese natio, Conada di Rovigo, per venire qui a cercare un po' di fortuna.

Aldo è il prototipo del buon ragazzone, sempre sorridente e gioviale, lavoratore accanito, con mani grosse e forti come quelle della sua gente, sporche del grasso delle motociclette da cross che prepara e aggiusta. Parla un piemontese perfetto, da far invidia a molti di quelli che a Torino ci sono nati e cresciuti.

«Il mio primo lavoro — dice — appena giunto qui, mi è stato dato dai concessionari della Guzzi, Gambà e Dolza. Dopo qualche anno mi sono sposato con la figlia del primo, Rossana. Proprio come succede nei romanzi d'amore».

Nel 1967 lascia la ditta e, con la moglie, si mette per conto proprio «con pochi soldi e tanto coraggio», sottolinea Rossana Mirimin. Continua la sua attività di meccanico e già l'anno successivo nasce la Scuderia Mirimin, un vivaio di giovani piloti di motocross per i quali Aldo mette a disposizione tutta la sua esperienza e passione. Perché nella scuderia la preferenza viene data proprio ai giovani.

«Sono stato fortunato — dice ancora Aldo — perché ho anche trovato dei genitori che hanno capito la passione dei loro figli, accompagnandoli nello sport. Non succede tutti i giorni».

Nel '68 Fulvio Tasso, cadetto, vince il campionato regionale su Guzzi 125. L'anno dopo è la volta di Franco Castignoni nella 125 e di Bruno Ranfero nella 175 cmc. Nel '70 entra in scena Giampaolo Quaglino, su KTM 125. Poi una serie di ottimi piazzamenti e la scuderia riprende il gusto alla vittoria nel '73 per merito di Giampiero Mantelli su Puch 125.

Sabato sera, in un'amichevole serata, Mirimin e la moglie Rossana saranno in mezzo ai loro giovani piloti e genitori per premiare i più bravi del '74: Quaglino, Mantelli, Daniele Cotto, Dario Sempio, Adriano Gazzarata e Fulvio Tasso, quest'anno tornato con successo alle competizioni, nella regolarità, dopo un lungo periodo di inattività.

Gian dell'Erba

Aldo Mirimin, a destra, con Daniele Cotto

Galoppo, ingresso libero

Sette corse a Vinovo

Ultimo giovedì con ingresso libero all'ippodromo del galoppo: sette corse in programma, inizio anticipato alle 14 per non rischiare di finire al buio. Tre gare di un certo rilievo nella giornata.

Premio L. Pirelli (L. 1 milione 800.000 mila, m. 3800, siepi, gentl.): Raimund (74½ F. Turner), Uni Diem (73 A. Donati), Nievole (73 S. Sartori), Sotafogo (68½ G. Calcagno), Obelisk (69 Brivio).

Premio Cascine (L. 1.650.000, m. 1100): Fiammeggiante (54 G. Pastore), Marzio (51 V. Bartalotta), Spadino (51 G. Pinto), Superbo (48 L. Mento), Valdumella (52½ G. Frontini), Liz Taylor (48½ S. Bezzu), Destro (47 A. Loi), Dony (45½ D. Carroi), Altezza (47½ U. Cavalieri), Tahrah (54½ C. Feraino).

Premio Palazzo Carignano (L. 1.650.000, m. 2000): Dast (52 U. Cavalieri), Paulani (58 S. Bezzu), Don Perignon (57½ L. Raiano), Vang (57½ V. Bartalotta), Helianthus (58 G. Frontini), Kyoto (52½ L. Mento).

Le valutazioni sulle corse della giornata sono in diretta funzione del terreno: già pesante è diventato a mano a mano più faticoso per la pioggia di ieri pomeriggio e della nottata. Nel Premio Pirelli si mettono in evidenza Obelisk e Uni Diem, mentre severo sembra il compito di Raimund. Fra i puledri del Premio Cascine attenzioni per Tahrah di cui però è difficile la valutazione nel pesante: Marzio dovrebbe comunque correre ancora bene e così Valdumella. Per il Premio Palazzo Carignano c'è da considerare Helianthus, ma Vang e Dast sono assai insidiosi e Kyoto è un'incognita.

Per le altre corse sono favoriti Chat Botté e Fandango (Pr. Bazzacca, cross a.); Genie Celeste e Amico Fritz (Premio Giotto, gentl.); Eugenio e Kuala (Pr. Andezeno); Mok-Leland (Pr. Sernina).

e. v.

La nuova generazione VOLVO 75
Vi attende alla CONCESSIONARIA
TORAUTO
Vendita - Assistenza - Ricambi
Corso Turati 13 - Tel. 590.747 - 594.698
Corso Belgio 108 - Tel. 895.771 - 892.951

JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
Torino - C.so Vitt. Emanuele 104 - Tel. 57.52

Eccezionale vendita all'Asta
Tutti i giorni sino a sabato con inizio alle ore 21
continua la vendita all'asta
di ARREDI ANTICHI provenienti
da CASA PATRIZIA PIEMONTESE
ed altri committenti.
Organizzazione GALLERIA TORINO
Banditore Sig. MIMMO SCARFONE

CONTINUA LA
TRADIZIONALE VENDITA D'AUTUNNO
di tappeti persiani, orientali e cinesi
A. BORGHI & C. s.p.a.
TORINO - VIA CERNAIA, 16 - TORINO
LA GRANDE DITTA DI FIDUCIA
I tappeti Borghi sono rigorosamente selezionati e conservano inalterato il loro valore d'acquisto

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO
riscaldatori istantanei
DIEMO
a gasolio ed a gas
arcom
CHERASCO (CN)
TEL. 48.060-48.169

CAPANNONI CANTIERI CARROZZERIE MAGAZZINI AUTORIMESSE DEPOSITI DOKS CHIESE
TORINO - Tel. 746.812 - 751.859
AOSTA Tel. 32.172 — ASTI Tel. 32.104
MILANO Tel. 3483.063 — VERCELLI Tel. 64.311
VERONA Tel. 590.491 — BOLOGNA Tel. 433.709
CERCANSI AGENTI PER ZONE LIBERE

nel formaggio i buchi non si pagano..

..con la moquette WESTON si paga solo la parte utile del pavimento
magazzini bijno
TORINO C. VITT. EMANUELE 24/24 bis
Vi abitua a scegliere

St. Vincent: i problemi dei sarti

Con ago e forbici e molte difficoltà

NOSTRO SERVIZIO

Saint-Vincent, 21 novembre.

Nel corso delle giornate del « 1° Convegno nazionale della sartoria italiana », promosso dall'Acai (Associazione artigiani italiani), conclusosi a Saint Vincent, è stato fatto il punto sulla sartoria su misura nell'attuale momento economico e la relazione al nuovo regime fiscale.

Dalle interessanti relazioni esposte dal direttore dell'Ente Moda, Amos Ciabattoni, dall'on. Laforgia presidente dell'associazione, dal presidente del Samia, prof. Bracco e dall'avv. Porcù per i problemi tributari, la crisi della categoria appare abbastanza pesante.

La lotta per la sopravvivenza del sarto artigiano a difesa della massiccia avanzata della [illegible] industriale è piuttosto dura. Enormi sono le difficoltà per reperire la mano d'opera perché non si trovano più ragazzi disposti all'apprendistato: è noto che i giovani preferiscono entrare nelle fabbriche dove il salario è maggiore e il tempo di lavoro minore, piuttosto che sacrificarsi ad imparare un mestiere che nel futuro li renda indipendenti. Gli stessi sarti ambiscono per i propri figli carriere impiegatizie o altre professioni socialmente più elevate. E pensare che il lavoro artigianale, per tradizione, è un'opera che si tramanda di padre in figlio.

L'artigiano da queste ricerche ne esce con un volto. Nonostante la sua complessità e la sua indeterminatezza apparente, la fisionomia di questi operatori, che diffondono sul mercato internazionale il prestigio dell'equilibrio creativo italiano, è presente presso coloro che intendono sottolineare la propria personalità con l'abito creato per il singolo individuo e non per la massa.

« Come forza numerica — dice il giovane sarto Michele Messin — siamo superiori all'industria della confezione e vogliamo che di questo si tenga conto. Perciò è indispensabile che i nostri laboratori vestano la vita, poiché essi rappresentano la vera scuola sartoriale dove l'industria potrà attingere nuovi stilisti, modellisti e tecnici, in modo che la moda italiana, pur percorrendo due diverse strade, continui ad imporsi sui mercati esteri ».

Le caratteristiche della sartoria su misura che conosce il pubblico sono state esaltate da una sfilata di modelli maschili e femminili apparsi sulla passerella del Salone delle feste del Casinò. Indossatori con impeccabili abiti a « doppio petto » grigio gessato di bianco, molto classici, tipici per managers; eleganti, tradizionali monopetti blu [illegible] ravvivati da impercettibili rigature azzurre (adatti magari per consigli di amministrazione); diabolici « sportivi » caratterizzati in prevalenza con giacche a grandi riquadri tabacco su sfondo sempre coordinate a calzoni monocolore per i viaggi dei giovani imprenditori, fino ad arrivare al vestito « 24 ore », in velluto rosato, monopetto con romantico gilet: un vestito che risolve brillantemente molte occasioni della giornata.

Elsa Rossetti

Buio a Ospedaletti per un fulmine

Ospedaletti, 21 novembre.

(r. b.) **Per un violento temporale Ospedaletti questa notte è rimasta al buio. Un fulmine si è scaricato sulla cabina elettrica di via Cesare Battisti 13. Alte fiamme si sono levate dalla piccola centrale. Sono saltate valvole e cavi, interrompendo linee di alimentazione di diversi quartieri.**

Durante il periodo di oscurità, numerosi abitanti hanno telefonato allarmati al « 113 » ed ai carabinieri chiedendo spiegazioni.

Una supplica a Leone

Salva la moglie ma la sua mutua non vuol pagare

CORRISPONDENTE

Sanremo, 21 novembre.

(n. b.) Un artigiano di Sanremo rischia la rovina se non riuscirà a trovare 9 milioni per pagare un arduo intervento chirurgico al cuore compiuto in Francia da una équipe specializzata. Disperato, ha rivolto una supplica al presidente della Repubblica, Leone, chiedendo aiuto. *Signor Presidente* — ha scritto — *ho sempre lavorato onestamente. Mia moglie, mentre si trovava in un paesino del Sud della Francia, ha corso il rischio di morire, ed è stato necessario operarla d'urgenza. Nel suo cuore ora pulsa una valvola a transistors. La mutua dei commercianti, a cui ho sempre versato regolarmente i contributi, si rifiuta di pagare. L'ufficio legale dell'ospedale francese, attraverso i consolati di Nizza e Marsiglia, mi ha comunicato che se non pagherò i 9 milioni inizierà l'azione giudiziaria per il recupero della somma. Mi sequestreranno il mobilio, le poche cose che abbiamo, senza misericordia. Mia moglie, per il dispiacere e il timore di quanto ci minaccia, ha avuto due infarti nel giro di poche settimane, ed ha la vita appesa ad un filo. Siamo disperati soprattutto per il futuro dei nostri due figli, Sara, di 2 anni, ed Elisco, di 14.*

Protagonisti della vicenda sono Egiziano Il Grande, di 38 anni, artigiano edile e sua moglie, Dora Calvino, di 37, una donna minuta, segnata dalla malattia. Con i figli abitano in un modestissimo appartamento di via Galileo Galilei 360. La donna lo scorso anno, mentre si trovava in visita ad una sorella, a Sainte-Maxime, una cittadina balneare del Var, sul golfo di Saint-Tropez, fu colta da malore. Trasportata d'urgenza all'Istituto internazionale scientifico cardiovascolare « Jules Cantini », di Marsiglia, venne operata immediatamente al cuore.

A causa d'una malformazione dell'aorta, di cui in Italia nessun medico si era mai accorto, una valvola cardiaca le si era infettata. La sventurata rimase in clinica sette mesi. Non era assolutamente trasportabile. « *Subito dopo l'operazione* — ha dichiarato l'artigiano sanremese — *informai la mia mutua, che mi diede l'impegnativa per il ricovero. Credevo di essere a posto. Invece, i guai stavano per cominciare* ».

In una delle tante lettere del « Jules Cantini » si informa infatti Egiziano Il Grande che, non esistendo alcun accordo internazionale tra Francia ed Italia per regolarizzare gli interventi chirurgici, tocca a lui pagare il conto. « *Immediatamente* — ha concluso l'artigiano — *ho chiesto spiegazioni alla mia mutua, ottenendo una risposta addirittura allucinante: "Sua moglie — mi hanno detto quei signori — ha sbagliato a sentirsi male all'estero, noi non possiamo farci nulla"* ».

I banditi bloccano la sua auto

Rapito in Sardegna un impresario edile

La segretaria, che era con lui, è stata legata e abbandonata

Nuoro, 21 novembre.

Un impresario edile di Ottana, Giuseppe Ragas, è stato sequestrato sulla strada per Sassari da alcuni banditi. La segretaria, Maria Princivalle, che era con lui sull'auto, è stata lasciata libera. Il rapimento è avvenuto ieri sera.

Giuseppe Ragas e Maria Princivalle avevano lasciato il cantiere della Ediltirso a bordo di una 132 diretti a Sassari, dove la donna risiede (l'amministratore, che è anche socio della società Ediltirso, abita invece, con la famiglia, a Porto Torres) quando hanno trovato la strada sbarrata da grossi massi.

Il Ragas non ha avuto neppure il tempo di tentare una manovra d'emergenza che quattro malviventi hanno circondato la 132 e l'hanno costretta a scendere. Mentre alcuni banditi portavano la donna in un casolare abbandonato a circa mezzo chilometro di distanza, dove l'hanno poi lasciata dopo averle legato mani e piedi, gli altri costringevano l'uomo a risalire sull'auto con la quale sono partiti subito dopo il ritorno dei complici.

Secondo quanto ha dichiarato Maria Princivalle, che ha 44 anni e che aiuta Ragas a tenere la contabilità della società, i banditi prima di allontanarsi l'avrebbero tranquillizzata: « Non abbia paura, non faremo niente al signor Ragas — le avrebbero detto — ci serve solo la macchina, non dia l'allarme, tra un'ora tutto sarà finito ».

Per questo motivo, dopo essere riuscita a liberarsi, la donna si è recata ad Ottana a casa di un amico, un certo Bosu, al quale avrebbe raccontato l'episodio. Dopo aver atteso inutilmente il ritorno del Ragas, su suggerimento del suo ospite, Maria Princivalle si è recata al commissariato di Pubblica sicurezza per denunciare il fatto.

(Ansa)

Gara a premi Stampa Sera

Le vostre ricette di Natale

Ricordiamo che tutti (uomini e donne) possono partecipare alla gara a premi « Le vostre ricette di Natale ». Basta inviarle (o portarle) a Stampa Sera, *via Marenco 32 - Ecco la ricetta di turno.*

STRACOTTO DI MAMMONE — Ingredienti per 4 persone: un bel pezzo di manzo - un bicchiere di buon barolo (o dati i tempi nebbiolo vecchio) - una cipolla - uno spicchio d'aglio - 2 carotine - sedano - prezzemolo - olio e burro q.b. - 1 cucchiaio abbondante di concentrato di pomodoro.

In un tegame di coccio far rosolare un trito di aglio e cipolla in olio e burro, unire la polpa di manzo leggermente infarinata e far rosolare a fuoco vivace. Aggiungere tutte le verdure tagliate grossolanamente, insaporire il tutto, salare, pepare e coprire con il vino e con un bicchiere di acqua calda. A fuoco moderato, fare cuocere per circa un'oretta. A questo punto unire il concentrato di pomodoro sciolto in poca acqua calda e proseguire la cottura per un'altra oretta, a tegame coperto. Fare attenzione che la carne non si attacchi al fondo del tegame, quindi allungare di quando in quando con acqua calda o brodo. La carne deve essere veramente « stracotta »: dovrà cedere alla punta della forchetta. Solo allora toglierla dalla casseruola, tenerla al caldo e passare tutto il sugo di cottura al setaccio, versare quindi sulla carne affettata. Guarnire con cipolline in agrodolce glassate.

Loredana De Lorenzi
V. Juvarra 16 bis, Torino

Lo stracotto al barolo chiama ovviamente un bel barolo dal sapore che solletica la grazia, completo, austero dai profumo di viola con il suo insistente « bouquet » come quello che si gusta nelle regioni Cannubbi e Rud del comune di Barolo opera del signalvolo Giulio Mascarello. Temperatura di servizio, non inferiore ai 20°. La gentile lettrice, vorrà dissipare i miei dubbi scrivendomi il significato dell'aggettivo « mammone », mi par di sentire certi miagolii...

Roberto Bissiol

... e se la ricetta non vi è riuscita, fatevi portare a cena

dalla marchesa

CASTELVECCHIO

TRATTORIA

MONCALIERI

Strada Mansi 4, tel. 641.192

Concerto all'Auditorium — Domani alle 21.15 il maestro Marcello Panni dirigerà « The swallows of Salangan » di Feldman, l'ouverture « Roberto Browning » di Ives e la suite « Il cavaliere della rosa » di Strauss. Maestro del coro Fulvio Angius.

GIOVANI

COMPRAVENDITA giovane

Compero ______________________

Vendo ______________________

Cambio ______________________

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

N. telefono .... Età ....

E' una nuova rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti il [illegible] un valore inferiore alle 20.000 lire.

QUESTI AVVISI potranno essere al massimo di 10 parole più il numero di telefono e dovranno essere trascritti sull'apposito tagliando pubblicato ogni giorno da Stampa Sera. I tagliandi potranno essere inviati o consegnati a mano a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino. La pubblicazione degli avvisi è in ogni caso subordinata al parere della redazione di Stampa sera.

IL GIOCO DEL LOTTO

Dopo il terremoto che sabato 9 sconvolse i primi posti della classifica, l'ultima estrazione non ha portato novità, confermando la graduatoria che vede al comando 17 di Napoli (188), seguito da 9 di Firenze (133), 10 di Bari (120) e 47 di Venezia (103).

Fra le combinazioni, segnaliamo le coppie di Gemelli a Cagliari (22-29) e Venezia (66-77) e di Vertibili a Milano (34-43). Quaterna di Figure appunto a Milano (7-48-34-43) e terno nella Cadenza a Bari (45-65-85). Hanno ripetuto l'uscita: 83 di Firenze, 86 di Milano, 31 di Roma, 76 di Torino.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 16 novembre 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (oltre le 50 settimane d'assenza):

BARI: 10 (da 120 sett.); [illegible] (87); 2 (78); 43 (74); 8 (67); 35 (63); 6 (58); 17 (53); 21 (52).

CAGLIARI: 54 (81); 47 (78); 60 (74); 79 (66); 43 (61); 25 (57); 67 (53).

FIRENZE: 9 (133); 34 (82); 55 (57); 14 (52); 60 (50).

GENOVA: 77 (90); 5 (80); 36 (74); 25 (53).

MILANO: [illegible] (90); 80 (73); 31 (63); [illegible] ([illegible]); 48 (53); [illegible] (52).

NAPOLI: 17 (188); 75 (71); 30 (54); 51 (51).

PALERMO: 2 (67); 50 (51); 39 (50).

ROMA: 41 (97); [illegible] (70); 8 (68); [illegible] (63); [illegible] (55); 69 (54).

TORINO: 1 (97); 37 (85); 35 (74); 82 (73); 47 (55).

VENEZIA: 47 (103); 41 (70); 15 (67); 40 (65); 20 (61); 27 (50); 11 (51).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Bari, 29; Genova, 24; Napoli, 24; Roma, [illegible].

Vertibili: Cagliari, 44; Genova, 24; Bari, 22; Roma, 20.

Cadenze: Roma, 5 (53); Torino, 3 ([illegible]); Genova, 5 (40); Bari, 0 ([illegible]).

Figure: Milano, 1 (53); Cagliari, 9 (37); Napoli, 8 (36); Venezia, 4 (35).

Decine: Milano, 1.a (73); Cagliari, 10.na (44); Bari, 30.na (43); Firenze, 30.na (40).

ENALOTTO

Nel concorso numero 46 (colonna vincente: 2 1 x - x 1 1 - 1 1 1 - 2 x 2) i 9 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 4.676.000; ai 112 « undici » vanno 291.300 lire, ai « dieci » (1530) ne spettano 24.700. Il monte premi è stato di lire 109.698.009.

Per il concorso numero 47 del 23 novembre 1974 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	x 1
CAGLIARI	x
FIRENZE	1
GENOVA	1
MILANO	2 1
NAPOLI	2
PALERMO	x 1
ROMA	2
TORINO	x
VENEZIA	1 2
NAPOLI II	1 2
ROMA II	1

BORSE OGGI

Ancora rialzi, alcuni contrasti

TORINO — Il mercato azionario, dopo i vistosi progressi di ieri, si mostra più selettivo. Segna il passo anche l'attività: si registra infatti una discreta contrazione del volume degli scambi. Trovano conferma alcuni contrasti già messi in evidenza nelle ultime battute della riunione precedente. Non mancano, tuttavia, valori che consolidano la propria posizione con ulteriori progressi (Immobiliare Roma, Mira Lanza, Saffa, Liquigas, Centrale, Toro).

Altri, come l'Ifi, confermano i notevoli recuperi di ieri. Nel complesso nonostante l'assestamento di alcuni importanti titoli industriali (Olivetti, Viscosa, Montedison) e di alcuni finanziari, il bilancio della riunione è positivo. Nel settore del reddito fisso si registrano oscillazioni nei due sensi, senza una netta prevalenza di tendenza. Chiusura Montedison 1 gennaio '74 660; diritti Terni non trattati.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1095, 1101, 1110, 1094; Fiat priv. 715, n. t., n. t., 725.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 165; Città di Genova 7% 70; Megona 1973 7% conv. 118; Gim 1973 6% conv. 102; Enel 1974 indicizz. 94,80; Banco S. Spirito 7% 1973 conv. 97,50; Montefibre 7% 1973 conv. 98.

LE AZIONI A TORINO

	20-11	21-11
ALIMENTARI		
Alimont	3850	3850
Eridania	2130	2130
Florio	360	340
Motta	2650	2650
Romanze Zucchari	385	385
Venchi Unica	410	400
BANCARIE		
Banco Roma	14500	14600
Comit	14800	14800
Credito It.	1815	1815
Interbanca priv.	16050	16500
Mediobanca	72900	73200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1150	1180
Eternit	1280	1280
Fornaci Riunite	3250	3300
Unicem	4230	4300
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	901	905
Italgas	640	649
Liquigas	241	242 75
Liquigas priv.	155	155
Mira Lanza	38050	38500
Montedison	739	736
Monted. Gemina	660	660
Paramatti	1397	1394
Pierrel	1730	1715
Rumianca	1465	1465
SAFFA	5990	6210
Schiapparelli	7100	6950
COMMERCIALI		
Rinascente	123 50	125
» priv.	81 50	85
Silos Genova	3100	3100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	955	940
Beni Imm. It. priv.	580	590
Beni Stabili	5150	5150
Cond. Acqua Roma	640	645
Generale Imm.	388	391 50
Imm. Agr. Vittoria	6350	6350

	20-11	21-11
Isvim	6300	6300
Risanamento	9800	9800
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14200	14000
» » priv.	8860	8700
Latina	1430	1400
Latina priv.	1150	1165
Generali	60900	60800
RAS	73800	74800
S.A.I.	13600	13680
Toro Ass.	38190	38100
Toro Ass. priv.	15000	15300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	1650
Autostrada To-Mi	3390	3390
Fer. Co.	371	375
Italcable	3000	3030
N.A.I.	3915	3940
SIP	1678	1677
Torino-Nord	128	122
FINANZIARIE		
Bastogi	1583	1580
Finsider	367	359
GIM	2900	2900
IFI priv.	2820	2830
IBI	11290	11050
Invest	2780	2750
La Centrale	11590	11850
Mittel	3830	3800
Piemonte Finanz.	3800	3800
Pirelli & C.	1500	1475
Pirelli S.p.A.	855	855
S.A.R.O.M. fin.	2300	2500
S.I.F.A.	1225	1227
S.M.E.	1520	1550
STET	1990	1965
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	725	705
Marelli & C.	710	685
Pan Electric	3075	3150
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1101	—
» priv. *	730	—
Castagnetti	2340	2360

	20-11	21-11
Gilardini	2670	2650
Nebiolo	231	231
Olivetti	1389	1343
» priv.	1098	1071
Westinghouse	3090	3050
MINERARIE METALL.		
Dalmine	365	360
Fornara & C.	890	876
Italsider	696	692
Metalli	2650	2630
Talco & Grafite	33100	33100
Terni	100	99
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15050	15800
» priv.	8050	8500
Cartiera Italiana	770	800
TESSILI		
Cot. Cantoni	11800	11800
Fisac	2100	2100
Lane Borgosesia	16990	17300
Montedison Fibre	129 50	128
» » pr.	245	245
Viscosa	1670	1640
» priv.	1050	1045
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1190	1200
Ciga	2790	2800
CIR	6500	6500
Facchetti	237	232
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	88 —	88 —
Im. Roma 6%	116 —	116 —
Iri Stet 7 %	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Mediob. 6%	190 —	190 —
Med. Finsat 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6 %	95 —	95 —
Liquigas 7% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» 7% '73	78 —	78 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Moderata pausa prudenziale in Borsa dopo il sostenuto e dinamico inizio del nuovo ciclo operativo che, com'è noto, ha spostato l'indice di quasi quattro punti. Stamane il mercato azionario ha mantenuto una discreta vivacità ma in una atmosfera molto più prudente. In apertura di seduta, tuttavia, i rialzi sono stati confermati e in molti casi rafforzati, specialmente nei titoli guida, nei grossi assicurativi e finanziari, poi l'ascesa dei corsi si è interrotta, lasciando il passo a moderati consolidamenti della quota sulle basi raggiunte.

D'altra parte è bene per la Borsa procedere per gradi e non lasciarsi prendere da una pericolosa euforia: La chiusura registra modesti movimenti nei due sensi, ma con prevalenza di limitati vantaggi sulle voci primarie. Tono calmo su fondo resistente per il settore del reddito fisso, poco attivo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 60800 60700 dopoborsa; Fiat 1098; Montedison 738,50, 733; Viscosa 1661, 1650; Olivetti privil. 1070; Toro 38100; Sai 13680.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.000; Alitalia 1520; Alleanza 48.000; Amiata 1210; Anic 899,50; Assicuratr. 171 mila; Bastogi 1581; B.co Roma 14.750; Beni Stabili 5090; Binda 6900; Breda 2700; Brioschi 78.800; Burgo 15.960; Caffaro 383; Cantoni 11.850; Carlo Erba or. 4920; Carlo Erba pr. 2900; Cascami 7000; Cementir 1940.

Ciga 2900; Coge 1620; Comit 15.380; Comp. Milano ord. 14.600; Comp. Milano pr. 8700; Comp. Toro ord. 38.100; Comp. Toro pr. 15.200; Cond. Acqua 645; Credit 1300; Cucirini 5170; De Ferrari 3190; Donzelli 1970; E. Marelli 683; Eridania 2115; Eternit 1270; Falk ord. 6800; Falk pr. 5300; Fiat ord. 1099; Fiat pr. 723.

Finmare 135; Finsider 359,50; Fisac 2100; Fond. Incendio 13.500; Gavardo 2810; Generalfilm 1150; Generali 60.800; Ginori 384,50; Ifil 11.000; Imm. Roma 304; Iniziativa 5080; Invest 2795; Italcementi 27.380.

Italsider 698; La Centrale 11.745; Lanerossi 2705; L'Ausiliare 3999; Lepetit or. 10.110; Lepetit pr. 10.200; Linificio 391; Liquigas 241; Magneti M. 718; Magona 2375; Mediobanca 73.700; Metalli 2630; Mittel 3850 Mondadori pr. 1860; Montedison 733; Montefibre or. 139; Montefibre priv. 340; Motta 2845.

Nebiolo 235; Nord Milano 4970; Olcese 383; Olivetti or. 1350; Olivetti pr. 1070; Pacchetti 234; Pertusola 317; Pierrel 1701; Pirelli e C. 1452; Pirelli Spa 840; Pozzi or. 1175; Ras 73800; Rinascente or. 125; Rinascente pr. 84,87; Risanamento 9810; Rumianca 1475.

Saffa 6180; Sai 13.680; Sarom 2580; Siele 1150; Silos 3280; Sip 1675; Sme 1558; Stampati 5080; Standa 10.670; Stet 1995; Tecnomasio 285; Terni 90; Tilane 1672; Tosi Franco 9 mila 130; Trafilerie 1130; Un. Manifat. 40.000; Viscosa or. 1650; Viscosa pr. 1076; Westinghouse 3070.

A GENOVA

Mercato azionario su fondo ben tenuto e con vivaci affari.

Centrale 11.710; Generali 60.600; Ras 73.975; Meridionali 1575; Nai 3810; Viscosa or. 1645; Viscosa priv. 1072; Finsider 361,50; Italsider 695; Fiat or. 1092; Fiat priv. 715; Sip 1690; Montedison 736.

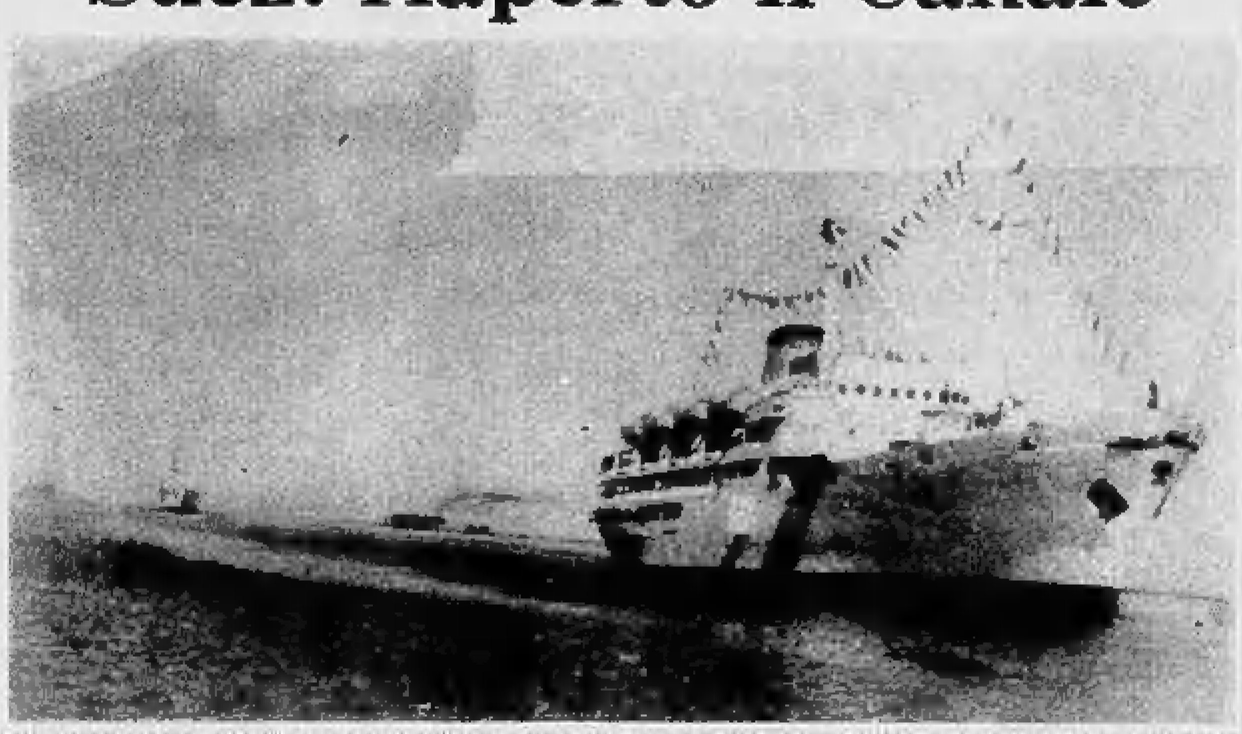
REDDITO FISSO A TORINO

	20-11	21-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 75	87 75
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	81 50	81 50
» 5%	85 60	85 60
Pr. R. 5% Trieste	82 50	82 50
Rif. Fond. 5%	83 30	83 30
Pr. R. 5% Tr. '74	83 20	83 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 80	81 80
» » '68	82 80	82 80
» » '69	98 —	98 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5½ '74	—	—
» » '75 I	96 35	96 35
» » » II	93 50	93 50
» » '77	85 50	85 50
» » '78	82 40	85 90
» 5½% '79	81 90	81 90
» » '80	81 —	81 —
» » '82	81 30	81 30
B.T.P. 7% '76	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	71 90	71 80
» » '65 II	72 75	72 75
» » '66 I	71 —	71 30
» » '66 II	71 50	70 65
» » '67	70 —	69 10
» » '68 I	68 90	68 20
» » '68 II	68 —	68 20
» » '69 I	68 10	68 —
» » '69 II	68 —	68 —
» 7% '70	77 50	78 —
» » '71	77 90	78 —
» » '72 I	74 25	73 80
» » '72 II	72 50	72 30
» » '73	71 75	72 70
» Europa 6%	81 75	81 30
IRI 6% '64	77 —	76 50
» » '65	76 —	76 70
» Alfa 7% '70	76 —	76 —
Satap 5½% '65	82 —	83 —
» » '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	88 —	86 20
» » '68 II	88 50	88 20
» » '69	88 90	87 70
» 7% '71	73 90	73 70
» » '72	72 75	72 80
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	91 —	91 —
» 5½%	90 40	91 50
» 6%	84 10	84 30
» 7%	70 30	70 50
» I.Sd. 7% 1°	77 10	77 70
» » » 2°	76 —	76 20
» » » 3°	74 30	74 —
» » » 4°	75 50	75 40
» » » 5°	74 —	74 25
» » » 6°	80 —	80 —
» » » 7°	—	—
» » » 8°	—	—
» Anas 6% '66	85 —	84 35
» » 7% '73	—	—

	20-11	21-11
OO.PP. Aut. 6% 1°	85 —	85 —
» » 7% 1°	70 10	70 10
» » » 2°	70 —	70 20
FF.SS. 6% '65 I	76 10	75 85
» » '65 II	74 35	74 35
» » '66 I	74 05	74 30
» » '66 II	73 25	73 25
» » '67	72 70	72 50
» » '68 I	70 90	70 90
» » '68 II	76 60	76 60
» » '70	75 —	75 —
» 7% '71	76 50	76 50
» » '72 I	76 50	76 50
» » '72 II	74 75	73 20
A.P.S. 6% '67	72 —	72 —
» » '68	71 —	70 50
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	77 50	77 —
» » '71	80 50	81 50
» » '72 I	81 50	81 50
» » '73	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	76 50	76 50
» » » 2°	76 —	75 50
» » » 3°	75 —	75 —
» » » 4°	73 30	73 50
» » » 5°	74 —	74 —
» » » 6°	71 35	71 05
» » » 7°	70 50	70 50
» » » 8°	70 50	70 50
» 7% I	81 —	81 —
» » II	73 30	74 00
Selpiu.venet. 5½%	75 —	75 —
» » 6%	70 45	70 20
» » 7% 1°	74 —	74 —
» » » 2°	73 —	73 —
» » » 3°	72 —	71 30
» » » 4°	71 50	71 50
» » » 5°	—	—
» » » 6°	—	—
IMI 6% XXV	75 50	75 50
» » XXVI	68 50	68 50
» » XXVII	69 35	68 40
» 7% XXVIII	73 —	73 —
» » XXIX	73 80	73 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	84 50	84 50
» » XXXI op.	95 20	95 30
» » XXXII	77 —	79 —
» » XXXIII	72 90	72 90
» » XXXIII op.	85 80	85 70
» » XXXIV	73 50	73 90
» » XXXV	74 —	74 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» 7½ '84 I.V.	77 30	77 05
Eni Sud 6% '64 9°	84 80	84 80
Fiat 6% '67	93 80	93 80
Fiat 5½% '60	77 75	77 75
Olivetti 7% '66-76	97 —	97 —
» » '58	88 20	88 50

	20-11	21-11
» 6½% '59	85 —	86 50
» 5½% '62 1°	73 75	72 —
» » » 2°	74 50	74 70
It. Gas 5½% '61	69 80	69 80
Rumianca 5½% '60	85 —	85 —
» » '62	75 —	75 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '50 I	87 —	87 —
» » » II	84 —	84 —
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	65 90	65 90
Lancia 5½% '60	87 80	87 80
» » '62	73 —	73 —
Fergat 8%	89 —	89 —
Torino-Savona 5½	75 10	74 90
Tr.C.S.Bern. 5½	71 90	72 —
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	73 —	73 —
Isveim. 6% '64 9°	82 20	82 20
» » » 10°	83 —	83 —
» » '65 11°	77 —	77 —
» » '66 12°	75 05	75 95
» » '67 13°	74 80	74 80
» » » 14°	73 —	73 50
» » '68 15°	73 75	73 75
» » '69 16°	73 —	73 —
» 7% '70 17°	75 —	75 —
» » '71 18°	74 80	74 80
» » » 19°	73 50	73 50
» » » 20°	73 90	73 90
» » » 21°	—	—
Torino 6% '59	81 50	81 50
» Aem 5½ '60	89 80	89 80
» » » '62	88 —	88 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 20	75 30
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» » 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	76 90	76 90
C.I.S. 7% '70	74 90	72 80
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 3°	73 60	73 60
» » '72	73 90	73 90
» » '73	—	—
C.P.Piem. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (I)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	94 —	93 —
Imm. Roma 6%	134 —	137 —
IRI Stet. 7%	84 40	85 90
Rumianca 6%	91 90	93 —
Pirelli S.p.A. 5%	87 —	90 —
Mediobanca 6%	191 —	190 —
Med. Finsat 7%	139 —	141 —
Med. C. Erba 7%	106 —	104 —
» Viscosa 7%	104 —	104 —
Metalli 6%	91 —	91 —
Liquigas 7½% '70	83 40	83 30
» » '71	84 —	84 —
» 7½% '72	87 —	83 32

Suez: riaperto il Canale



Suez. Una nave, la «Syria», la prima dopo sette anni, ha attraversato stamane il Canale da nord a sud trasportando un gruppo di pellegrini arabi diretti alla Mecca. L'apertura ufficiale della via d'acqua avverrà però nel marzo 1975

CILE

Uccisi due guerriglieri del Mir

Santiago del Cile, 21 nov.

Due appartenenti al movimento guerrigliero «Mir» sono morti, uno è rimasto ferito ed altri quattro sono stati arrestati in diversi scontri avvenuti in Cile. Uno dei morti, secondo la agenzia «Orbe» sarebbe uno dei capi del «Mir», che si faceva chiamare Valenzuela. Sembra che Valenzuela, riconosciuto da alcuni agenti delle forze di sicurezza per la strada, non si sia voluto arrendere ed è stato abbattuto dopo che aveva aperto il fuoco per primo con un mitra.

L'altra vittima si è avuta in seguito all'attacco contro una pattuglia militare che ha arrestato uno degli attaccanti.

Infine, in un terzo scontro con un gruppo di estremisti, le forze di sicurezza ne hanno catturati tre mentre un quarto è riuscito a fuggire nonostante fosse ferito. (Ansa-Afp)

Il presidente Ford tra le 12 poliziotte

Domani lascerà il Giappone diretto nella Corea del Sud

Osaka, 21 novembre.

Il presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, in visita in Giappone, è giunto alle 10,56 (ora locale) a Osaka proveniente da Tokyo. Da Osaka, Ford ripartirà domani per Seul, capitale della Corea del Sud.

Prima di salire sull'aereo, a Tokyo, il capo della Casa Bianca ha scambiato con l'imperatore Hiro Hito un saluto insolitamente caloroso durante una cerimonia svoltasi presso la residenza dove è stato ospitato. L'imperatore era giunto in auto dal palazzo reale e Ford si era premurato di andargli incontro, scendendo i gradini, per salutarlo. Dopo aver scambiato una stretta di mano hanno chiacchierato per diversi minuti prima che venissero eseguiti gli inni nazionali. Successivamente si sono scambiati un'altra cordiale stretta di mano quindi Ford è salito sulla berlina che l'ha trasportato ad un elicottero che era in attesa per trasferirlo all'aeroporto internazionale.

Al suo arrivo a Osaka, Ford ha compiuto una improvvisa variante al programma scostandosi dal gruppo ufficiale e dirigendosi verso un plotone di 12 poliziotte che, allineate e in divisa, facevano corona alla cerimonia. Il presidente americano ha voluto stringere la mani alle giovani agenti di polizia, rimaste per la sorpresa senza fiato. Solo alcune di loro sono riuscite a dire un flebile «hallo».

Intanto numerosi e autorevoli giornali giapponesi riportano oggi che le dimissioni del primo ministro Tanaka sono divenute ormai inevitabili; tre giornali indicano il 25 novembre come il giorno in cui egli annuncerà la decisione di lasciare l'incarico. (Ansa)

Una cinese di dodici anni

Salva cinque bambini poi muore nelle fiamme

Hong Kong, 21 novembre.

Una bambina cinese di 12 anni ha salvato cinque bimbi dalla casa in fiamme, ma è poi morta tra le fiamme che l'avevano intrappolata mentre cercava di portare in salvo alcuni oggetti.

Testimoni oculari hanno riferito che la giovane eroina, Ho Kwei Lan, si è lanciata tra le fiamme cinque volte uscendo ogni volta dalla casa con un bimbo in braccio. I piccoli erano suoi cugini. Gli adulti erano al lavoro quando è avvenuta la tragedia. (Associated Press)

Sette comunicazioni giudiziarie

Genova: sotto accusa dirigenti d'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21 novembre.

Sette amministratori e presidenti di altrettanti ospedali ed istituti di cura genovesi hanno ricevuto, nei giorni scorsi, dal pretore Adriano Sansa un avviso di reato per «omissione di atti d'ufficio». Si tratta di Guido Palazzo, presidente dell'Ospedale Maragliano, Francesco Fravega e William Bendenuti, ex presidente ed attuale presidente dell'ospedale di Nervi, Raffaele Manca, ex commissario del «Maragliano», Giacomo Costa, consigliere del «Galliera», Emanuele Di Natale, presidente dell'Ospedale evangelico internazionale, Antonio Rossi, commissario degli «Ospedali Riuniti Carlo Liberti e Camillo Polli».

I sette sono implicati nell'inchiesta, aperta dallo stesso Sansa l'anno scorso, sui medici ospedalieri che non rispettavano l'impegno del «tempo pieno» o, quanto meno, l'orario previsto di servizio. In un primo momento, erano stati raggiunti dall'avviso di reato il presidente dell'Ospedale San Martino, Francesco Imperato, quello del «Gaslini», avv. Carlo Martinengo, e il vicepresidente del «Galliera», ing. Alberto Pongiglione.

Il magistrato attraverso una serie di minuziosi controlli, fatti eseguire dalla Guardia di finanza, aveva accertato — sulla base di documentazioni fornite anche dagli enti mutualistici — che molti medici, pare più di un centinaio, risultavano presenti nello stesso giorno e alla stessa ora in ospedale e in ambulatori privati, mutualistici o in cliniche. Segno che qualcuno timbrava per loro il cartellino dell'ospedale e segno, quindi, che non veniva esercitato il dovuto controllo amministrativo sui dipendenti da parte dei responsabili dei nosocomi.

L'indagine, partita per un paio di casi clamorosi, si è allargata a macchia d'olio nel giro di qualche mese: i risultati sono per il momento coperti dal segreto istruttorio, ma si è saputo, da indiscrezioni, che il pretore Sansa ha un «dossier» scottante sull'attività di molti medici ospedalieri, i quali potranno essere oggetto di successive denunce per truffa continuata ed aggravata, oltre che per falso.

Nei prossimi giorni, secondo quanto si è appreso, il pretore Sansa interrogherà nel suo ufficio i sette presidenti e amministratori nei quali sono emerse nuove responsabilità. g. b.

Estratti premi Buoni Tesoro Novennali 1980

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 21 novembre.

Si è svolta la quarta estrazione per l'assegnazione dei premi alla serie dei buoni del tesoro novennali al 5,50 %, scadenza primo gennaio 1980 (pagabili dal primo gennaio 1975).

Il premio da 10 milioni di lire è stato assegnato al buono n. 1.282.183.

I quattro premi da 5 milioni di lire sono stati assegnati ai buoni numero 747.631, 903.090, 1.812.730 1.940.851.

I venti premi da 1 milione di lire sono stati assegnati ai buoni n. 37.863, 161.823, 198.935, 270.109, 412.404, 450.257, 594.617, 822.908, 881.037, 928.886, 948.035, 1.169.554, 1.180.582, 1.413.654, 1.498.487, 1.544.097 1.578.441, 1.768.580, 1.780.059 1.980.600.

Alessandria: mistero risolto

Non sequestro ma lite tra mondana e cliente

CORRISPONDENTE

Alessandria, 21 novembre.

(c.c.) Risolto il mistero del «rapimento» del bambino ad Alessandria. Non si tratta del sequestro di un bambino ma soltanto di un banale litigio tra una prostituta e un cliente.

E' risultato infatti dalle ulteriori indagini svolte stamane dai carabinieri che la mondana, proprietaria della «850» sulla quale sarebbe stato caricato con la forza un bimbo urlante ieri sera in Spalto Borgoglio, ha avuto un aspro litigio, pare per il pagamento di quanto dovutole, con un cliente.

La donna si è messa a piangere ed a gridare, il cliente si è scalmanato e questa scena, oltre a destare l'attenzione di una passante, che ha telefonato al «113», l'ha indotta a credere che qualcuno fosse stato rapito.

Contrabbandiere abbandona l'auto con 500 chili di caffè

Luino, 21 novembre.

(c.c.) Una «Fiat 132» targata Varese è stata intercettata verso le 3 di questa notte da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri sulla provinciale Ponte Tresa-Luino.

Alla vista dei militari il conducente ha aumentato la velocità.

Ad un certo punto uno dei militari ha sparato alcuni colpi di pistola contro le gomme posteriori della vettura, una delle quali si è afflosciata. L'auto veniva poi trovata abbandonata un chilometro più avanti. A bordo c'erano 500 chilogrammi di caffè

Dopo lunga e dolorosa malattia si è spento oggi il

cav. Giovanni Pasinato

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Mariella con il marito Carlo ed il piccolo Alessio, la sorella Piera ed i parenti tutti. I funerali si terranno nella cappella dell'ospedale Molinette il giorno 21 alle ore 14,30.
— Torino, 20 novembre 1974.

La famiglie Bandoliere, Bavengo e Langstiela partecipano con dolore alla perdita del caro NANDO.

[illegible]

La Fiat Sezione Fonderie e Fucine - Stabilimento di Borgaretto - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Giovanni Pasinato

e ricordandone l'apprezzata opera porgono sentite condoglianze.
— Torino, 21 novembre 1974.

[illegible] GIOVANNI.

La famiglie Conato e Gheriano si uniscono al dolore di Maria, Mariella e familiari, per la scomparsa dell'amico fraterno

Giovanni Pasinato

— Torino, 20 novembre 1974.

I colleghi dell'ospedale Civile di Castellamonte partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Costantino De Rossi Nigra

[illegible]
— Castellamonte, 19 novembre 1974.

Bruno Del Vero partecipa commosso al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Costantino De Rossi Nigra

— Torino, 20 novembre 1974.

Il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei Revisori dei conti, il Presidente, il Segretario generale e il Personale tutto della Fispiu — Federazione Italiana servizi pubblici igiene urbana — si associano con profondo cordoglio al grande dolore del presidente dell'azienda municipalizzata raccolta rifiuti di Torino sig. Maurizio Caboni per la scomparsa della adorata mamma signora

Maria Ressico ved. Caboni

— Roma, 20 novembre 1974.

Cristianamente è mancato

Pietro Titone

[illegible]
— Torino, 20 novembre 1974.

Cristianamente è mancato il

dott. Francesco Mussi

farmacista

[illegible]
— Casale M., 20 novembre 1974.

[illegible]

Marica Bocchini

— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Gino Almondo

— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Pietro Forza

— Torino, 20 novembre 1974.

Cristianamente è mancata

Carolina Collobiano ved. Parasacco

[illegible]
— Collegno, 21 novembre 1974.

[illegible]

Carolina Parasacco Collobiano

— Torino, 21 novembre 1974.

[illegible]

Carolina Parasacco Collobiano

— Torino, 21 novembre 1974.

[illegible]

Caterina Collobiano ved. Parasacco

— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible] la perdita della MADRE.

Gli sono vicini i colleghi ed amici: Ugo Amb, Luciano Brelloqua, Arnaldo Boccardi, Giulio Conzola, Giuseppe Corgnoli, Piera Corta, Antonio Onolessi, Carlo Jarello, Michelangelo Goria, Anna Guidi, Luisa Nina Mastri, Luigi Pellegrino, Augusto Porporato, Giancarlo Pulignano, Carla Maria Tesio, Egle Volpe - Rol, Bruno Zeglio

[illegible]

Caterina Collobiano ved. Parasacco

— Torino, 20 novembre 1974.

Il 19 novembre 1974 è serenamente mancata in Milano all'affetto dei suoi cari

Maddalena Tomatis nata Cegan

[illegible]
— Milano, 20 novembre 1974.

Luca piange la sua Nonnina LENA.

[illegible]

Maddalena Tomatis

— Milano, 20 novembre 1974.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Agnese Fassino in Serafino

[illegible]
— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Agnese Serafino

— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Agnese Serafino

— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Lorenzina Amandolese Filippi

[illegible]
— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zanzi

[illegible]
— Ivrea, 20 novembre 1974.

[illegible]

cav. Luigi Zanzi

socio accomandatario
— Ivrea, 20 novembre 1974.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Paolo Cometto

Ortopedico

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Carisi vedova Della Donna

[illegible]
— Valenza, 18 novembre 1974.

E' mancata

Caterina Lupo ved. Arati

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1974.

E' mancato

Lorenzo Capra

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1974.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Soffietti

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1974.

E' mancata

Carola Croveri ved. Montanari

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1974.

[illegible]

Carola Montanari

— Forno Canavese, 20 novembre 1974.

[illegible]

Carola Montanari

— Forno Canavese, 20 novembre 1974.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pasta detto Pastin

di anni 54

[illegible]
— Moncalieri, 20 novembre 1974.

[illegible]

Mario Pasta

— Moncalieri, 20 novembre 1974.

[illegible]

Mario Pasta

— Moncalieri, 20 novembre 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Benvenuto Coxe

[illegible]
— Nichelino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Cucchi ved. Accatino

[illegible]
— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Giovanna Accatino

— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Serena, è spirata serenamente

Vittoria Luigia Boggio ved. Nobili

di anni 93

[illegible]
— Savona, 20 novembre 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Vinardi ved. Cavaglià

[illegible]
— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Appendino ved. Gallo Modena

[illegible]
— Torino, 20 novembre 1974.

[illegible]

Cecilia Lelli ved. Trifoni

[illegible]
— Gorreagnano, 17 novembre 1974.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bevilacqua

di anni 66

[illegible]
— Samone, 21 novembre 1974.

Cristianamente è mancata

Giulia Toscana ved. Fresia

ex direttrice postale

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1974.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Silvio Bobba

anni 33

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1974.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

LOCALI seminterrati ai piani rialzati e semiinterrati superfici da mq 400 a 2000 vendesi liberi subito. Telefonare 510.183.

VERZERA vende a ... capannone industriale e struttura casa di abitazione a 2 piani. Telefonare 480.831.

VERZERA affitta in Settimo Torinese 2 locali uso magazzino e laboratorio con cortile. Telefonare 480.831.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFILATORI ... Presentarsi: C.G.T., via Cumiana 14, Cascine Vica.

OPERATORI ... Presentarsi: C.G.T., via Cumiana 14, Cascine Vica.

impiegati

A.A.A.

SIGNORINE 15-17enni ... Telefonare S.I.C., 548.981.

DISEGNATORI ... C.G.T., via Cumiana 14, Cascine Vica.

INGLESE
TEDESCO
FRANCESE

Insegnanti madrelingua.
Corsi diurni, serali, individuali, collettivi.
Doposcuola gratuito con filmati televisivi.
Tre lezioni gratuite di prova.

LINGUE VIVE AL WALL STREET INSTITUTE

Trasporto merci in ferrovia: le FS vogliono, ma non possono però devono.

Le FS vogliono trasportare più merci: attualmente, circa il 20% delle merci nazionali viaggia per ferrovia, è uno degli indici più bassi d'Europa ed occorre aumentarlo, di molto. Però, le FS non possono oggi trasportare di più, perché sono già ai limiti di utilizzo delle strutture, impegnate da un traffico viaggiatori sempre più intenso. Tuttavia, le FS devono trasportare più merci, perché l'economia italiana ha bisogno di un efficiente sistema di trasporti su rotaia per svilupparsi ulteriormente e per contenere la corsa dei prezzi.

Come si può uscire da questo circolo vizioso? Attrezzando meglio le FS, costruendo nuove stazioni di smistamento, potenziando gli itinerari integrativi, specializzando il servizio, aumentando i carri merci speciali (portacontainers, carri frigoriferi) e i mezzi di trazione.

Qualcosa si è già fatto; nell'ultimo quinquennio sono stati immessi in servizio 9112 carri. Qualcosa si sta facendo: con i 400 miliardi del Piano Ponte si stanno costruendo anche 1020 carri a carrelli. Molto resta da fare: il Programma di interventi straordinari FS prevede la costruzione di altri 10.000 carri a carrelli. Inoltre, occorre costruire o potenziare scali merci nei punti chiave della rete. Le nuove navi-traghetto per la Sicilia e la Sardegna sono anch'esse un contributo, e non piccolo, alla soluzione di questo problema.

Le FS vogliono fare ciò che devono fare: bisogna però metterle in grado di poterlo fare.

FS Fiducia e Sicurezza

15 Autovetture

RENAULT Concessionaria ... telefono 694.714, ... 40 mesi, senza anticipo.

SEMESTRALI

18 Acquisto alloggi

AFFIDATECI

CASALEGNO & C.

ORGANIZZAZIONE

CASALEGNO & C.

19 Vendita alloggi

Renault 4. Quattro ruote senza problemi.

Renault 4, 850 cc. in due versioni: Lusso e Export. Quattro ruote senza problemi. E più di 16 km con un litro di carburante. E' l'auto del buon senso.

RENAULT

CASALEGNO & C.

LIBERI

CORSO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

30 Scuole e istituti

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

52 Varie

MACCHINE per scrivere calcolatrici ... Via Cavour 8, telefono 540.878.

OFFERTA ... Telefonare 253.311.

ORLANDO gioielleria, via Cavour 8, Torino. I prezzi migliori.

ATTENZIONE

Il più attrezzato centro di perforazione IBM cerca SIGNORINE 15-24ENNI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree